

GOVERNO / SVILUPPI

De Mita, il dopo-Fanfani

Il segretario dc si candida per Palazzo Chigi con l'avallo della direzione
Il presidente uscente ieri da Cossiga per confermare le dimissioni dell'esecutivo

GOVERNO / FANFANI
Rischio terrorismo

Relazione sull'attività dei servizi segreti

ROMA — C'è una recrudescenza del terrorismo di matrice brigatista che è tornato a colpire dopo un anno di silenzio: il 14 febbraio a Roma con l'assassinio di due agenti di scorta a un furgone postale e con l'omicidio del gen. Licio Giorgieri. Non si tratterebbe di un risveglio in grande stile, ma il fenomeno non è da sottovalutare, data la gravità degli episodi. E' questo il giudizio complessivo che il presidente del Consiglio Fanfani esprime nella relazione sull'attività dei servizi segreti per il periodo 22 novembre 1986 - 22 maggio 1987 consegnata al Parlamento. L'attività di questi brigatisti interessa soprattutto le grandi città: Roma, Napoli, Genova, Bologna, Firenze, oltre la cintura industriale del Nord. Roma in particolare sembra essere stata designata quale «tragica cassa di risonanza» delle imprese terroristiche. Nel periodo novembre dello scorso anno - maggio scorso, gli arresti dei terroristi di sinistra avvenuti in Italia sono stati 41, quelli all'estero 21; gli arresti di terroristi di destra in Italia 23, quelli all'estero 2; gli omicidi della criminalità organizzata 185, così suddivisi: 57 ascrivibili alla camorra, 56 alla mafia, 72 alla 'ndrangheta. Il terrorismo attuale — è detto nella relazione di Fanfani — raccoglie sacche di irriducibili e latitanti che non hanno mai abbandonato le armi e decine di scarcerati per decorrenza dei termini che hanno fatto perdere le loro tracce. C'è il rischio che possano raccogliere nuove adesioni e che attorno al più pericoloso fenomeno

Servizio di

Ettore Sanzo

ROMA — Prendono il via le consultazioni per il nuovo governo, e la suspense aumenta. La Dc candida De Mita, ma affianca al suo nome anche quello di Forlani, per tenersi aperta altre vie di uscita. Incerto invece il nome di Andreotti. Ieri Fanfani si è dimesso aprendo ufficialmente la crisi. I colloqui di Cossiga con i partiti cominciano in mattinata e si concludono domani sera. Probabilmente l'incarico verrà dato lunedì. Ma già la giornata di oggi è quella chiave, dato che sono previsti i colloqui sia con la Dc sia con il Psi (terzo incomodo il Pci).

In serata il Capo dello Stato avrà probabilmente una idea abbastanza chiara sulle prospettive di successo del candidato democristiano. La Dc, a parte la scelta finale sulla persona, intende insistere sul concetto che non si tratta di imporre egemonia ma di ricostruire l'alleanza, stavolta a guida democristiana. Al progetto Dc hanno già risposto affermativamente Psdi, Pli e Pri. Si tratta adesso di vedere cosa dice Craxi, il quale anche ieri ha confermato di volere parlare solo con il Capo dello Stato. Naturalmente in attesa del chiarimento, circolano parecchie ipotesi sulla composizione del nuovo governo. Per Fanfani sarebbe previsto il ministero degli Esteri. Per Forlani, se non va a Palazzo Chigi, la difesa. Importante concessione al Psi: per la prima volta i democristiani sarebbero disposti a cedere il tesoro (per il quale si pensa al socialista Amato). Sono tutte ipotesi di cui si comincia a parlare con maggiori dettagli in mattinata, anche se il rispetto per i maggiori delle consultazioni impone a tutti i partiti un certo riserbo su quello che viene detto dentro lo studio privato del Capo dello Stato. Si spiega così anche la prudenza democristiana sulle decisioni di De Mita. E' ovvio che la Dc non intende bruciare in anticipo le sue candidature. Ieri però la direzione ha di-

scusso a lungo la questione varando un programma particolarmente «aperturista» nei confronti dei grandi temi politici sul tappeto, proprio allo scopo di evitare in questa fase rifiuti immediati. E d'altra parte sulla necessità di parlare di programma ha insistito nei giorni scorsi Craxi. Anche questo spiega il fatto che la Dc, avvicinandosi al momento delle consultazioni, abbia dato molta importanza all'aspetto del programma. Una mano tesa a Craxi.

Si parla, nel documento, della necessità di «una forte e chiara stabilità politica e di una reale capacità di governo rispetto a una fase di continua trasformazione dell'Italia». Pertanto la Dc propone «una maggioranza dall'acordo sui programmi» e sui comportamenti politici «coerenti» e sollecita «la consa-

pevolezza e il senso di responsabilità da parte di tutte le forze politiche della precedente maggioranza», che oggi possono «ridefinire una coerente convergenza politica-programmatica di governo».

Questi i punti fondamentali degli obiettivi programmatici: riforma delle istituzioni, eliminazione delle disfunzioni nel rapporto Parlamento-governo (evidente l'accento al voto segreto, di cui Craxi chiede l'eliminazione); diversificazione delle due Camere; riforma del sistema elettorale; riforma della giustizia per assicurare imparzialità e per distinguere tra magistratura giudicante e magistratura requirente. E i referendum? La Dc si dichiara disponibile a «modificare le legislative» si tratta evidentemente del progetto per poter svolgere i referendum in autunno, ma spera tuttavia che i partiti della maggioranza non promuovano referendum su materie che costituiscono la politica del governo. Per l'economia si punta «allo sviluppo senza inflazione». Infine tutela dell'ambiente e politica fiscale. A quando, ufficialmente, il nome di De Mita (e di Forlani) come candidati? Oggi si riunisce la segreteria e si riuniscono i direttivi dei gruppi parlamentari. Entrambe le formalità necessarie per scrivere dei nomi. La Dc, tuttavia, mostra l'intenzione di non insistere troppo sui nomi, allo scopo di favorire un approccio morbido con il Psi che preferisce parlare di programma.

Dice Mastella: «De Mita è candidato, anche se non ha la voglia matta». E De Mita che dice? «Dice che De Mita è obbligatorio, ma non è obbligatorio rispondere lo stesso segretario. Il quale si preoccupa anche lui di insistere sul fatto che la maggioranza deve avere «come metro di verifica l'accordo sul programma». Quanto al Psi, l'assemblea nazionale (15 e 16) è convocata per discutere l'andamento delle consultazioni e dunque per rispondere ufficialmente alle proposte democristiane.

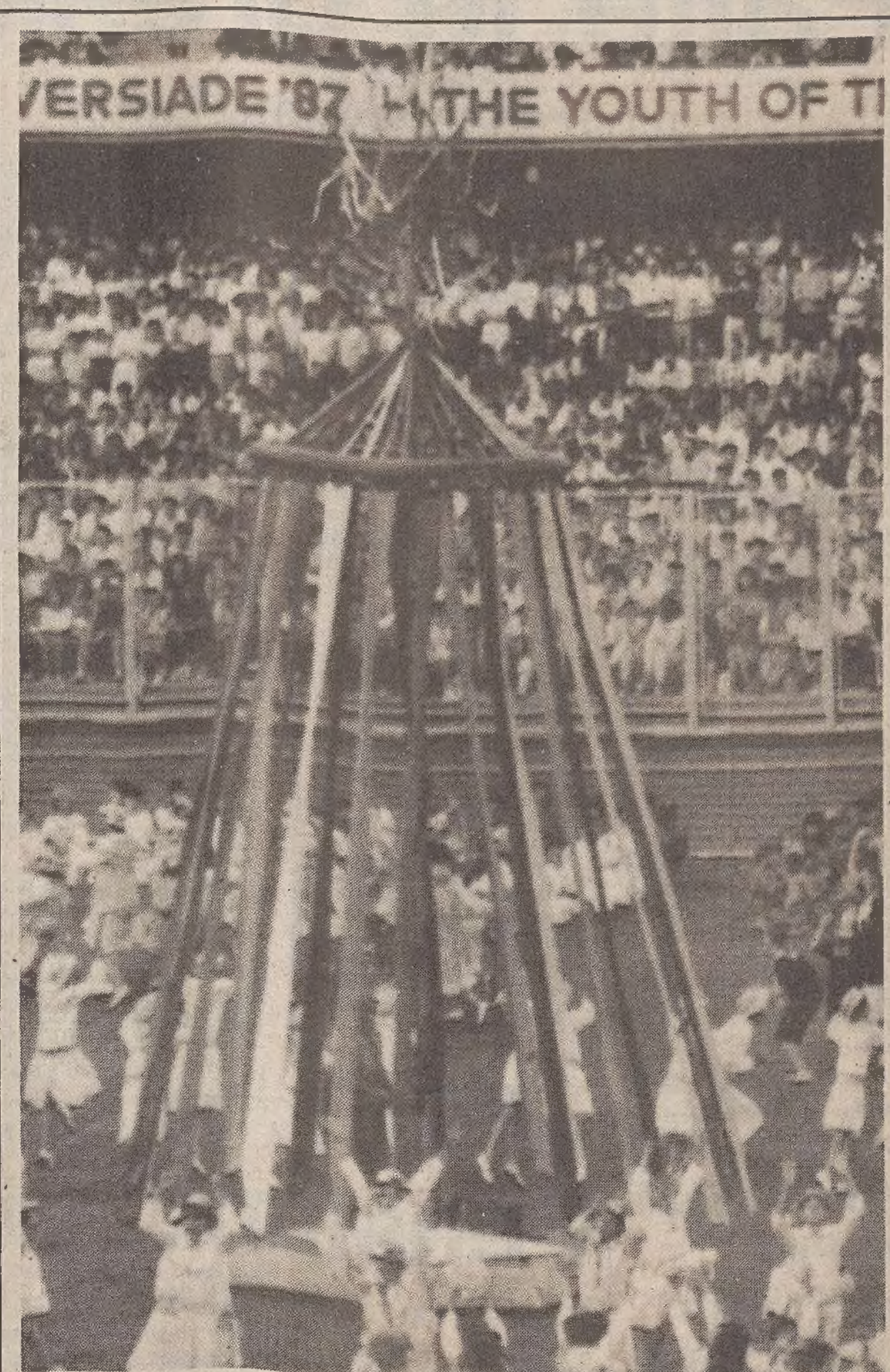
GOVERNO
Perché
De Mita

Commento di

Paolo Francia

Perché De Mita gioca se stesso per palazzo Chigi? Per mettere in compressione Craxi e indurlo a un patto leale e duraturo. Il segretario del Psi Dc, con la richiesta al Psi di concorrere a formare un «governo forte» non disgiunta dal proprio impegno diretto, ha tagliato corto. D'altra parte Craxi avrebbe accettato volentieri De Mita presidente del Consiglio, con un suo contemporaneo abbandono della segreteria. Ma De Mita resterà a piazza del Gesù (anche se in una sorta di direttorio) almeno fino al prossimo Congresso (febbraio/marzo 1988). Dura su questo punto Craxi deve abbassare, può solo rendersi indisponibile a entrare personalmente nel nuovo Gabinetto.

Le prossime mosse si giocheranno allora sulla composizione del governo. De Mita rinuncerà ad avere con sé Craxi, ma non i luogotenenti più significativi, come Amato, Martelli, Formica. Sulla carta De Mita sembra in vantaggio. Tuttavia la partita è ancora in bilico e Craxi può recuperare. Soprattutto contando su un potente alleato in casa Dc: Andreotti. Il ministro o ex ministro degli Esteri già farebbe fatica a «digerire» De Mita a palazzo Chigi. Figuriamoci se addirittura «doppia», metà qua e metà là, a piazza del Gesù. Anche se l'astuto Giulio ha già fatto sapere che se ne andrebbe volentieri a fare il presidente del partito. Novello Cincinnato? Mah...



Universiadi, l'Italia parte bene

Dopo l'accoppiata di medaglie nel fioretto femminile con Traversa-Gandolfi, l'Italia è partita bene anche nella pallanuoto, nella pallavolo e nella canoa nazionale ungherese, i pallanuotisti hanno liquidato per 3-0 il Kuwait concedendo solo quattro punti agli avversari, mentre la canoa ha promosso particolare di Ilaria Tocchini. Deludente invece la partenza del nuoto e in esclusa dalla finale del 200 misti. Quella di ieri è stata la prima giornata ufficiale di gare dopo che l'altra sera il fuoriclasse del basket Drazen Petrovic aveva acceso il tripode, nel corso della cerimonia inaugurale (un'immagine nella foto), dando il via alla manifestazione. Da segnalare a margine un intervento di Samaranch che ha ribadito che le Olimpiadi dell'anno prossimo si terranno a Seoul o in nessun posto. Il bilancio del nuoto è stato riscattato dalla medaglia d'argento della 4x100 mista donne (Giuliani-Dalla Valle-Tocchini-Persi) che chiudendo in 4'14"57 ha perso l'oro per soli 19 centesimi a vantaggio delle statunitensi. Un bronzo in serata dalla scherma e in particolare dai fioretisti (Cervi, Arpino, Scuri, Vitalista e Rossi) nella prova a squadre.

Servizio a pagina IV

GOVERNO / UNA INDICAZIONE PRECISA

La Confindustria lo vuole «forte»

I nodi da affrontare: vincolo estero, politica dei redditi, spesa pubblica, fisco, moneta

GOVERNO / APPELLO
L'inail lancia un Sos
«Chiediamo il nostro risanamento»

ROMA — L'inail (l'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro) ha chiuso il bilancio dell'86 con un disavanzo economico di circa 1.500 miliardi e un deficit patrimoniale di oltre 4.556. Un passivo pesante, su cui ha voluto richiamare l'attenzione della stampa il presidente dell'ente Alberto Tommasini. «Tra i programmi del nuovo governo — ha sottolineato Tommasini — chiediamo con forza che venga inserito il risanamento dell'inail. L'unica soluzione praticabile per evitare l'ulteriore irreversibile deterioramento della situazione è che la legge finanziaria del 1988 preveda provvedimenti d'urgenza straordinari. Altrimenti non si potrà garantire il pagamento dei redditi agli interessati». Sono circa un milione e duecentomila i redditi che nel corso dell'86, rischiando di rimanere bloccati per mancanza di fondi. Particolarmente grave la situazione del settore agrario che, dal '48 ad oggi, ha accumulato un disavanzo patrimoniale di circa 8.333 miliardi. E anche quest'anno la gestione agricoltura ha inciso assai più della gestione industriale sul disavanzo economico: per ben 1.500 miliardi circa la prima, contro i circa 20 miliardi della seconda.

[Beatrice Bertuccioli]

Servizio di

Nuccio Natoli

ROMA — Gli industriali privati hanno presentato il conto alla classe politica. Il presidente Luigi Lucchini ha colto al volo l'occasione della riunione della giunta della Confindustria per leggere un discorso i cui veri destinatari sono apparsi il nuovo Parlamento e le segreterie dei partiti. Tredici cartelle particolarmente pepate, tutte legate al concetto base: le prospettive della nostra economia sono «piuttosto mediocri», presupposto di «una politica economica capace di guidare il consolidamento dei successi ottenuti» è un'azione duratura e stabile di governo che permetta di affrontare i problemi irrisolti. Detto in modo chiaro, gli industriali reclamano un governo che abbia la forza di affrontare i nodi dell'economia. L'occasione, ha fatto capire Lucchini, è a portata di mano: la legge finanziaria. Su quel testo andranno inseriti i principi basilari dell'azione di politica economica e poi ci vuole un governo che li sappia fare rispettare. E che abbia anche la forza, se sarà il caso, di rischiare l'impossibilità.

Partendo da questi presupposti, il presidente della Confindustria ha indicato che cosa gli industriali si aspettano che venga fatto. I punti di attacco dovrebbero essere cinque: 1) evitare la «trappola» del vincolo estero; 2) rinnovare la politica dei redditi; 3) cambiare volto alla spesa pubblica; 4) ripensare la questione fisco; 5) evitare il ricorso agli strumenti di politica monetaria. Quello di Lucchini è apparso a tutti un preciso vademecum con tanto di spiegazioni a margine per il nuovo governo.

MAGGIO
Le paghe
scattano

ROMA — A maggio di quest'anno le retribuzioni sono aumentate del 7,1, rispetto allo stesso mese del 1986. Lo comunica l'Istat specificando che il relativo indice nel mese in esame è collocato a quota 156,4 poiché in questo mese sono entrati in vigore nuovi contratti collettivi nazionali. Questi gli indici delle variazioni a livello settoriale, con l'incremento (tra parentesi) dovuto alla scala mobile: agricoltura 6,1 (3,6); industria 6,7 (3,3); commercio, pubblici esercizi e alberghi 7,7 (3,3); trasporti e comunicazioni 3,8 (2,8); credito ed assicurazioni 13,0 (2,1); pubblica amministrazione 7,9 (2,7). Gli indici e le variazioni non tengono conto degli arretrati e delle «una tantum» corrisposte a titolo di acconto.

CONGRESSO
North accusa

PAGINA

5

Il colonnello North è passato ieri alla controffensiva, nel corso della terza giornata della sua deposizione davanti alla commissione sull'I-rangate. Egli ha pronunciato una dura requisitoria contro il Congresso, denunciandone la «cecità» di fronte alla minaccia dell'espansionismo sovietico nell'America centrale: «Abbandonate la resistenza in Nicaragua come è stato abbandonato il Vietnam al comunismo», ha detto tra l'altro, ricordando anche l'episodio di Sigonella («Il terrorista Abu Abbas fu catturato senza colpo ferire e purtroppo il governo italiano lo lasciò scappare»). Da rilevare che, secondo i sondaggi, è in netto aumento la simpatia popolare per il colonnello dei Marines: il 70 per cento ritiene che «abbia fatto bene».

SORTEGGI
Coppe

PAGINA

IV

Real Madrid-Napoli: questo il clamoroso abbinamento per il primo turno della Coppa dei Campioni uscito ieri dal sorteggio effettuato a Ginevra. In Coppa delle Coppe l'Atalanta dovrà vedersela con i gallesi del Merthyr Tydfild. Questi gli accoppiamenti del primo turno di Coppa Uefa (16-30 settembre): Pogon Stettino (Polonia)-Verona, Sporting Gijon (Spagna)-Milan, Juventus-La Valletta (Malta), Besiktas Istanbul-Inter.

AIDS
Farmaco

PAGINA

4

Sta per avere inizio anche in Italia, dopo l'iniziale sperimentazione degli ultimi sei mesi, la terapia contro l'Aids. Il farmaco si chiama Azt (azido-timidina), potente antivirale asseritamente in grado di rallentare la progressione della terribile malattia. E proprio per questo fortemente tossico. Prova ne è che al paziente dev'essere richiesto il consenso. La terapia verrà eseguita soltanto nei centri clinici ospedalieri e universitari, con precisi e rigidi protocolli. Il farmaco non sarà venduto nelle farmacie, al fine di evitare che ne faccia uso anche chi è soltanto sieropositivo, ricevendone soltanto danni. Intanto in giugno si sono dovuti registrare tre nuovi casi al giorno di Aids.

OGGI
LA CARTELLA
SETTIMANALE
PER GIOCAR

100 MILIONI
ALLA SETTIMANA!
SuperBingo
Italia



deposito e centro vendita

permaflex

casa del materasso

TRIESTE - Via Italo Svevo 6

CAMERA E SENATO

Fatte le presidenze

Fra i vice il più votato è stato Lama

PSI La Sinistra rimane

ROMA — I parlamentari e i dirigenti della corrente di sinistra del Psi che fa capo all'on. Signorile hanno deciso ieri, al termine di un «ampio dibattito», di non accogliere gli inviti all'autoscioglimento avanzati in questi giorni.

«Nel corso della riunione — informa una nota — è emersa la conferma della continuità delle ragioni ideali e politiche di una corrente depositaria di valori fondamentali del partito. Tale continuità è legata indissolubilmente a una profonda azione di rinnovamento della sua iniziativa politica e della sua organizzazione».

Il «grande successo» elettorale del Psi — continua la nota — pone anche l'esigenza di affrontare nuovi problemi sul piano politico, programmatico e organizzativo».

PLI Correnti in fermento

ROMA — Il consiglio nazionale liberale, in programma oggi e domani, confermerà la linea politica espressa dal congresso di Genova, ma si troverà di fronte a pressanti richieste di iniziativa politica e programmatica dopo i deludenti risultati della consultazione elettorale di giugno.

Per il rilancio dell'immagine e delle iniziative liberali si sono infatti espresse in questi giorni, in vista della riunione del «parlamentino» liberale, le componenti di «umanesimo» (che fa capo ad Alfredo Biondi), quella degli amici di Raffaele Costa e quella di «nuova democrazia liberale» (che fa capo ad Antonio Patuelli e Salvatore Valtutti).

Comune a tutta la minoranza è la richiesta di una maggiore partecipazione all'azione del Pli.

ROMA — Gli accordi tra i partiti sono stati rispettati. Camera e Senato hanno completato gli uffici di presidenza eleggendo i vicepresidenti, i questori ed i segretari. Un'unica sorpresa: al Senato il più votato dei quattro vicepresidenti è stato il senatore comunista Luciano Lama.

Alla votazione indetta alla camera non hanno partecipato i socialdemocratici che sono stati tagliati fuori dagli accordi e non hanno ottenuto la vicepresidenza che nella scorsa legislatura era del repubblicano Biondi ed ora è stata assegnata ai liberali.

«Il gruppo Psi — ha dichiarato il presidente del deputato socialdemocratico Filippo Caria — non condividendo il metodo seguito nella indicazione dei candidati all'ufficio di presidenza, da attribuirsi ai gruppi laico-socialisti, ha deciso di non partecipare alle violazioni».

Con le elezioni di ieri l'ufficio di presidenza di Montecitorio risulta così composto: i quattro vicepresidenti sono gli onorevoli Gerardo Bianco (309 voti) e Vito Lattanzio (304), entrambi democristiani, il liberale Alfredo Biondi (216 voti) e il socialista Aldo

Il Psdi non ha votato perché contesta gli accordi

Aniasi (196). Il missino Andrea Mitolo ha ottenuto 26 voti, 19 sono stati i voti dispersi, 12 le bianche ed una nulla. Sono stati eletti questori il democristiano Carlo Sangalli con 312 voti; il socialista Francesco Colucci (236) e il comunista Elio Quercioli (191). Gli otto segretari sono il socialdemocratico Dino Madaudo, i democristiani Giuliano Silvestri e Renzo Patria; la comunista Angela Francese; l'indipendente di sinistra Aldo Rizzo ed il Missino Franco Franchi.

Verranno eletti la prossima settimana altri tre segretari: uno radicale, uno verde e uno demoproletario; infatti è stato deciso di accettare la richiesta di questi gruppi di essere anch'essi rappresentati nella schiera dei segre-

tari di presidenza. Lo slittamento si è reso necessario perché per esprimere un segretario occorre un gruppo, ma i tre suddetti schieramenti politici non sono ancora costituiti in un gruppo dato che non hanno il numero sufficiente di deputati.

Situazione che può essere riparata dall'ufficio di presidenza ieri completato, il quale, come in passato, può concedere deroghe al regolamento consentendo la formazione di gruppi con un numero di deputati ridotto.

I quattro vicepresidenti del Senato sono invece il comunista Luciano Lama (142 voti); i democristiani Paolo Emilio Taviani e Giorgio De Giuseppe (138 e 132 voti) ed il socialista Gino Scavaroni (119 voti).

Son risultati eletti questori il democristiano Carmelo Santalco (184 voti), il socialista Eugenio Bozzello (113 voti) ed il comunista Maurizio Loti (96 voti). Gli otto segretari sono la comunista Isa Ferraguti, l'indipendente di sinistra Boris Ulanich, i democristiani Venturi e Di Lembo, il liberale Fassino, la socialista Minierl, il socialdemocratico Dell'Osso e il missino Bozzo.

PCI / SEGRETERIA

Occhetto sta preparando un terremoto al vertice

PCI / REGIONE Dialogo con il Psi

Il dibattito impegna le sezioni

UDINE — Il Pci non è più il partito monolitico di un tempo. In esso, anche in ambito locale, convivono diverse «sensibilità», come le ha chiamate l'ex deputato friulano Arnaldo Baracetti, che alle ultime consultazioni non si è voluto ricandidare. Diverse «sensibilità», benché espressione di una unica anima, che in questi giorni di analisi dei risultati elettorali, o per meglio dire, di analisi della sconfitta, si confrontano.

«Una discussione franca, ma anche molto civile e responsabile», ha detto ieri nel corso di una conferenza stampa il segretario regionale, Roberto Viezzi. Il dibattito ha impegnato e impegna ancora le sezioni, i comitati federali (quello di Udine ha concluso i lavori ieri sera, mentre oggi sarà la volta di quello di Gorizia) e il comitato regionale.

Valutazioni diverse sono emerse sulle cause della perdita di consensi e sul «che fare», ma in tutti prevale la consapevolezza di rafforzare l'unità del partito. «Unità — ha precisato ancora Viezzi — che non significa omogeneità di posizioni, ma capacità di sintesi e di direzione politica e di rilanciare l'iniziativa del partito sul piano nazionale e regionale».

Naturalmente il dibattito interno, tuttora aperto, riguarda anche il futuro del partito e quali alleanze ricercare. Tra il Psi e il Pci, in regione, si sta creando un dialogo che i comunisti considerano interessante e positivo. Il Pci conferma però il suo ruolo di opposizione costruttiva: «Incalzeremo la giunta sui contenuti del governo regionale: lavoro, ambiente, sanità e assistenza, modernizzazione dell'economia, decentramento, trasparenza dell'amministrazione, istituzioni».

E in vista delle elezioni regionali del prossimo anno il Pci cercherà un confronto con la sinistra e con il Psi. «Le maggioranze in Regione — ha detto il segretario provinciale di Udine, Travanut, pure pre-

sente alla conferenza stampa — potrebbero cambiare».

Il Pci vuole essere alternativo non tanto alla Dc, quanto alle scelte del partito dello scudo crociato, cercando un nuovo rapporto anche con le forze governative laiche basate sui contenuti. «Adesso il Pci — ha aggiunto Travanut — deve rendere attuali i temi che stanno alla base della sua ideologia, ma anche smettere di vivere con inutili sensi di colpa la spinta verso il consumismo che gli stessi comunisti hanno determinato: stare bene e stare meglio non è un reato».

In sostanza, il Pci deve caratterizzarsi maggiormente, dare di sé una immagine più precisa. «L'elettorato ha infatti ritenuto debole l'alternativa comunista alla Dc, mentre la prospettiva generale è ancora ambigua», questa l'autocritica svolta da Baracetti nel corso della conferenza stampa. L'ex parlamentare appoggia un progetto di grande rinnovamento sociale, in cui il ruolo trainante deve essere svolto dal Pci coinvolgendo per primi i socialisti, al fine di creare una sinistra forte, l'unica forza in concreto capace di essere alternativa alla Dc.

Più prudente su questo tema Viezzi: «Le possibilità sono ancora limitate: il Psi parla ancora di alternanza e non di alternativa». Intanto il comitato regionale e la commissione regionale di controllo auspicano un ulteriore profondo rinnovamento nei metodi di lavoro e nella composizione degli organismi dirigenti. Ma nelle sezioni e negli organi federali del partito si parla ancora della nomina di Occhetto a vicesegretario nazionale. E anche qui i pareri sono diversi, benché non ancora tutti ufficiali. Per ora il comitato federale e quello di controllo di Pordenone, esprimendo positivo apprezzamento per le proposte di Natta, hanno dato il loro assenso alla nomina di Occhetto.

[Domenico Diaco]

Non contento di aver liquidato la terza via, il delfino di Natta vuole ridurre da nove a cinque i membri della segreteria. Molti dirigenti del partito ultrasessantenni non sono tranquilli. Il programma, tolto a Lama, potrebbe andare a Reichlin. Napolitano mantiene il suo ruolo, all'«Unità» potrebbe andare Giuseppe Vacca.

ROMA — Nel futuro di molti dirigenti comunisti che hanno superato la boa dei sessanta anni si addensano ombre minacciose. Non contento di aver liquidato la terza via, Achille Occhetto prepara una specie di terremoto al vertice. Vuole ridurre da 9 a 5 i membri della segreteria, promuovendo nella stanza dei bottoni il segretario della federazione torinese Piero Fassino, il segretario regionale della Toscana Giulio Quercini e un dirigente meridionale che potrebbe essere il segretario della Calabria, Franco Politanò.

Tutti i «senatori» del vertice comunista, compreso il quotidiano Alfredo Reichlin, uscirebbero dal «governo» del partito, nel quale sarebbero confermati solo Natta e il suo delfino. E' una rivoluzione radicale, che in un primo tempo aveva lasciato perplesso lo stesso Natta. Ma ora, dopo il primo dibattito in direzione, la accreditata anche il responsabile dell'organizzazione Gavino Angius, che parla di «una segreteria più snella con funzioni operative». I maggiori del partito conserverebbero per lo più il loro posto in direzione. L'ufficio del programma, tolto a Lama, potrebbe passare a Reichlin, che verrebbe così premiato per non essersi opposto alla nomina di Occhetto. Angius ha detto che dovrà lavorare «in un più stretto contatto con i gruppi parlamentari», nel tentativo di produrre proposte politiche che incidano più direttamente sui lavori delle Camere.

Non è ancora il «governo ombra» teorizzato da Giorgio Napolitano, ma è il primo passo verso l'opposizione con capacità di governo che il leader della destra reclama da tempo. Napolitano, a differenza di Lama, dovrebbe mantenere onori e cariche e cioè il posto in direzione e il ruolo di «ministro degli esteri».

Natta ha molto insistito per convincerlo a restare e per ora l'ha spuntato. Ma la decisione finale di Napolitano è legata ai delicati equilibri di potere interno che si stanno consolidando in questi giorni.

La destra, per esempio, vorrebbe bilanciare il superpotere della segreteria «snella» con un «ufficio politico». Ma Occhetto non ha nessuna voglia di avere una schiera di tutori. Per ora, ha detto Angius, «la questione è stata sfiorata e accantonata». Pare rientrato anche il progetto di ridurre posti in direzione. Si parla, per il momento, solo di un diverso metodo di lavoro e cioè di «riunioni dedicate a tempi specifici».

Un altro punto nevralgico di scontro fra la destra e la pattuglia vincente del vicesegretario è la direzione dell'«Unità». Occhetto avrebbe voluto sostituire il «migliorista» Chiaromonte, che si è opposto alla sua elezione, con il fido Massimo D'Alema. Ma un sondaggio informale della redazione ha rivelato una certa diffusa resistenza a questo cambio della guardia. D'Alema potrebbe quindi essere mandato in missione — una sorta di superispettore del partito — a Milano, dove un'agguerrita pattuglia operaista contesta duramente i dirigenti «moderati» della federazione. La direzione dell'«Unità» in questo caso sarebbe affidata a Giuseppe Vacca, un ex seguace di Ingrao, ora molto vicino al numero due del partito.

■ SCOMPARSO. E' stato rinvenuto cadavere, impiccato ad un albero di ulivo, il giovane Domenico Brugnano, 25 anni. La scoperta è stata fatta nelle campagne di S. Ilario, dove il giovane risiedeva. Il 24 giugno scorso, il padre di Domenico Brugnano aveva fatto denuncia di scomparsa ai carabinieri del luogo. Dopo alcune ricerche, alla periferia del paese, era stato ritrovato il motorino con il quale Brugnano si era allontanato. I carabinieri della compagnia di Locri stanno indagando per stabilire se si tratta di suicidio o di omicidio.

DELIBERA Via del Cipe ai fondi per Eureka

ROMA — Il Comitato interministeriale per la programmazione economica (Cipe) ha approvato ieri le procedure interne che permetteranno la partecipazione italiana al programma europeo di difesa spaziale Eureka, «attraverso un adeguato sostegno finanziario pubblico ai vari progetti». Lo ha reso noto un comunicato del ministero per la ricerca.

Nelle prossime settimane si riunirà la commissione prevista dalla legge per procedere all'erogazione dei finanziamenti.

Soddisfazione da parte del ministro per la ricerca scientifica Granelli per la delibera Cipe. Questa secondo Granelli segna «il decollo operativo della partecipazione italiana ad Eureka, nel cui ambito sono attualmente in via di esecuzione 107 progetti per un valore complessivo di circa 5.500 miliardi di lire».

INSEDIATA UNA COMMISSIONE ASETTICA

Pensioni, nuovi progetti

Importi più equi - Età flessibile - I perversi effetti del sistema

ROMA — Sul problema delle pensioni si può giocare l'avvenire della democrazia nel mondo occidentale: lo ha detto ieri il professor Antonio Golini, presidente del gruppo di lavoro sul futuro del sistema pensionistico insediato dal ministro del lavoro Ermanno Gorrieri. Per la verità Golini non ha fatto del tutto su questa diagnosi di uno studioso americano, ma ha affermato che essa non è lontana dalla realtà ed è comunque utile per capire la portata di una questione insoluta da un decennio e che può scatenare una lotta generazionale.

Secondo alcune proiezioni attendibili, gli ultrasessantenni, che oggi sono il 34 per cento della popolazione italiana, potrebbero diventare il 52 per cento nel 2020 e addirittura il 61 per cento nel 2025: poiché con il sistema attuale sono gli attivi a pagare le pensioni agli inattivi, si

può immaginare facilmente come la situazione possa diventare del tutto insostenibile in mancanza di una sollecita riforma.

Perché finora si è discusso tanto senza fare quasi nulla? Perché, ha risposto Gorrieri, gli interessi costituiti e la «pavidità» della classe politica e di quella sindacale ha di fatto bloccato ogni tentativo di riforma. Ma c'è anche un altro aspetto sottolineato dal ministro: la disparità di punti di vista e di conclusioni in un'epoca di crisi di studi su questo tema scottante richiede uno sforzo di sintesi, un'analisi svincolata da pressioni e interessi di parte.

Correggere l'attuale redistribuzione «rovesciata» nella erogazione della pensione; rendere l'età pensionabile «flessibile» e non rigida, compresa in un lasso di tempo fra i 55 e i 65 anni; modificare il sistema di calcolo della pensione commisurato

sull'intero arco dell'attività lavorativa magari per tappe intermedie, ad esempio sugli ultimi 10-15 anni. E' questo ciò che appare comunque necessario secondo il «Gorrieri-pensiero», che punta a rendere «accettabile» la previdenza integrativa solo in presenza di un diverso regime di agevolazioni fiscali.

A riconoscere l'utilità dell'iniziativa di Gorrieri è stato lo stesso presidente dell'Inps, Giacinto Millettello, che pure ha manifestato qualche riserva sulla formazione del gruppo di lavoro. Non ci sono gli autori di tutte le precedenti ricerche, ha fatto rilevare Millettello: c'è il rappresentante dell'Ina (Istituto nazionale delle assicurazioni), ma non c'è l'Inps, né l'Istat. Gorrieri ha tuttavia precisato che i nomi sono stati indicati in base alle competenze e non alla rappresentanza di interessi; la scelta di Franco

Pietrobono, vicedirettore generale dell'Ina, è stata fatta non perché egli faccia parte del maggiore gruppo assicurativo italiano, ma solo in base alle sue qualità di studioso.

Per non lasciare dubbi tra i giornalisti presenti alla conferenza stampa, Gorrieri ha fatto sue le critiche del Cer (Centro europeo ricerche, diretto da Giorgio Ruffolo), al sistema di pensioni integrative, che attuano una redistribuzione «perversa» dai poveri ai ricchi: infatti l'esenzione fiscale di 2,5 milioni di lire all'anno per le assicurazioni vita fa risparmiare di più a coloro che sono sottoposti a un'aliquota dell'11 per cento. Ha effetti perversi, ha detto il ministro, anche la novità introdotta nel 1969, cioè la commisurazione della pensione non ai contributi versati, ma alle ultime retribuzioni, [m.m.]

REAZIONI POSITIVE

Uno strumento in più col decreto anti-sequestri

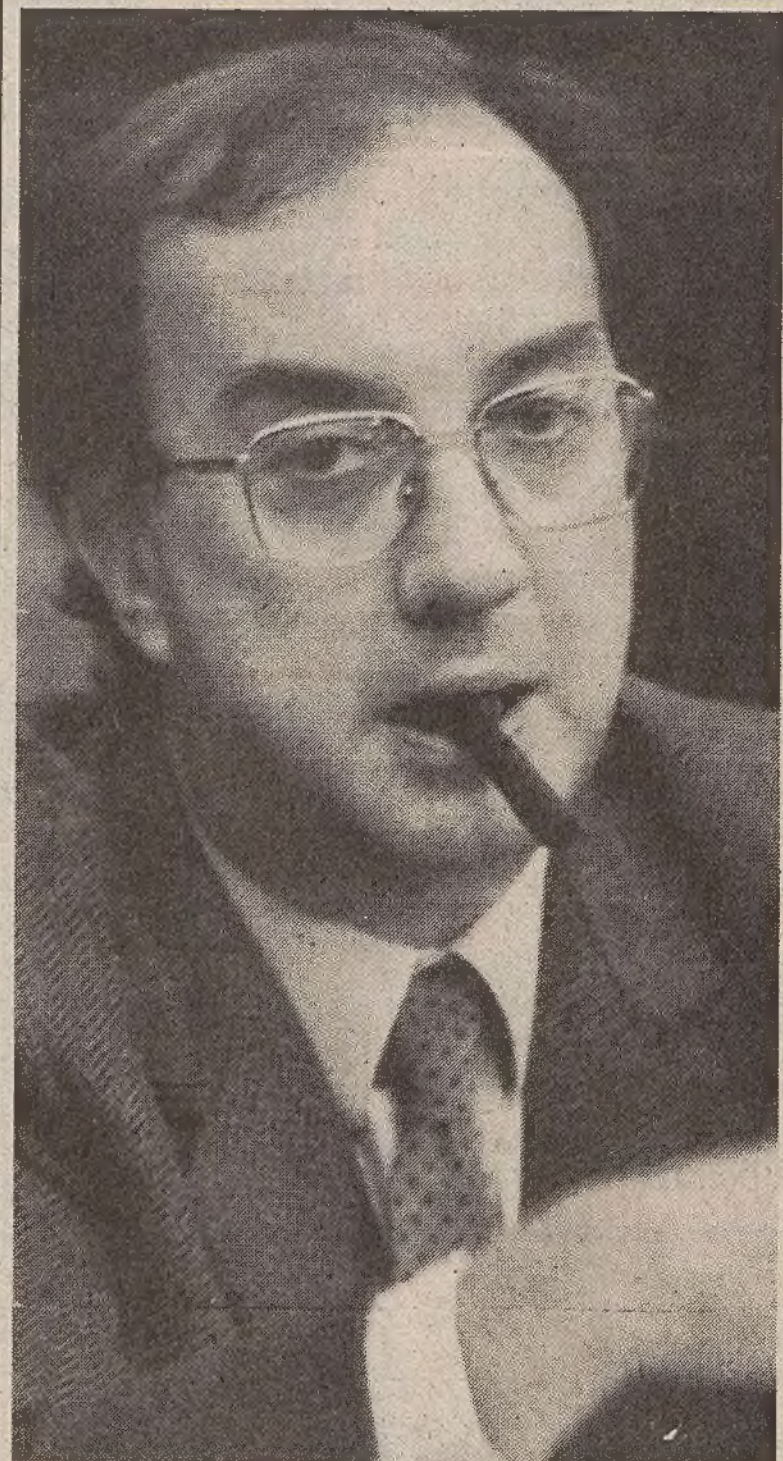
ROMA — Uno strumento legislativo in più in mano ai procuratori della Repubblica e ai questori per combattere il fenomeno dei sequestri di persona. Uno strumento che consente di andare a frugare nei patrimoni (a cominciare dai conti in banca e dalle proprietà mobiliari e immobiliari) delle persone sospettate di vivere col provento dei sequestri di persona o col riciclaggio di denaro proveniente dai sequestri.

E' questo il senso del decreto legge, presentato dal ministro dell'Interno Oscar Luigi Scalfaro, che il Consiglio dei ministri ha approvato mercoledì sera. Con questo atto il consiglio dei ministri ha voluto sottolineare la necessità di una decretazione d'urgenza, resa obbligatoria dall'esigenza diffusa e improcrastinabile di arrestare il grave fenomeno». In sintesi, il provvedimento non è un'estensione

della legge Rognoni-La Torre sulla grande criminalità organizzata (mafia, camorra, 'ndrangheta), ma si applica alla normativa relativa ai sequestri di persona.

In questo ambito sono più ampi i poteri conferiti alla magistratura e alla polizia giudiziaria in materia di indagini sui patrimoni delle persone sospettate di vivere col provento dei sequestri. In questo caso si può arrivare al sequestro e alla confisca di beni che non sono legittimamente acquisiti. L'ultima novità riguarda la modifica dell'articolo 340 del codice di procedura penale: finora l'accesso alle banche era riservato al giudice, d'ora in avanti sarà possibile, autonomamente, anche da parte dell'autorità di polizia.

Positive le prime reazioni. Il giudice Luigi Lombardini, consigliere istruttore a Cagliari, ha detto che il decreto era necessario.



L'uomo della pulizia

ROMA — Craxi ha dato la «scopa» del Psi in mano all'onorevole Carlo Tognoli. L'ex sindaco di Milano dovrà usarla ora per «pulire» l'immagine del partito in Puglia, gravemente macchiata dalla vicenda di Rocco Trane, l'ex segretario del ministro Signorile, coinvolto nello scandalo delle tangenti dei trasporti. Tognoli è alle prese con un lavoro delicato, specialmente in questi tempi che vedono nel Partito socialista un riaffermarsi della «questione morale». E a Viareggio sono stati arrestati cinque amministratori socialisti accusati di concussione, sempre per una storia di tangenti.

ELETTO ALLA CAMERA

Manca ha scelto: è Rai

Craxi apprezza e lo sprona a continuare sulla via del rinnovamento

Servizio di

Beatrice Bertolucci

ROMA — Dopo un colloquio con il segretario del suo partito, Enrico Manca ha deciso: rimane alla presidenza della Rai. Avrebbe avuto tempo fino verso la fine di agosto per scegliere tra la massima carica nell'ente pubblico radio-televisivo e un seggio in Parlamento, ma già nei giorni scorsi aveva fatto sapere che avrebbe comunicato la sua opzione entro il 10 luglio.

E così è stato. Ieri si è incontrato con Craxi e al termine del colloquio l'ufficio stampa del Psi ha diffuso un comunicato in cui si riferiva che il segretario del partito socialista aveva rivolto a Manca «un caldo invito a continuare nel lavoro particolarmente apprezzato che sta svolgendo come presidente della Rai». E proseguiva: «Il lavoro di rinnovamento, di organizzazione e

di rilancio dell'azienda ha già fatto registrare significativi risultati ed è quindi importante che, nell'interesse dell'ente e nell'interesse generale, tale programma possa continuare ad avvalorarsi dell'impegno dell'attuale presidente».

Così, nonostante più volte avesse espresso il desiderio di tornare all'attività politica, Manca ha deciso di rimanere alla guida della Rai.

Per questa mattina è convocato il consiglio d'amministrazione: una breve riunione (alle 10.30) Manca e il direttore generale della Rai Biagio Agnes dovranno essere all'iri per partecipare all'annuale riunione tra i massimi esponenti di tutte le aziende del gruppo, giusto il tempo per venire ufficialmente informati delle decisioni di Manca e probabilmente anche dei due consiglieri Gennaro Acquaviva e Luigi Firpo che operano in-

vece per la camera (il socialista Acquaviva) e il senato (il repubblicano Firpo). Mattinata intensa, dunque, quella di oggi per Manca, che, agli altri appuntamenti ha voluto aggiungere anche uno con la stampa: per spiegare la sua decisione, per parlare di Rai e del suo futuro di presidente.

Intanto, alcuni consiglieri hanno già espresso il proprio compiacimento per la decisione di Manca. Il consigliere comunista Antonio Bernardi ha sottolineato: «E' un atto responsabile che consente al consiglio di amministrazione di poter procedere senza soluzione di continuità nel proprio lavoro».

«Sono certo che continuerà la proficua e positiva collaborazione che ha caratterizzato il lavoro di questi mesi — ha detto il consigliere democristiano Marco Folini — all'interno del consiglio d'amministrazione».

ROMA Provincia ai laici

ROMA — Una giunta «laico-democratica» prenderà il posto dell'attuale pentapartito alla provincia di Roma. Il presidente e i membri della giunta saranno nominati nella prossima riunione del consiglio, il 16 luglio. La decisione è stata presa questa mattina dai rappresentanti di Psdi, Pri, Pli, Psi, Pci, verdi e «sinistra autogestita», cioè i gruppi che formano la nuova maggioranza.

Intanto per il sindaco di Roma, Nicola Signorelli, è cominciato il count down: giovedì prossimo è stato convocato il consiglio comunale

RITARDI Nuove tensioni per l'ora di religione

ROMA — Il termometro delle polemiche sull'ora di religione torna a segnare temperature roventi. Sinistra indipendente, comunisti e socialisti hanno presentato una interpellanza dove viene richiesta una immediata discussione parlamentare sul problema. La conferenza episcopale, per voce di Monsignor Attilio Nicora, ha criticato, senza troppi veli, l'applicazione della nuova normativa.

Contemporaneamente il fronte del dissenso, composto da Cgil scuola, genitori democratici e tavola valdesse, ha annunciato nuove iniziative per sollecitare sia il dibattito parlamentare che una revisione delle leggi applicative emanate lo scorso anno dalla Falcucci.

Il calendario scolastico, comunque, noncurante di dibattiti e polemiche segue le sue scadenze. Migliaia di studenti delle scuole di ogni ordine e grado hanno già operato la scelta se avvalersi o meno dell'insegnamento confessionale.

In alcuni istituti, però, la mancata consegna dei moduli sui quali vanno indicate le proprie preferenze ha causato qualche ritardo. Per questo nella loro interrogazione Pci, Psi e sinistra indipendente hanno chiesto «per quali motivi e responsabilità di chi si sia provveduto solo all'imminenza del termine del 7 luglio a impartire le necessarie istruzioni e come il governo intenda porre riparo alla situazione in tal modo determinatasi». E hanno suggerito «chiediamo se il ministro non ritenga necessario riaprire i termini per l'opzione rinviando l'effettuazione all'inizio dell'anno scolastico».

IL PICCOLO

fondato nel 1981

PAOLO FRANCA direttore responsabile

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE

34123 Trieste, via Guido Reni 1

Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)

ABBONAMENTI: CC Postale 254342

ITALIA, con prescrizione e consegna decentrata posta: annuo

L. 169.000; semestrale L. 102.000; trimestrale L. 54.000; mensile L. 20.800 (con

Piccolo del lunedì L. 220.000; 117.000; 62.000; 24.000)

ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Copie arretrate L. 1600.

Abbonamento postale Gruppo 1/70

PUBBLICITA'

Società Pubblicità Editoriale, piazza Unità d'Italia 7, telefoni 65065/7

Prezzi modulo: Commerciali L. 120.000 (festivi, posizione e data

prestabilita L. 144.000) - Redaz. L. 131.000 (festivi L. 157.200) - Pubbl.

istitut. L. 169.000 (festivi L. 202.800) - Finanziari e legali 4400 al mm

altezza (festivi L. 5280) - Necrologie L. 2850-5700 per parola

(anniv. - Ringraz. L. 2750-5500 - Partecip. L. 3750-7500 per parola)

La tiratura

del 9 luglio 1987

è stata di 75.600 copie



Certificato n. 851

del 12.12.1985

© 1987 O.T.E. S.p.A.

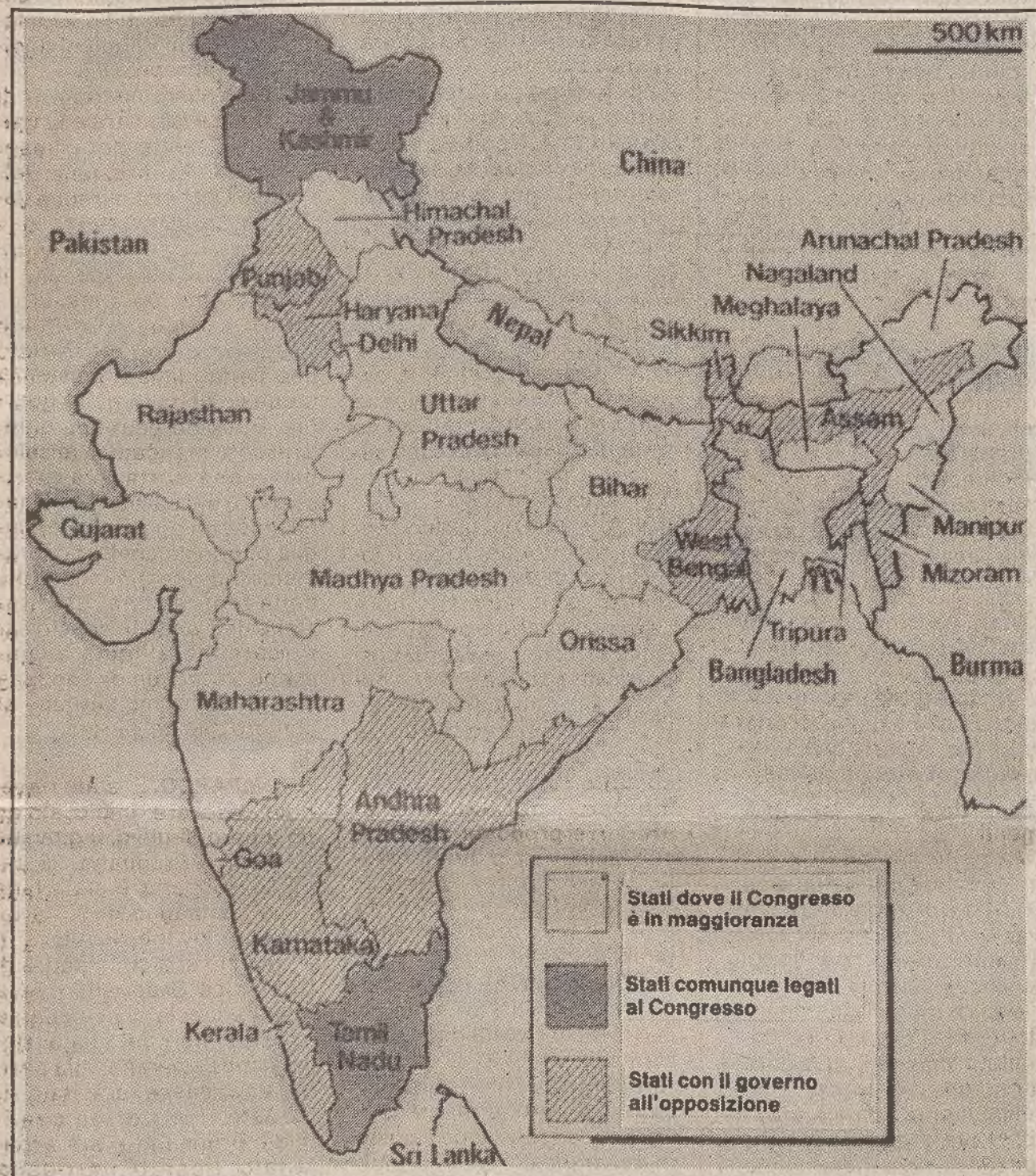
LA VIOLENZA SIKH IN INDIA

Una lunga storia di vendette

La spaccatura con gli indù - Feroci massacri all'insegna delle cinque «k»



Manifestazione di protesta a Nuova Delhi dopo l'ultima strage dei Sikh: i dimostranti sono tenuti a bada dalla polizia. (Telefoto Afp)



Una cartina dell'India nella quale appaiono le zone dove predomina il Congresso, e quelle in cui è più forte l'opposizione.

Servizio di

Elena Comelli

Una nuova ondata di violenza sikh sta dilagando in India. La polizia è sguinzagliata in tutto il paese a caccia dei massacratori di indù, che nei giorni scorsi hanno fatto 74 vittime in ventiquattrore (sino a oggi, i morti di quest'anno sono più di 500, di cui 100 nell'ultimo mese). Ormai, tra sikh e indù è guerra aperta. Fin dagli anni Settanta i due gruppi hanno visto progressivamente approfondirsi la spaccatura che li divide, ma è negli anni Ottanta che scoppia l'opposizione aperta. Nel 1984, dopo la strage di sikh perpetrata dalla polizia nel loro Tempio d'oro di Amritsar, in cui periscono centinaia di adepti infiltrati nella guardia del corpo del primo ministro Indira Gandhi, si tenta alla vigilia di quella che non era solo una statista di rango, ma un mito ormai nel suo paese.

Indira Gandhi muore nel sangue come il mahatma prima di lei e tanti altri uomini politici indiani, ma la sete di vendetta dei sikh non è spenta. Il massacro continua, e probabilmente continuerà per chissà quanto ancora, perché ha origini lontane, ed è difficile ormai liberarsi dal viluppo della storia.

All'origine della fede sikh c'è la diffusione dell'Islam verso Oriente, che nel quattordicesimo e quindicesimo secolo, infiltrandosi dal Punjab, la regione in cui oggi i sikh sono più numerosi, scompaginò nel giro di pochi decenni i rigidi rapporti vigenti nella società indiana dominata dall'ortodossia bramiana. L'induismo, allora come oggi religione maggioritaria in India, divide la popolazione in caste fisse, da cui non si può uscire, creando naturalmente enormi disparità e ingiustizie sociali tra le caste inferiori e quelle superiori.

L'Islam, nella sua espansione a colpi di fede e di spada, attirò al credo in un unico dio di fronte a cui tutti sono uguali le caste più basse della società indiana. La marea di conversioni seminò il dubbio anche tra gli indù più osservanti, e così s'iniziò un processo di revisione che interessò sia l'ortodossia induista che l'integralismo islamico. Un tessitore di nome Kabir, figlio di un neoconvertito all'Islam, cantò con le sue poesie, nel quindicesimo secolo, una religione senza templi, senza preti,

senza idoli né libri.

Nanak, chiamato anche guru Nanak Dev, il primo guru sikh, un indù della casta dei mercanti, fu il discepolo dell'«iconoclasta» Kabir. Come Kabir e come i musulmani, Nanak predicava nel nome di un dio invisibile contro l'idolatria indù e il sistema delle caste. Nello stesso tempo, consigliò a tutti i suoi «sikh», letteralmente discepoli, che andavano facendosi numerosi, di seguire sempre un maestro, un guru.

I guru sikh ce ne sono stati dieci, e ognuno ha aggiunto qualcosa alla sua religione; infatti oggi i sikh non sono più così «nudi», vestiti solo della fede in un dio invisibile come li aveva sognati Nanak, ma hanno un libro, il guru Granth Sahib, il loro ultimo guru, da cui traggono il loro credo, e vari altri connotati peculiari, tra cui l'estrema combattività che assomiglia un po' a quella dell'integralismo islamico, che ne fanno una setta dalle caratteristiche «mondane» molto precise.

Nel corso dei secoli, all'interno di questa setta due correnti si sono scontrate senza esclusione di colpi, quella della «bhakti», la devozione pacifica e ispirata che ricor-

da un identico motivo indù, e quella del «kirpan», la spada soprattutto a protezione ma anche ad attacco degli «infe-deli», che ricorda l'analogo culto musulmano della guerra. Finché, con l'ultimo guru, alla fine del Seicento, quest'ultima tendenza ha preso il sopravvento, senza soppiantare del tutto l'idea originaria, ma quasi. I primi quattro guru, infatti, proseguirono sostanzialmente l'opera del fondatore Nanak.

Negli anni del quinto in particolare, Arjan, che raccolse tutti i fondamenti della fede sikh nel libro che ancora oggi li guida, il Granth Sahib, si trova la prima rottura chiara con ogni altra religione esistente: «Non osservo né il digiuno indù né il ramadan musulmano...». Ma dall'inizio del diciassettesimo secolo, la forza e l'influenza crescente della fede sikh furono percepite dallo Stato musulmano come un pericolo, e da qui inizia la lunga lotta dei sikh per la sopravvivenza. Nel 1606 dall'imperatore musulmano e il sesto guru, Har Gobind, fu il primo guru guerriero.

Nonostante i tentativi di distruzione, la fede sikh si sviluppa sempre di più lungo

tutto il diciassettesimo secolo, fino a costituire una vera e propria minaccia per il potere islamico in declino. Nel 1699 la conversione forzata della popolazione indù all'islamismo spinge il popolo alla rivolta. Nel Punjab, i sikh si mettono a capo del movimento. Il nono guru, Bahadur, viene imprigionato e messo a morte. Tutta la comunità sikh si solleva e numerosi indù indignati dalle vessazioni musulmane raggiungono i ranghi dei combattenti sikh.

Il decimo e ultimo guru, Gobind Singh, finisce così per trasformare i sikh, che professavano un tempo la pace e il timor di Dio, in autentici guerrieri. Per fare ciò, istituì un vero ordine combattente, la «Khalsa». Quest'ordine, creato nel 1699 con una spettacolare e drammatica cerimonia, esige che i suoi adepti siano pronti al sacrificio della propria vita piuttosto che convertirsi a un'altra fede. Ogni membro della «Khalsa» deve portare lo stesso cognome, «Singh» (leone) se è maschio e «Kaur» (principessa o leonessa) se è femmina.

Inoltre, sono obbligatorie le cinque «k»: «kes», barba e capelli lunghi; «kanga», il pettine; «kasha», i pantaloni corti; «kara», il bracciale d'acciaio che significa l'unità sikh; e «kirpan», la spada. Inoltre, i sikh portano il turbante per distinguersi dagli altri indiani.

Questa religione marziale ebbe un forte impatto sugli indù in lotta contro lo stato musulmano, e fece nuovi adepti anche tra le caste più elevate. Così, il popolo sikh si trasformò da un gruppo di poveri in una setta di signori feudali, che aspiravano alla costituzione di uno stato sikh autonomo. Quando l'India fu conquistata dall'impero britannico, il sogno si realizzò. Nel 1799, il capo dei sikh Ranjit Singh organizzò un agguerrito esercito e prese possesso del Punjab, proprio mentre gli inglesi arrivavano a Delhi. Due anni dopo, si autoproclamò maharaja della regione. Ma alla morte di Ranjit Singh, lo stato sikh si dissolse. Il Punjab viene annesso dagli inglesi nel 1846. Ora, per i sikh la causa più importante diventa quella di cacciare gli inglesi dall'India. Solo pochi ormai pensano a uno stato autonomo.

Ma dopo la conquista dell'indipendenza nel 1947, il problema si ripropone.

MUSULMANI

Problema secolare

Colpevoli della divisione?

Se il problema dei sikh mette a dura prova da cinque anni la compagine dello Stato indiano, il problema musulmano dura ormai da molti secoli, e indubbiamente sta per scoppiare, in maniera forse ancor più grave dell'altro. Si tratta ufficialmente di 82 milioni di credenti sparsi dal Kashmir (unico stato dei 24 dell'Unione indiana dove sono maggioritari) al Kerala, la punta meridionale del subcontinente.

La loro fede è la seconda nel Paese, dopo quella indù. Sono stati conquistatori, dominatori e sovrani. Hanno costruito palazzi, giardini e mausolei tra i più sontuosi della terra (il Taj-Mahal, tanto per citarne uno). Dovunque rivolga il suo sguardo il musulmano dell'India scopre vestigia del suo glorioso passato, nemmeno tanto lontano.

Oggi la costituzione indiana garantisce ai musulmani gli stessi diritti degli altri, ma in effetti la loro vita è ben più difficile. Sono guardati male dai loro concittadini indù, che rimproverano loro di fare troppi figli, di essere pigri, sporchi e qualche volta violenti. Si dubita del loro patriottismo, il si sospetta di tradire la fedeltà all'India con quella ad altri Paesi (il Pakistan, naturalmente, ma ultimamente anche l'Iran).

I musulmani restano, nell'inconscio popolare, collettivamente colpevoli della divisione del Paese. Fardello pesante da portare, e che la moltiplicazione dei movimenti settari indù non alleggerisce per nulla, ma che i giovani musulmani rifiutano. Il venerdì, alla Jama Masjid di Delhi, autentica «cattedrale» dell'Islam indiano, il tono dell'imam sale ogni settimana un po' più in alto, e i suoi discorsi infiammano i cuori. Sono state create milizie di difesa musulmane.

[s.c.]

DELUSIONE
Il mosaico di Torcello venduto a un americano

LONDRA — Il «mosaico di Torcello» è stato venduto ieri a un mercante americano per 240 mila sterline, circa mezzo miliardo di lire italiane. Un prezzo inferiore alla quotazione.

Un ultimo tentativo di acquisto da parte della Provincia di Venezia è stato battuto.

L'addetto culturale dell'ambasciata italiana, Alessandro Vacaggio, aveva avuto da Venezia l'incarico di concorrere all'asta da Sotheby con 150 milioni. Un tentativo poco più che simbolico. La valutazione ufficiale della casa d'aste infatti era di 250 mila sterline (oltre mezzo miliardo), ma vari esperti prevedevano che il prezzo salisse fino al milione di sterline.

Forse spaventati da questa cifra, i musei italiani e stranieri che si erano detti interessati al mosaico hanno rinunciato, e ieri mattina il banditore ha avuto difficoltà a raccogliere offerte.

AD UN'ASTA A LONDRA

Oltre un miliardo e mezzo per un quadro di Guido Reni

LONDRA — Raffaello Sanzio contro Van Gogh? La tenzone è aperta, dopo che un ritratto dipinto dal grande pittore cinquecentesco è stato acquistato ieri a un'asta di Londra per circa mezzo miliardo di lire. Nei mesi scorsi un mazzo di girasoli dipinti alla fine dell'Ottocento da Van Gogh era stato venduto per cinquanta miliardi di lire.

Il dipinto venduto ora era il famoso «Tondo Belli», un minuscolo ritratto dell'amico Valerio Belli, orafo e intagliatore di gemme, che Raffaello immortalò nel 1517 sul coperchio di una scatola di legno. Ha un diametro di appena dodici centimetri, ma è un dipinto unico nel suo genere. Belli vi appare infatti di profilo, l'unica volta in cui il pittore urbinate ha ritratto qualcuno in questa posa per lui insolita.

E' firmato «Rafael Urbinate pinxit Rom 1517» ed è in ottimo stato di conservazione. Lo ha acquistato una anonima privata, ha detto precisando che il prezzo di vendita, che comprende anche la commissione del dieci per cento, è di 220 mila sterline, meno di mezzo miliardo di lire. La valutazione pubblicata sul catalogo di Sotheby's era tra 250 mila e 350 mila sterline (tra mezzo miliardo e 750 milioni di lire), ma secondo un portavoce della casa il prezzo poteva salire molto di più. Rimane invece basso, forse perché — ha detto il portavoce — «non è un oggetto che figura bene in un salotto». Ma è pur sempre un Raffaello e di dipinti di Raffaello non ve ne sono poi tanti in giro, mentre soltanto di girasoli Van Gogh ne aveva dipinti sette.

Ha fatto molto meglio un Guido Reni, venduto a un anonimo, forse americano, per 528 mila sterline (oltre un miliardo e mezzo di lire), o un'allegoria della carità di Bernardo Strozzi, in ottimo stato, venduto per 473 mila sterline.

Due artisti bolognesi, Amico Aspertini e Lorenzo Costa, hanno avuto ottime quotazioni, specialmente il primo, il cui «Matrimonio mistico di Santa Caterina» valutato centomila sterline è stato venduto per 341 mila sterline; molto di più del piccolo ritratto di Raffaello, il «Dio padre con angeli musicanti» di Lorenzo Costa è stato venduto per 99 mila sterline.

L'asta non è stata che una delle numerose aste previste per questa settimana a Londra e in cui sono apparsi o appariranno numerosi capolavori di artisti italiani. Lunedì Christie's aveva venduto dodici disegni della collezione del castello di Chatsworth, che contiene almeno duemila disegni soprattutto di artisti del Rinascimento italiano, a un prezzo record di quasi tredici miliardi di lire (6,3 milioni di sterline).

Due artisti bolognesi, Amico Aspertini e Lorenzo Costa, hanno avuto ottime quotazioni, specialmente il primo, il cui «Matrimonio mistico di Santa Caterina» valutato centomila sterline è stato venduto per 341 mila sterline; molto di più del piccolo ritratto di Raffaello, il «Dio padre con angeli musicanti» di Lorenzo Costa è stato venduto per 99 mila sterline.

L'asta non è stata che una delle numerose aste previste per questa settimana a Londra e in cui sono apparsi o appariranno numerosi capolavori di artisti italiani. Lunedì Christie's aveva venduto dodici disegni della collezione del castello di Chatsworth, che contiene almeno duemila disegni soprattutto di artisti del Rinascimento italiano, a un prezzo record di quasi tredici miliardi di lire (6,3 milioni di sterline).

Tutto l'archivio del corpo umano

E' condensato in un dischetto per computer

ROMA — Tutto l'archivio di immagini biomediche di una persona (termografie, radiografie, ecografie, endoscopie) può essere ora prodotto e messo a confronto da un'apparecchiatura trasportabile, condensato in un dischetto per computer. Il sistema è battezzato Eides (Expert Integrated Diagnostic Eides System) e può essere impiegato anche in indagini nel campo dei beni culturali, della protezione civile e dell'ambiente.

Presentandolo ieri a Roma, Uriele Silvestri lo ha definito unico al mondo per le dimen-

sioni e la possibilità di trattare contemporaneamente immagini provenienti dalle sorgenti più diverse.

«Eides» è basato su una piccola telecamera all'infrarosso, un computer poco più grande di un «personale», uno schermo tv a colori. Costa, a seconda dell'allestimento, da 50 a 200 milioni di lire.

Nel periodo di sperimentazione che ha preceduto l'entrata in produzione, è stato impiegato con successo sia nelle indagini termografiche che nelle indagini precoci di tumori al seno, sia nell'analisi

degli affreschi di Masaccio alla cappella Brancacci di Firenze. Ma potrà essere impiegato anche per esaminare la composizione dell'immediato sottosuolo per scopi archeologici o ambientali, e per la protezione civile, anche per scoprire la presenza di persone ricoperte da macerie, o detriti o anche valanghe.

Il sistema — ha spiegato Vincenzo Pozzi, presidente della Società italiana di diagnostica medica integrata — permette ad esempio di captare il calore dei tessuti dell'organismo con differenze

fino a un decimo di grado, che possono essere indici di un processo tumorale in atto. Un microprocessore trasforma i dati di temperatura in 40 mila numeri e ricostruisce l'immagine sullo schermo con gradazioni di colore che corrispondono alle varie temperature.

«L'indagine termografica viene svolta anche da apparecchiature già in commercio», ha sottolineato Silvestri, «ma la Eides è l'unica che permette di sovrapporre alle immagini termografiche quelle provenienti da altri mezzi di indagine,



Per farsi guardare

MONACO — Gli occhiali servono per guardare, ma anche per essere guardati. Soprattutto se si tratta di occhiali come quelli che esibisce questo studente tedesco nella foto. Sono stati creati da un gruppo studentesco, per l'appunto, e sono esposti attualmente al «workshop» di materiale sintetico dell'Accademia delle Arti di Monaco.

"Tesoro, ti aspetto al supermercato"

Amore caro, ci vediamo al banco dei prodotti per l'igiene personale. Voglio comprare una sobria scatola blu, con la scritta Vale. Sì, sono profilattici. Ultra-resistenti e ultrasicuri, perché ven-



gono controllati elettronicamente e confezionati uno per uno. Amore caro, non c'è nemmeno da chiederli, perché basta pagare alla cassa. E poi, tranquilli tranquilli, ce ne andiamo a casa mia.

Protezione totale, sicurezza che vale.

La pubblicità è notizia

Per presentare un nuovo prodotto o una nuova attività, per illustrare un'iniziativa commerciale o una particolare azione di vendita, per segnalare occasioni stagionali e per tenere sempre vivo e presente il nome

utilizzate la pubblicità su IL PICCOLO

Matchball
la rivista del tennis giovane

In edicola ogni 14 giorni
con servizi interviste risultati
e foto a colori
da tutto il mondo

VACANZE IN CADORE

E il Papa entra in casa di un montanaro...



«Santità, posso offrirle qualcosa?». «Sì, un'aranciata», risponde il Papa all'allibito montanaro che lo ha ospitato casualmente. (Foto Ansa)

LORENZAGO DI CADORE — Luigi Vecellio, 58 anni, pensionato dell'Enel di Pelos di Cadore, gran barba da eremita e miscredente dichiarato, strabuzza gli occhi davanti ai capelli bianchi di quell'uomo in clergyman grigio chiaro, giacca a vento bianca, scarpe da montagna e bastone da passeggio, che, alle 13.15 di ieri, ha infilato la testa nella porta della sua malga (tre stanze), affogata nei boschi di abeti sopra il paese, verso il passo della Mauria. E che lo incoraggiava sorridendo: «Certo, ora le arriva in casa uno sconosciuto e le dicono che è il Papa. Ma sarà il Papa?».

A Vecellio, che si è precipitato a baciarlo la mano a questo «alpinista sconosciuto» di nome Karol Wojtyła, tremano le gambe per l'emozione. Le parole si mescolano con un gran pianto improvviso: «Eh no, io la cohoco. Lei non è uno sconosciuto, è una meraviglia. Lei è il Papa». E lo fa accomodare accanto a un tavolo: «Santità, posso offrirle qualche cosa?».

«Sì, un'aranciata», gli risponde Wojtyła che per la sete beve il bicchiere tutto d'un fiato. Mentre Vecellio si agita qua e là per raccogliere alcune sedie. Che poi sono il segretario del Pontefice, don Stanisław, l'amico e compaesano padre Taddeo, professore di etica all'università di Lublino (la stessa dove ha insegnato Wojtyła), monsignor Giulio Nicolini, vicedirettore della sala stampa vaticana e il cameriere personale, Angelo Guglielmo, che è pure il fotografo ufficiale della gita. Cominciata ieri mattina alle 9.30, dopo una levataccia (ma per il Papa è una regola) alle 6.30, la santa messa nella cappella, al primo piano del villino del vescovo di Treviso, nella tenuta Mirabello, dove il Pontefice resterà in vacanza fino a mercoledì 14, e la colazione preparata da tre suore gesuitine, a cui è affidato il governo della casa.

Per tutta la notte è piovuto forte e ancora cade una leggera ploggerella, ma Wojtyła ha deciso per la camminata, anche con l'ombrello. E alle 9.30 si incammina nel bosco, seguito dai quattro compagni precettati per l'avventura. «Sua Santità ha camminato un po' davanti a noi, con un buon passo regolare, da montanaro», si appassiona monsignor Nicolini. «Noi l'abbiamo lasciato solo perché, nella sua felicità a con-

tatto con la natura, abbiamo visto emergere il suo senso contemplativo».

Il Santo Padre si è fermato più volte a guardarsi intorno ammirando il panorama e le cime delle montagne di questo paradiso naturale. Poi, a un certo punto, si è fermato e ha cominciato a chiacchierare con i suoi accompagnatori. In sette ore complessive di interrogatori che si sono svolti fra martedì sera e mercoledì pomeriggio, la ragazza di 15 anni ha raccontato tutto, lentamente, con precisione. All'inizio ha tentennato, poi un poco alla volta ha dipanato la matassa.

Che cosa ha raccontato? I carabinieri non si lasciano sfuggire un fiato, il magistrato neppure. Ha chiuso il fascicolo e l'ha passato a Milano per la procedura relativa al minorenni. Questa la sola certezza. Da qui si può procedere soltanto per deduzioni. L'imputazione di omicidio, perciò, riguarda Tania Agostinelli. Lei ha massacrato a colpi di martello il piccolo Cristian Mazzola. Ma con lei c'era qualcuno che ha assistito a tutto, qualcuno che ieri i carabinieri hanno ricercato attivamente. Sanno benissimo

che, dopo dieci minuti di Papa in casa, si è dimenticato dello shock e si prende un po' di confidenza. «Santità, ma lo sa che mia moglie sta facendo il diavolo a quattro per poterla avvicinare di persona, domenica prossima, quando celebrerà la messa in Val Vidsende?», scherza il pensionato. «Penso un po' cosa mi dirà stasera quando, tornando alla mia casa di Pelos, due-tre chilometri da dove abita lei, io le racconterò che, arrivando quassù a far legna, com'è mia abitudine, mi è venuto a trovare il Papa?».

Wojtyła ripete: «Sì, sì». Riparte per l'ultimo balzo. Ma ora è un comodo pianoro, verso il passo della Mauria, dove arriva alle 13.40: in tutto è una decina di chilometri, da quota 890 a quota 1350. Come primo assaggio della montagna, per un Papa che è arrivato mercoledì sera alle 19.10, in elicottero, con il volto tirato dalla stanchezza, non è proprio male. Intanto i verdi, il Wwf, Italia nostra e il Pci protestano per la visita che domenica prossima il Pontefice farà in Val Vidsende, un'oasi incontaminata delle Dolomiti che la giunta regionale del Veneto intende trasformare in parco naturale. I verdi hanno emesso un comunicato nel quale esprimono preoccupazione «per le possibili conseguenze e danni ambientali a causa del massiccio afflusso di fedeli» a bordo di pullman e mezzi privati.

[Umberto Marchesini]

Interni

UCCISO A 8 ANNI

Una quindicenne l'assassina?

Il piccolo

Cristian

aveva visto

troppo

chi è, anche se lui probabilmente aveva minacciato la ragazza di non confessare il suo nome. Ma Tania ha ceduto, ha raccontato che c'era anche l'amico.

Una ragazzina normale. Tranquilla, studiosa, tutte le mattine andava a scuola all'istituto magistrale Secco Suardo di Bergamo. Eppure doveva esserci un motivo per l'omicidio di martedì sera. Alle 17.10 (ha raccontato Tania) alla porta di casa ha bussato il piccolo Cristian, che abita nella vicina via Belvedere. Tania e Cristian non si conoscevano; perché il bambino è entrato in casa di estraneo? E ha sorpreso la ragazza con un amico. Ha assistito a qualcosa che non doveva essere raccontato in giro. Probabilmente una relazione d'amore. O forse sto-

[Jacopo Gilierto]

PROCESSO BOLOGNA

La parte civile all'attacco di Stefano Delle Chiaie

BOLOGNA — La parte civile ha cominciato l'attacco a Delle Chiaie, rivelando, fin dalla prima serie di domande degli avvocati Guido Calvi e Roberto Montorzi, le due principali linee accusatorie lungo le quali, per ora, intende muoversi.

Primo. L'imputato ha ripetutamente sostenuto che è assurdo accumularlo, in un'accusa di associazione sovversiva, agli uomini dei «servizi», perché costoro hanno operato, sempre e solo, contro di lui. Eppure, per la parte civile, l'ex primula nera ha mostrato «contiguità sospette» anche proprio con i suoi asseriti peggiori nemici: Maletti e La Bruna. Così le contestazioni. Perché ha incontrato, nel '74, La Bruna a Barcellona? Perché, poco tempo dopo, ha dimostrato una certa dipendenza economica? Perché ha attaccato giornalmente Maletti e La Bruna (per il passaporto da loro dato a Pozzan) tre anni dopo il fatto e quando essi erano già stati arrestati? Presa di distanza strumentale? E le risposte: «Fu La Bruna a sollecitare l'incontro perché voleva che collaborassi alla fuga di Freda e Ventura. Accettai di parlargli perché mi interessava "sapere". Mi minacciò. Gli risposi provocatoriamente, lo e i miei camerati abbiamo vissuto sempre in ristrettezze economiche». Non è vero che abbia

preso le distanze da loro quando erano ormai «brucati». Ho parlato del '76 perché eravamo alla vigilia del processo sul presunto golpe Borghese».

Secondo. Delle Chiaie ha proclamato, a più riprese, che è altrettanto assurdo chiamarlo in causa in un «disegno» che ha visto la strada alla stazione di Bologna, perché lui è sempre stato contrario alle azioni terroristiche. Eppure, sempre per la parte civile, egli, all'estero, è stato punto di riferimento anche per «neri» che avevano praticato la lotta armata e ha «condiviso» l'assassinio del giudice Occorsio.

«Non ho mai fatto domande personali a nessuno», ha risposto l'ex primula nera. Poi: «Mario Tuti non sapevo neanche chi fosse. Ho avuto grande cameratismo con Pierluigi Concutelli, ma i nostri rapporti si sono interrotti dopo la morte di Carmine Palladino. Ho incontrato Augusto Cauchi che mi riferì di finanziamenti di alcuni massoni al federale Msi di Arezzo; per questo l'ho messo in contatto con il responsabile di Ordine nuovo all'estero». «L'elogio» per l'assassinio Occorsio era un discorso politico come conseguenza delle persecuzioni del regime nei nostri confronti».

[Claudio Santini]

MILITARE

In caserma col fratello

MACERATA — Ha ottenuto una licenza a tempo indeterminato il militare di leva Andrea Zancani, 19 anni, di Macerata, che mercoledì mattina, dovendo fare rientro alla caserma «Zappalà» di Asolo del 27.º battaglione bersaglieri, si era portato dietro il fratello Paolo, 10 anni, perché non sapeva a chi lasciarlo. I due avevano preso il treno a Civitanova Marche arrivando in serata a Pordenone dove il comandante della caserma, colonnello Nicolò Nicolosi, sembra li abbia ospitati, a proprie spese, in un albergo cittadino. Da tempo Andrea Zancani aveva presentato domanda di congedo per accudire al fratello in quanto il padre è separato dalla madre. Materialmente la donna non riesce a fare ritorno a Macerata ogni sera.

POLIZIA

Allievi espulsi

ROMA — Il ministero dell'Interno ha reso noto in un comunicato di avere preso provvedimenti nei confronti di alcuni allievi ausiliari di Nettuno che l'altra sera sono stati coinvolti in una zuffa con alcuni giovani abitanti della cittadina. Il ministero precisa che «si è provveduto all'immediato allontanamento degli elementi coinvolti», che sono «allievi ausiliari che avevano chiesto la rafferma, che non verrà loro concessa». L'episodio è avvenuto nella tarda serata di mercoledì. Circa 150 allievi dell'istituto superiore di polizia di Nettuno, tutti in borghese e in libera uscita, dopo avere bloccato le vie di uscita, hanno circondato un gruppo di giovani del posto nella piazza centrale di Anzio.

ROMA

Cinacittà a fuoco

ROMA — Un incendio di vastissime proporzioni, le cui cause non è stato possibile finora accertare, ha impegnato a lungo un centinaio di vigili del fuoco nel centro sperimentale di cinematografia situato sulla via Tuscolana dinanzi agli stabilimenti di Cinecittà. I vigili del fuoco, prontamente intervenuti con una quindicina di mezzi, hanno dovuto faticare non poco per evitare che le fiamme, spignatesi in un vastissimo capannone adibito a studio per le riprese cinematografiche e che hanno poi interessato un'altra zona situata a poca distanza, si estendessero ancora di più, mettendo in pericolo anche le cinecittà, contenenti migliaia di pellicole cinematografiche di ogni tipo. Nel corso dell'operazione sono rimasti ustionati due vigili del fuoco.

RAGAZZO A CATANIA

Sotto choc, è curato male: muore

CATANIA — La magistratura di Catania ha aperto un'inchiesta sulla morte, avvenuta al reparto di rianimazione dell'ospedale Vittorio Emanuele, di un ragazzo di 16 anni, Alfio Testa, sottoposto a una terapia a base di «neurovaccini». La storia di Alfio è tanto singolare quanto crudele: fino a un anno fa era un ragazzo assolutamente normale, con una grande voglia di vivere, con tanti interessi nella vita. Poi un giorno tutto è cambiato.

Un pomeriggio del giugno dello scorso anno, due rapinatori avevano fatto irruzio-

ne nel negozio di ricambi per motociclette del padre di Alfio. Dietro la cassa stava seduto proprio il ragazzo; gli avevano puntato contro la pistola e si erano fatti consegnare i quattrini, fuggendo. Una delle tante rapine quotidiane di una grande città, un fatto in qualche modo scontato — oggi — per chi ha un'attività commerciale. Ma per Alfio non era stato così: la violenza subita non era stata subito archiviata, lasciata dietro le spalle. Da quel giorno non era stato più lo stesso; rifiutava di uscire da casa solo, si chiudeva

in sé stesso, non praticava più sport. Alla rapina avevano fatto seguito telefonate di estorsione indirizzate al padre; tre le aveva ricevute proprio Alfio e le sue condizioni di instabilità psichica erano definitivamente precipitate. Le cure domiciliari erano allora apparse insufficienti; i medici avevano disposto l'internamento nel reparto di malattie nervose del Vittorio Emanuele. Qui Alfio è stato seguito per molti mesi. Nei giorni scorsi, dopo un nuovo consulto, i medici avevano deciso di praticargli il

neurovaccino. Si tratta di una terapia che ha soppiantato il barbare elettroshock. Il farmaco provoca un forte innalzamento della temperatura corporea, con effetti teoricamente benefici sul tono del sistema nervoso. Ma con Alfio Testa questa terapia non ha funzionato. La temperatura del giovane è salita fino a 43 gradi, ma i medici non sono più riusciti a ottenere il ritorno ai valori normali, compresi tra 36 e 37. Il ragazzo è entrato in coma, è stato trasferito nel reparto di rianimazione dove è deceduto.

TORINO

Ancora un arresto

TORINO — Il giudice istruttore Sebastiano Sorbello, che conduce l'inchiesta sulle presunte irregolarità negli appalti della Usl torinese, ha compiuto un nuovo arresto. E' il dodicesimo dall'inizio dell'indagine. In carcere è finito Loris Olivato, amministratore delegato della «Pedus service», un'azienda di Bolzano specializzata nella pulizia degli ospedali. L'uomo è accusato di concorso in peculato, interesse privato e falso. Nei giorni scorsi proprio Olivato aveva convocato a Torino una conferenza stampa.

FURGONE

Rapina: un miliardo

ROMA — Una rapina a un furgone portavalori, blindato, con un bottino superiore al miliardo di lire, è stata compiuta ieri pomeriggio a un casello dell'autostrada Roma-Napoli. Due guardie giurate sono state ferite dai banditi, almeno sette, giunti con quattro auto e una moto. Gli investigatori ritengono che la rapina possa essere stata compiuta da un gruppo di terroristi.

Il furgone, della società petrolifera «Esso», aveva fatto il tragitto da Napoli a Roma e aveva raccolto il denaro delle stazioni di servizio.

ARRESTI

Traffico neonati

COSENZA — Sei persone sono state arrestate dalla squadra mobile di Cosenza, in esecuzione di ordini di cattura della Procura della Repubblica del Tribunale, con l'accusa di aver organizzato un traffico di neonati che venivano venduti a coppie senza figli di Roma e delle province di Cosenza e Catanzaro. Il reato che viene contestato agli arrestati è l'alterazione di stato civile. La Procura della Repubblica di Cosenza ha anche emesso, nell'ambito della stessa inchiesta 15 comunicazioni giudiziarie.

†
Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Rosalia Degrassi in Russignan

Ne danno il triste annuncio il marito ATTILIO, le figlie SARÀ, LIBERA, FLAVIA; i generi, i nipoti PAOLO, MORENO, NICOLETTA, LORENZA, FRANCESCA. Un grazie particolare a tutto il personale del Reparto medicina d'urgenza.

I funerali seguiranno sabato alle ore 12 dalla Cappella di via Pietà per il Cimitero di Servola.

Trieste, 10 luglio 1987

†

Ricordandola sempre con affetto: i nipoti VILLI, PATRIZIA, SOILI.

Trieste, 10 luglio 1987

†

RENATO, ALDA MASE con i figli e i collaboratori partecipano al lutto di FLAVIA, SERGIO e famiglia.

Trieste, 10 luglio 1987

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Favretto da Umago

Ne dà il triste annuncio la sorella MARIA unitamente alle famiglie FAVRETTO, DEBELLI, BABICI, PERINI, GRIGIO. Un sentito grazie al personale della casa di riposo DON MARZARI di Prosecco. I funerali avranno luogo sabato 11 corr. alle ore 10 partendo dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 10 luglio 1987

†

E' mancato il nostro caro

Lodovico Suban

Ne danno il triste annuncio la figlia DORI, i nipoti AUGUSTO, ROBERTO con la moglie GIULIANA, ILEANA con ADRIANO unitamente ai parenti tutti. I funerali seguiranno oggi alle ore 11.30 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 10 luglio 1987

†

Partecipano al lutto la nipote MARIA e i figli.

Trieste, 10 luglio 1987

†

Il giorno 8 si è spento

Cesare Battista

Lo ricordano i fratelli e i parenti. I funerali seguiranno oggi alle ore 12.15 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 10 luglio 1987

†

Partecipano al lutto gli ex colleghi della Don Baxter.

Trieste, 10 luglio 1987

†

Si è spento serenamente

Marcellò Savi

Ne danno il triste annuncio la sorella OLGA, la nipote NERINA, la cognata PIERINA e parenti tutti, unitamente alle famiglie DECANEA. I funerali seguiranno oggi 10 corr. alle ore 11.45 dalle porte del Cimitero di S. Anna.

Trieste, 10 luglio 1987

†

La SIDE Sas e i suoi collaboratori, l'Agenzia Esperia, in questo momento di grande dolore sono affettuosamente vicini alla famiglia di LUCIANO GREGORATTI per l'improvvisa perdita della mamma

Wanda Gregoratti in Gregoratti

Trieste, 10 luglio 1987

†

Il consiglio direttivo, soci e atleti della S.S. SAN GIOVANNI prendono viva parte al dolore del consigliere EZIO per la perdita della mamma

Carolina Simonetto

Trieste, 10 luglio 1987

†

Partecipa al lutto l'U.S. ESPE-RIA S.G.

Trieste, 10 luglio 1987

†

L'Ordine degli Ingegneri di Trieste prende parte al dolore della famiglia per la scomparsa del benemerito collega

Dino Fragiaco

Trieste, 10 luglio 1987

†

I ANNIVERSARIO

Ferruccio Bugliovazzi

Ti ricordano sempre con affetto le Tue sorelle e i parenti tutti.

Trieste, 10 luglio 1987

†

Rosa Cociani in Rasman

Ne danno il triste annuncio addolorati il marito NAZARIO, la figlia ONDINA (NIVES) con EDI e ROBERTO. Un sentito grazie ai medici e al personale della II Medica per le cure prestate.

I funerali seguiranno sabato 11 alle ore 9.15 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 10 luglio 1987

†

Piangono la cara zia gli addolorati nipoti: NILDE con OTELLO, DANIELA e ROBERTA; NILDO con ANITA, LARA e ROCK.

Trieste, 10 luglio 1987

†

Profondamente addolorati partecipano al lutto per la scomparsa della cara

zia Rosa

i nipoti IDA, DARIO e DIONISIO con famiglia.

Trieste, 10 luglio 1987

†

Partecipano al grande dolore di NAZARIO e famiglia: la cognata MARIA, la nipote NERINA con ERMINIO, FABIO e RENZO.

Trieste, 10 luglio 1987

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Rosa Vesnaver ved. Stocovaz

Ne danno il triste annuncio il figlio GIANCARLO, la figlia MARIA PIA, la nuora LICIA, il genero CLAUDIO, i nipoti PAOLO e MARINA, il fratello, la sorella, i cognati, le cognate, i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno sabato 11 alle ore 8.45 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 10 luglio 1987

†

Partecipano al lutto la cognata MARIA, i nipoti GUIDO e LIVIA unitamente alle rispettive famiglie.

Trieste, 10 luglio 1987

†

Si è spenta serenamente l'8 luglio la nostra adorata mamma

Adele Falc ved. Babarovich di anni 97

La piangono i figli LUCIANO e ANTONIETTA con MARIAGRAZIA e MARIO, i nipoti RITA, GIANNI, ALESSANDRO, MICHELE, VALENTINA, LUCIANA, ANDREA, NICOLÒ e i parenti tutti.

La benedizione della cara salma avrà luogo venerdì 10 luglio alle 12.15 nella chiesetta del Cimitero di S. Anna.

Trieste, 8 luglio 1987

†

Tragicamente si è spenta

Ermanna Pipan ved. Mezgec

Ne danno il triste annuncio i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno sabato 11 corr. alle ore 9 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 10 luglio 1987

†

XVII ANNIVERSARIO

Dino Vidusso

La moglie Lo ricorda con immutato affetto.

Monfalcone, 10 luglio 1987

†

III ANNIVERSARIO

Salvatore de Gioia

Non Ti dimenticheremo mai.

La Tua famiglia

Trieste, 10 luglio 1987

†

A MUGGIA

le inserzioni

● Commerciali

● Ricerche di personale

● Legali

● Economici

● Necrologie

● Adesioni al lutto

● Ringraziamenti

● Anniversari

SI RICEVONO

presso l'ufficio dell'agente della Società Pubblicità Editoriale

in

CALLE APOSTOLI 2

TELEFONO 272646

NORTH PASSA ALLA CONTROFFENSIVA

Da accusato ad accusatore

Requisitoria contro la «miopia» verso l'espansionismo russo

Dal corrispondente

Cesare De Carlo

WASHINGTON — Da accusato ad accusatore. Il colonnello dei marines Oliver North respinge il ruolo della vittima e, uomo d'azione, passa alla controffensiva. «Non sto qui seduto a incassare, risponderò ai vostri attacchi». Il suo attacco al Congresso, pronunciato ieri nell'aula del Senato, rappresenta il più duro «J'accuse» televisivo in diretta, nella storia parlamentare degli Stati Uniti.

Il Congresso degli Stati Uniti, che gli fa il processo per gli ostaggi in Libano e per i contras del Nicaragua, è stato incolpato di condotta irresponsabile e di miopia. E' «cieco» di fronte alla minaccia dell'espansionismo sovietico in Centro America. Ha una condotta «incerta, vacillante, imprevedibile, contraddittoria, un po' sì e un po' no», una condotta che, ci esprime al ridicolo e alle critiche dei nostri alleati.

Discute del Nicaragua esattamente come «se discutessimo del bilancio federale». Richiama errori paragonabili a quelli commessi nell'«abbandonare il Vietnam e l'intera penisola indocinese al

comunismo». Si trastulla nel legalismo mentre «giovani patrioti soffrono, combattono e muoiono in Nicaragua». Lo condanna ancora prima di ascoltarlo. «Tirate pure su di me, non mi ferirete».

«Una cosa è sicura. Non farete mai un'inchiesta sui vostri errori politici. Ma farete ricadere le vostre critiche sull'esecutivo».

Oliver North, il dito puntato sui banchi degli 11 senatori e 25 deputati della commissione congiunta sull'Irangiata, parlava con voce non sempre calma, rimarcando ogni aggettivo. Indossava l'uniforme con le sei decorazioni del Vietnam. Riproduceva fisicamente la contrapposizione fra il protagonista e il burocrate, fra l'eroe che conosce la guerra per averla fatta e chi la commenta dai resoconti dei giornali, fra il patriota e il politico equidistante.

E' una contrapposizione di tipo cinematografico, immediata, di facile suggestione. E, in effetti, North ieri richiamava il Clint Eastwood dell'ultimo film sui Marines. Lo richiamava — forse non involontariamente — anche nella formulazione. «Vi sto dicendo solo la verità: la bella, la brutta, la cattiva».



WASHINGTON — «Ollie» North durante la deposizione.

La disperata sortita ha allentato, per una mattina, l'assedio degli inquirenti. Ha rafforzato le simpatie degli americani, che ne seguono alla televisione la lotta verbale con chi per professione è abituato a battagliare con le parole, e non riesce a metterlo sotto.

North ha letto la dichiarazione presentata in ritardo all'apertura dell'hearing, martedì scorso. Aveva letto ieri la sua a suo favore, come confermano i primi «polls». Dietro di lui, la moglie Betsy, un

abitino a fiori, una collanina da pochi dollari, la faccia pulita di chi non fa il «make-up». Un altro personaggio simpatico alla grande maggioranza degli americani, per devozione e forza d'animo.

Simpatico risulta anche l'avvocato Brendan Sullivan, l'aria timida di chi si è consumato sui codici, ma pronto e vivace. Sullivan è il regista della popolarità di North. Ha fissato la testimonianza nel momento più felice, quando gli americani tradiscono

stanchezza e incomprensione per il legalismo investigativo. Ha pilotato North lungo una linea di aperto conflitto con il Congresso democratico, costringendo l'opinione pubblica a scegliere: o l'ufficiale super-decorato o il parlamentare super-capzioso. Ne esce meglio il primo, «disposto a vedersela con il terrorista Abu Nidal a quattro occhi».

Secondo un sondaggio condotto dalla rete televisiva «Abc», il 58 per cento degli americani ritiene che North dica la verità. Prima dell'«hearing» congressuale, era il 20. Il 67 per cento ritiene che non debba essere perseguito penalmente (era il 30). Il 70 per cento ritiene che «abbia fatto bene a fare quello che ha fatto».

Particolarmente colpiti si sono rivelati i parlamentari per il paragone tracciato dal colonnello fra l'hearing del Congresso e una partita di baseball. «Voi siete i giocatori e voi siete gli arbitri. Voi fissate lo svolgimento del match e voi assegnate i punti. Alla fine vi proclamate vincitori. Visto dalla mia parte, questo non è un processo sovietico».

I sovietici cercano di commistificare l'intero Centro Ame-

rica. Hanno allestito in Nicaragua il più forte esercito della regione. Lasciarli fare è un rischio per la nostra sicurezza, perché il Nicaragua è alle porte di casa e non a un giorno d'aereo come il Vietnam.

Due giovani, sul fondo dell'aula, hanno srotolato uno striscione urlando: «Chiedete a North quanti non combattenti sono stati uccisi dai suoi cari contras». North si è girato: per fortuna non hanno sparato. L'osservazione suonava critica verso l'apparato di sicurezza. North è stato minacciato di morte da organizzazioni del terrorismo arabo.

C'è stato un passaggio anche sulla notte di Sigonella (ottobre 1985). L'architetto del colpo di mano fu lui, il colonnello North con l'aiuto «determinante» degli israeliani. Ha definito «un eroe» il generale Steiner che condusse l'operazione: intercettazione del jet egiziano con a bordo i dirottatori e Abu Abbas, atterraggio a Sigonella (Sicilia), cattura dei terroristi «senza sparare un colpo».

Purtroppo Abu Abbas è stato lasciato scappare dal governo locale. Noi lo cerchiamo ancora per assassinio di un cittadino americano».



Lento sgombero

HERBORN — I danni materiali prodotti dall'esplosione del carico di un'autocisterna martedì sera a Herborn in Germania, costata la vita a quattro persone, secondo la società assicuratrice della ditta proprietaria dell'autocarro sono superiori ai 7,1 miliardi di lire. Sulle cause permangono tutti i dubbi che accompagnano le lente operazioni di rimozione dei detriti (nella foto).

PREMIER Vienna: Ryzhkov incontra Waldheim

VIENNA — Il primo ministro sovietico Nikolaj Ryzhkov è stato ricevuto ieri mattina dal presidente austriaco Kurt Waldheim per uno scambio di opinioni su questioni di politica internazionale. Al termine del colloquio, il Presidente ha offerto una colazione in onore dell'ospite sovietico nella Hofburg.

Durante il brindisi, Waldheim ha lodato il nuovo corso di Gorbacev e la sua «politica della trasparenza», aggiungendo che i rapporti fra Mosca e Vienna dimostrano come una grande potenza e un piccolo paese neutrale possano allacciare una «buona e sincera cooperazione», nonostante i diversi orientamenti.

Nel presentare a Waldheim i saluti di Gorbacev e del Presidente Gromiko, Ryzhkov ha, a sua volta, apprezzato il «buon livello delle relazioni», non oscurate — ha detto — da «questioni pendenti».

Da Vienna si apprende intanto che un «incontro informale» fra il presidente austriaco e il presidente della Repubblica federale di Germania von Weizsäcker è stato convenuto fra le cancellerie di Vienna e Bonn e dovrebbe svolgersi entro quest'anno.

LA DIFFICILE PROTEZIONE DELLE ROTTE DEL GOLFO

Voto del Congresso a favore dell'operazione Kuwait

Colpita una petroliera di proprietà americana

WASHINGTON — La Camera dei rappresentanti degli Stati Uniti ha bocciato un emendamento volto a bloccare la ormai imminente collocazione di undici petroliere del Kuwait sotto bandiera americana. I voti favorevoli sono stati 126 e quelli contrari 283. L'emendamento, se approvato, avrebbe proibito ai paesi del Golfo di affidare le loro navi alla bandiera statunitense autorizzando un tale passaggio solo nel caso in cui anche l'Unione Sovietica avesse accettato richieste in tal senso.

La Camera dei rappresentanti ha, invece, approvato un documento in cui l'amministrazione viene invitata a ritardare di tre mesi l'attuazione del piano concepito per proteggere le petroliere del Kuwait da eventuali attacchi. Fonti del Congresso, tuttavia, sottolineano che la misura non avrà alcun effetto pratico ma servirà solo a manifestare simbolicamente l'opposizione della Camera dei rappresentanti.

Intanto da registrare un nuovo atto di guerra nelle acque del Golfo. Una cannoniera iraniana ha attaccato ieri una superpetroliera di proprietà di una società americana nei pressi del terminale di Al-Ahmedi, il più grande del Kuwait. La «Peconica», che ha una stazza di 273.205 tonnellate e batte bandiera liberiana, si trovava a un centinaio di chilometri a Sud-Est di Al-Ahmedi, da dove ha lanciato i «Sos». Non ci sono stati né morti né feriti fra l'equipaggio, che è riuscito successivamente a domare il fuoco.

La nave, di proprietà della Universe Tank Inc. del Delaware, è stata colpita probabilmente come rappresaglia per gli ultimi attacchi iracheni. L'ultimo, secondo quanto riferito dall'Ina, agenzia ufficiale di Bagdad, è avvenuto

proprio questa notte. La notizia dell'attacco iraniano ha spinto ieri i prezzi del greggio al rialzo di 18 centesimi, oltre la barriera psicologica dei 21 dollari al barile, sui mercati petroliferi statunitensi.

Nel terminale di Al-Ahmedi è atteso fra qualche settimana l'arrivo delle undici petroliere del Kuwait che il governo degli Stati Uniti ha deciso di mettere sotto la sua protezione. Teheran ha già fatto sapere, e l'attacco odierno ne è per certi versi una conferma, che per fermare i suoi aerei non basterà certo un bandiera a stelle e strisce. Infatti Radio Teheran ha nuovamente messo in guardia gli Stati Uniti dal mettere petroliere del Kuwait sotto la loro protezione: entrando nel Golfo, ha detto l'emittente, si infileranno «nelle sabbie mobili» con conseguenze ancora più pericolose del Libano e del Vietnam».

DUE ORE DI COLLOQUIO A GINEVRA

Incontro fra Peres e Mubarak

«Progressi sostanziali» sulla via della pace in M.O.

GINEVRA — Il ministro degli esteri di Israele Peres e il presidente egiziano Mubarak si sono incontrati ieri nella città svizzera. I due sono rimasti a colloquio per oltre due ore, isolati dal mondo in una «suite» al diciottesimo piano dell'Hotel Intercontinental. Per una ventina di minuti i due statisti sono stati affiancati dai principali collaboratori. Poi i ministri e segretari sono usciti e Mubarak e Peres sono rimasti a conversare da soli, senza nemmeno la presenza di un interprete.

Sull'andamento del colloquio, gli egiziani non hanno fatto dichiarazioni. Peres, invece, ne ha parlato

attraverso una serie di trattative bilaterali. Molti punti debbono essere ancora chiariti, ed a questo sta lavorando, il segretario generale delle Nazioni Unite, Dore Mubarak, il ministro israeliano ha incontrato appunto Perez De Cuellar, con il quale è rimasto a colloquio per circa un'ora.

Nella tarda serata egli ha poi incontrato il ministro degli esteri della Danimarca, nella sua qualità di presidente in esercizio della Cee. E' stata invece smentita la voce di un colloquio fra Peres e il capo del dipartimento Medio Oriente del ministero sovietico degli esteri, Vladimir Polyakov.

PROCESSO A PORTE CHIUSE

Chernobyl, black-out sulla stampa russa

MOSCA — Prosegue a porte chiuse il processo ai responsabili della catastrofe nucleare avvenuta il 26 aprile dello scorso anno a Chernobyl. La stampa sovietica continua a imporre un virtuale «black-out» di notizie sul procedimento penale, che vede sul banco degli imputati il direttore della centrale, Viktor Bryukhanov, e cinque tecnici, e non fornisce alcun dettaglio sugli interrogatori.

La Tass, l'unica testata ammessa a seguire per intero il processo, non nomina il processo stesso — come del resto era avvenuto già l'altro ieri — ma informa i propri lettori che «un anno dopo l'incidente alla stazione nucleare di Chernobyl, solo 70 mila ettari di terreno compresi nella cosiddetta zona chiusa di trenta chilometri, non sono coltivati».

L'articolo apparso ieri sulla «Tass» tiene a precisare che questi terreni ancora non coltivati sarebbero per lo più costituiti da aree argillose e piene di sabbia, dunque a basso rendimento agricolo.

Nella seconda zona, quella al di là dei 30 km, è stato istituito un rigido sistema di controllo della produzione agricola proveniente dai campi circostanti della prima zona, aggiunge la Tass.

Nella seconda giornata della sua visita in Austria, il primo ministro sovietico Nikolaj Ryzhkov ha intanto lanciato la proposta di avviare trattative austro-sovietiche per la creazione di un sistema di allarme nucleare anticipato.

Rivolgendosi ai parlamentari, Ryzhkov ha detto che anche in futuro non sarà possibile fare a meno dello sfruttamento pacifico dell'energia nucleare e che perciò è necessario studiare sistemi tecnologici atti a garantire una piena sicurezza.

SCIAGURA Sovietici negligenti

JOHANNESBURG — La negligenza e l'indisciplina dell'equipaggio sovietico, e non un attentato, furono la causa della sciagura aerea in cui perse la vita, il 19 ottobre scorso, il presidente del Mozambico, Samora Machel.

Questa la conclusione di una commissione internazionale di esperti di cui fa parte anche l'ex astronauta Usa Frank Borman, e secondo la quale, il «Tupolev» non aveva carburante sufficiente, non aveva un piano di volo e aveva tentato un atterraggio in piena notte utilizzando strumenti a vista.

L'Urss e il regime del Mozambico accusano invece il Sud Africa di aver sabotato il volo senza peraltro addurre prove.

NONOSTANTE L'AMNISTIA

Seul: protesta comunque

I funerali dello studente ucciso si trasformano in un'oceania manifestazione

SEUL — Al governo sudcoreano non è bastato annunciare ufficialmente l'amnistia che restituisce i diritti civili a 2.335 persone, tra cui il leader delle opposizioni Kim Dae-Jung, per evitare che i funerali dello studente morto sabato dopo essere stato ferito dalla polizia si trasformassero nella più imponente manifestazione degli ultimi anni contro il regime del presidente Chun Doo-Hwan.

Lo stesso Kim Dae-Jung, insieme all'altro leader delle opposizioni Kim Young-Sam, ha guidato il corteo di 200.000 persone che sono partite dalla «Yonsei university» di Seul.

La gente, che già durante la contestazione giovanile di giugno aveva più volte solidarizzato con gli studenti, ha applaudito i leader dell'opposizione scandendo più volte il nome. Poco dopo sono iniziati gli incidenti: i partecipanti a quella che era divenuta la maggiore dimostrazione antigovernativa almeno dal 1980 hanno cercato di raggiungere il palazzo presidenziale gridando «democrazia subito» e «vendetta per Lee Han-Yul». La polizia ha risposto con i fucili a acqua e lacrimogeni e con il lancio di lacrimogeni e con l'intervento delle squadre speciali.

Prima degli scontri nel preside della «casa blu», momenti di tensione si erano avuti nella piazza del municipio di fronte a dimostranti. Accostati a dimostranti nazionalisti che la bandiera nazionale non era a mezz'asta in segno di lutto, alcuni studenti sono penetrati nell'edificio, hanno rotto i vetri di una finestra ed esposto al balcone una gigantografia dello studente ucciso mettendola a mezz'asta la bandiera nazionale e ammainando la bandiera olimpica.



SEUL — Studenti arrestati dopo una marcia di protesta vengono fatti incollare dalle forze dell'ordine.

TENTATA RAPINA A LONDRA

Falciati due banditi

Un terzo è stato ferito, preso il quarto

LONDRA — Due rapinatori morti, un terzo ferito e un quarto preso. Si è concluso nel sangue a Londra un doppio agguato davanti a un mattatoio: quattro rapinatori armati che volevano tendere un'imboscata a un furgoncino portavalori sono caduti a loro volta in una trappola. Grazie a una soffiata, la polizia conosceva nei minimi particolari il piano della rapina ed è entrata in azione non appena l'auto dei banditi ha tentato di bloccare il furgoncino.

La polizia ha aperto il fuoco. Due dei rapinatori sono stati uccisi istantaneamente, il terzo è stato ferito allo stomaco. Più elaborato l'inseguimento dell'autista della Ford: seguito dalle vetture della polizia e da un elicottero, il rapinatore ha seminato il panico per le vie.

Ormai circondato, ha abbandonato la vettura, scavalcato alcune recinzioni e tentato di fuggire attraverso i giardini di alcune villette, inseguito da vicino dalla polizia. E' stato infine «placcato».

PROCESSO A LONDRA

Uccisa per la senape

Fatale litigio per un barattolo spostato

LONDRA — Un alto funzionario statale è comparso in tribunale in Inghilterra accusato di aver strangolato la moglie sul tavolo della sala da pranzo perché la donna aveva messo il barattolo della senape dal lato sbagliato.

Per 25 anni Thomas Corlett aveva trovato al mattino il quotidiano «Daily Express» alla destra del piatto e il barattolo della senape alla sinistra. Ma quel giorno la moglie Erika, da tempo malata d'asma, aveva avuto un'impennata: «Oggi voglio la senape da questa parte — aveva urlato la donna — e voglio fare come dico io».

L'incidente aveva fatto nascere una violenta discussione. «Ha cominciato a urlare, poi ad alzare le mani. L'ho presa per il collo e siamo caduti sul tavolo — ha raccontato il funzionario al giudice — non ricordo quello che è successo dopo. Ma non posso averla uccisa io».

L'uomo aveva chiamato per telefono un'ambulanza. I barellieri avevano trovato la donna morta sul tavolo. «Abbiamo avuto un litigio», aveva spiegato.

GOLPE SVENTATO

Marcos progettava di rapire Cory

Servizio di Giampaolo Pioli

NEW YORK — Marcos ci ha riprovato. Oggi, nelle Filippine, se tutte le cose fossero andate come l'ex dittatore aveva previsto ci sarebbe stato un nuovo golpe e un gruppo di militari avrebbe dovuto sequestrare Cory Aquino e tenerla in ostaggio per consentirgli di riprendere il potere. Il piano, però, è fallito e invece dei suoi seguaci, il vecchio ma irriducibile Marcos ha ricevuto nella sua villa di Honolulu, dove si trova in esilio, l'avviso degli agenti federali americani, che gli hanno ricordato lo stato di rifugiato politico e di ospite e l'obbligo di non lasciare l'isola.

A Marcos è stata anche consegnata una dura lettera di monito del presidente Reagan.

I servizi segreti americani hanno le registrazioni delle telefonate che Marcos, nei mesi scorsi, ha fatto per organizzare il complotto. I suoi «contatti» sono stati un avvocato americano, rappresentante di alcuni membri della famiglia reale saudita che si erano dichiarati disposti a finanziare il golpe, e un trafficante di armi. Marcos aveva promesso 18 milioni di dollari (circa 24 miliardi di lire) per comprare carri armati, ottomila fucili mitragliatori, mine anticarro, razzi antiaereo e antielicottero, bombe a mano e munizioni varie.

Li avrebbe pagati, così almeno ha dichiarato nelle conversazioni telefoniche con i suoi intermediari, utilizzando una parte dei 18 miliardi di dollari in oro (circa duemila miliardi di lire) che prima di essere costretto a fuggire da Manila aveva nascosto nelle Filippine.

Il portavoce del dipartimento di Stato Charles Redman ha detto che gli Stati Uniti hanno provveduto a informare il presidente Aquino e il governo filippino dei progetti dell'ex dittatore, e hanno anche seriamente diffidato Marcos dal violare le leggi americane attraverso le quali può godere dell'ospitalità alle Hawaii.

Gli osservatori ritengono che, comunque, il nuovo golpe sarebbe stato destinato a fallire così come fallì il suo tentativo di fuga nel gennaio scorso, quando Marcos noleggiò un aereo a Miami per tornare a Manila e la moglie Imelda comprò duemila tute mimetiche in un shopping center.

La autorità filippine, infatti, allora come oggi, erano già state informate e pronte a bloccare ogni tipo di insurrezione armata. Rimangono però le registrazioni telefoniche operate dai servizi segreti americani e i nastri di alcune conversazioni dal vivo tra lo stesso Marcos e l'avvocato Richard Hirschfeld, originario della Virginia e il trafficante di armi Robert Chastain.

Da queste telefonate si capisce che Marcos pensava di poter contare, a Manila, su oltre diecimila fedelissimi, che si presume fossero tutti armati appartenenti ai ranghi dei militari.

«Sto andando nel mio paese — diceva in una telefonata — non mi preoccupa di chi si opporrà. Sapremo come rispondere».

Nei contatti golpisti Marcos aveva anche stabilito un nome in codice: i suoi interlocutori si facevano chiamare «Romero» e «Andrew», per sé, invece, aveva scelto il più comune nomignolo di Charlie.



AZIENDE INFORMANO

Johnnie Walker Monte Carlo golf open 1987

I più bei nomi del golf internazionale, un montepremi salito a due milioni di franchi francesi e, ancora una volta, un grande ospite d'onore: Severiano Ballesteros, il campionesimo spagnolo detentore del titolo e vedette, ormai da oltre dieci anni della money list europea.

Monte Carlo ha ospitato anche quest'anno il Johnnie Walker Open, una delle più importanti manifestazioni golfistiche del circuito professionistico europeo.

Il terzo Johnnie Walker Open si è disputato dal 24 al 27 giugno 1987 ed è stato preceduto, come tradizione impone, dalla Pro-Am, la classica sfida fra squadre composte da un professionista e tre dilettanti che ha rappresentato una sorta di prova generale per tutti i partecipanti alla gara.

Alla Pro-Am hanno preso parte tra l'altro tutti i giocatori dilettanti qualificatisi nel 1986 nelle prove di selezione dei trofei «Johnnie Walker» disputatisi in Italia, Francia e Spagna.

Un'occasione unica. Unica proprio come Johnnie Walker scotch whisky.

Un blended dal gusto inimitabile che rivela la maestria degli antichi blenders che giungono al prodotto finale dopo aver miscelato oltre 40 tipi di whisky, invecchiati in botti di quercia.

LINGUA

Impara l'italiano (tanto è inutile)

Servizio di

M. Teresa Carbone

Capita abbastanza spesso, girando per luoghi d'arte nella tarda primavera e nel primo autunno, di provare un gradevole senso di sorpresa perché un turista straniero ha mostrato di conoscere l'italiano al di là della classica triade «buongiorno», «spaghetto», «mafia».

Se infatti un inglese a Londra e un francese a Parigi non si stupiscono granché se il forestiero in visita si sforza di parlare nella loro lingua, per un italiano un fatto del genere è sempre fonte di soddisfazione e, quasi, di gratitudine per chi si è sobbarcato lo sforzo di imparare una lingua in fondo «inutile» come è la nostra: inutile perché l'italiano non è, e neppure ha carte per diventare, una lingua di comunicazione come l'inglese (e, in misura minore, il francese), e doppiamente inutile perché parlata da un numero relativamente esiguo di persone rispetto allo spagnolo, al cinese, all'arabo.

Forse proprio per questo atteggiamento di aprioristica umiltà, del resto, non si è mai cercato troppo di sviluppare lo studio della lingua italiana all'estero: la società Dante Alighieri, che ha appunto come compito istituzionale la diffusione dell'italiano nel mondo, vivacchia stentatamente e solo negli ultimissimi anni, con iniziative del resto sempre circoscritte, ha mostrato di volersi scuotere dal suo torpore. Lo stesso discorso vale per gli istituti italiani di cultura all'estero, per i quali manca un coordinamento efficace e che risultano quindi troppo spesso abbandonati alla buona volontà dei singoli responsabili.

Così, anche in città dove potenzialmente si potrebbe far molto, ci si limita a riproporre delle lodevolissime, e trascuratissime, letture dantesche, che hanno purtroppo un potere di attrazione ridotto su eventuali nuovi studenti di italiano, mentre solo di rado, per esempio, ci si ricorda della funzione davvero trascendente che potrebbe avere da questo punto di vista il cinema italiano.

Eppure, nonostante questo quadro tutt'altro che confortante, gli stranieri che studiano l'italiano sono più numerosi di quanto si potrebbe immaginare. Oltre all'Università per stranieri di Perugia, frequentata ogni anno da più di seimila studenti, e

alla scuola di lingue e cultura italiana di Siena, che tiene corsi tutto l'anno e tocca punte di un migliaio di studenti nei mesi estivi, non sono poche le università che offrono la possibilità a giovani stranieri di studiare l'italiano nell'ambito di corsi organizzati soprattutto in luglio e in agosto e che hanno il duplice obiettivo della diffusione della lingua e della promozione turistica.

Classici esempi di questo tipo di iniziative sono i corsi estivi dell'Università di Padova, strategicamente ambientati nella cornice montagnosa di Bressanone, e quelli dell'Università di Pisa, organizzati addirittura con il concorso dell'Azienda autonoma Riviera della Versilia. Quanto a Firenze e a Roma, le due città che da sempre hanno attirato il numero maggiore di stranieri, pullulano di scuole private più o meno antiche che offrono corsi nell'arco di tutto l'anno. E ancora, si trovano nell'obbligo di imparare l'italiano anche quegli stranieri, per lo più provenienti dai paesi in via di sviluppo, che frequentano un'Italia scuole a indirizzo tecnico, come il Politecnico internazionale per lo sviluppo industriale ed economico di Jesi o il Centro estero Piemonte dell'Enaip di Torino.

Insomma, senza neppure peccare di eccessivo ottimismo si può calcolare che ogni anno fra i 15 e 120 mila stranieri si trovino nel nostro paese anche allo scopo di imparare l'italiano. E qui, salta fuori un altro problema: i manuali per l'apprendimento dell'italiano sono pochi e, nella maggior parte dei casi, tanto vecchioti da risultare superati, non solo perché ripropongono testi e situazioni che sembrano (e forse sono) estratti di peso dalle riviste femminili degli anni Trenta, ma anche perché offrono un'idea dell'italiano che è nel migliore dei casi, simpaticamente desueta («Quei fanciulli è assai diligente»).

Per rispondere in modo più efficace alle esigenze degli stranieri adulti che imparano oggi l'italiano, la casa editrice scolastica Marietti-Manzoni ha ora varato una nuova opera, «Leggere l'Italia», articolata in quattro volumi, dedicati all'ambiente (il primo libro, appena uscito, si intitola appunto «Regione per regione»), alla storia e alla cultura. Sulla base della sua esperienza presso la

Scuola di lingua e cultura italiana per stranieri di Siena, l'autrice, Maria Cristina Peci, ha elaborato una serie di testi graduati e accessibili a chi non ha ancora una buona padronanza dell'italiano.

In particolare le letture del primo volume utilizzano solo 1.500 vocaboli (meno ancora, quindi, delle duemila parole che secondo Tullio De Mauro costituiscono il vocabolario fondamentale della lingua italiana), mentre il secondo, sulla storia, impiegherà circa tremila vocaboli e il terzo e il quarto (che avranno come argomento la musica, l'arte e la letteratura in Italia) utilizzeranno circa seimila parole, che più o meno corrispondono al vocabolario di base dell'italiano.

Al di là di qualche inesattezza (una nota a esempio spiega che il reddito medio pro capite annuo è di due milioni e 400 mila lire nella regione del Centro-Nord e di un milione e 400 mila lire in quelle del Sud, dati che si riferiscono a una ventina d'anni fa), il risultato è nel complesso interessante e mantiene la sua promessa iniziale, che è quella — come osserva nella presentazione Rino Gentili — di rivolgere «a un pubblico maturo, di media cultura, non interessato ai racconti, più o meno banali, o semplicemente tecnici, generalmente usati per gli esercizi sulla lingua».

Su questa strada, comunque, si può ancora fare molto. In inglese e in francese, per esempio, sono disponibili da molti anni diversi «ritrascritti» di classici in un linguaggio semplice, accessibile appunto agli stranieri; certo, l'idea dei «Promessi sposi» in duemila parole può far urlare d'orrore, ma non è escluso invece che quest'operazione riesca a costituire in seguito uno stimolo per apprezzare il testo originale in tutta la sua lunghezza.

Per un livello di conoscenza superiore, invece, si può pensare (anche qui ricalcando esempi inglesi e francesi) di proporre brevi testi della letteratura italiana con un apparato di note studiato appositamente per lo straniero che impara la nostra lingua. Se anche oggi non sono più molti quelli che, come T. S. Eliot e Pound, imparano l'italiano per poter leggere Dante, non bisogna dimenticare che in molti casi una lingua così «inutile» attira proprio per il patrimonio letterario e culturale che porta con sé.

CINA / INCHIESTA

Dopo Deng una roulette

Da ottobre grande bagarre nel Pcc per sostituire l'ottantenne leader



La Cina in corsa. Verso dove? Molto dipenderà dalla successione di Deng Xiaoping e dalle «grandi manovre» già in atto nel partito. La foto è di Marc Riboud, così come tutte quelle che hanno corredato questa serie di servizi.

A maggio sembrava ormai fatta: il grande riformatore della Repubblica popolare aveva annunciato di sentirsi vecchio e stanco. Avrebbe dato le dimissioni a fine estate. Poi, però, ci ha ripensato. Riceverà una delegazione giapponese, guidata dal ministro degli esteri Tadashi Kuranari, Deng ha fatto inaspettatamente marcia indietro. «Vorrei ritirarmi completamente — ha detto — ma molti non sono favorevoli a un mio ritiro. Così progetto un semi-ritiro».

Dall'inviato

Marino Marin

PECHINO — Attraverso il bosco di robinie, nella luce pallida dell'alba resa irreale da una nebbia estiva, vedo sagome di vecchi che compiono ieratici movimenti di ginnastica, con ritmo e anche con una certa eleganza. Più tardi, nei giardini adiacenti la collina del carbone, a Nord della città proibita, incontro un anziano con una gabbia coperta da un drappo verde; mi accorgo ben presto che tutto il gran chiacchiere di uccelli diversi proviene da decine di gabbie ricoperte da drappi di vari colori.

E' una specie di raduno di pensionati con i loro uccelli; gli uomini non si parlano, i volatili in gabbia sì.

Le cose strane che si vedono in Cina sono più frequenti che in qualsiasi altro paese del mondo; nessuna sorpresa dunque se quello che si svolge sulla scena politica cinese sia allo stesso tempo interessante e difficile da capire.

E' un secolo, dice Burton

Yale Pines, un esperto americano di cose cinesi, che l'Occidente osserva periodicamente questa nazione-continente lottare con se stessa.

Sono spettacoli giganteschi: dalle battaglie feroci

che portarono alla fine della dinastia Manciù nel 1911 alla «lunga marcia» di Mao,

dalla rivoluzione culturale (che colpì almeno cento milioni di persone e fermò la storia per qualche anno) all'attuale lotta per il potere nel più popoloso stato del mondo.

Oggi il primato è di Deng Xiaoping, componente del politburo e presidente della commissione militare centrale, ma in realtà il vero leader del paese.

All'inizio del mese scorso Deng ha fatto fare un salto sulla sedia a tutti coloro che si interessano di cose cinesi. Ricevendo una delegazione del partito giapponese

se Komeito, il grande riformatore della Cina ha detto di essere ormai vecchio e di volersi ritirare dalla politica in occasione del tredicesimo congresso del partito comunista.

Qualcuno ha azzardato che il vecchio leader è ormai certo di aver vinto la partita con l'ala conservatrice del partito; qualche altro ne ha tratto la conclusione diametralmente opposta che, di fronte all'offensiva dei tradizionalisti, Deng consideri opportuno il suo ritiro per favorire un compromesso che soddisfi i due schieramenti.

Sbagliavano gli uni e gli altri. Alla fine di giugno Deng ha corretto il tiro. Ricevendo una delegazione giapponese presieduta dal ministro degli esteri Tadashi Kuranari, ha detto: «Vorrei ritirarmi completamente, ma molti non sono favorevoli a un mio ritiro. Così progetto un semi-ritiro».

Al presidente della Tanzania Ali Hassan Mwinyi ha recentemente confidato che conta di visitare Hong Kong solo al momento del trapasso dei poteri dalla Gran Bretagna alla Cina, cioè tra dieci anni. «Non sono un conservatore», ha detto a Kuranari, replicando a un giornale giapponese che l'aveva accusato di aver perso «contatto con la realtà» e di aver così fatto deteriorare le relazioni cino-giapponesi.

Quasi ogni giorno sul «China Daily», il quotidiano ufficiale per gli stranieri, si leggono riassunti di editoriali del «Quotidiano del Popolo», organo del Pcc, nei quali si afferma che le riforme economiche di Deng sono perfettamente compatibili con i principi e il primato del partito comunista. Allo stesso tempo, però, bisogna approfittare — aggiunge il giornale — la lotta contro la «liberalizzazione borghese», etichetta che i conservatori pongono proprio sulle riforme di Deng.

«Ma stia attento — mi dice un diplomatico occidentale a Pechino — a non farsi trarre in inganno. La posta in gioco non è costituita dalla maggiore o minore dose di mercato nel sistema cinese, ma semplicemente da chi debba detenere il potere dopo Deng». La battaglia è già cominciata e avrà un momento cruciale in occasione del prossimo congresso del Pcc di ottobre.

«Sono convinto — scrive l'ambasciatore indiano Narendra Singh, attento osservatore della Cina — che lo scopo perseguito da Deng con le sue riforme sia di incoraggiare l'efficienza, la produzione e il progresso tecnologico, non la liberalizzazione economica o la democrazia. L'essenza del piano di Deng è di realizzare le infrastrutture cinesi (su 52 mila chilometri di ferrovia, ad esempio, solo tremila sono elettrificate), importando tecnologie straniere e anche capitali. La decentralizzazione non è la liberalizzazione, né gli aumenti salariali o gli appezzamenti di terra ai privati segnano l'avvento dell'economia di mercato». Narendra Singh fa notare che ancora oggi, a nove anni dalle prime riforme, i cinesi ricevono i loro salari dai «segretari del sindacato».

Deng aveva proposto alla sessione di marzo dell'assemblea popolare di approvare la legge che proibisce ai funzionari di partito di interferire con l'amministrazione delle imprese, ma la proposta è stata ritirata prima che la sessione cominciasse.

Il vecchio leader aveva parlato più volte della necessità di riformare il partito, ma nel gennaio scorso ha dovuto sfilare il segretario generale del Pcc Hu Yaobang, il quale aveva apertamente sostenuto che il cambiamento politico doveva seguire a quello economico.

(3 Fine)

CINEMA

Hollywood Babylon, con gli occhi dei Taviani

Negli States i due fratelli registi sono andati per presentare il loro ultimo film: più fiduciosi rispetto al passato

Servizio di

Giampaolo Pioli

NEW YORK — Sono venuti in due, uno col berretto e l'altro senza, all'attacco dell'America. Tra pochi giorni «Good morning Babylon» uscirà nelle sale di New York e di Los Angeles, a settembre quasi in contemporanea col debutto italiano (previsto per il 18) la pellicola verrà distribuita in altre venti grandi città americane. Il nuovo viaggio dei due registi italiani alla ricerca delle radici del cinema, non ha l'aria questa volta di iniziare in sordina. I produttori di «Good morning Babylon» l'hanno scritto a grandi caratteri anche sui cartelloni pubblicitari chiamandolo: «Una favola americana di Paolo e Vittorio Taviani».

«Perché solo una favola?»

«Abbiamo sempre incominciato i nostri film con c'era una volta — dice Paolo durante l'intervista all'Istituto italiano di cultura — Andrea e Nicola i protagonisti del nostro film partono proprio dalla loro cattedrale appena restaurata in Toscana per entrare nella fiaba del cinema. Ma non abbiamo voluto prendere distanza dai soggetti. Crediamo che parlare oggi del pionierismo hollywoodiano, e dei grandi maestri che in quel periodo si sono formati, anche con la collaborazione di specialisti italiani, sia proprio un omaggio al cinema».

«Cos'è Hollywood per voi?»

«Siamo le persone forse più sbagliate per dirlo. Il nostro rapporto col mondo del cinema americano, grazie al tipo di produzione che abbiamo avuto, è stato ottimo. Abbiamo saputo però — prosegue Vittorio — di avventure non altrettanto buone. Di giovani

registi emarginati, di banche che contano molto più delle idee al momento di realizzare un film. Questo però non fa parte della nostra utopia di cinema e dell'esaltazione del suo lavoro collettivo».

«Voi però non ne avete parlato nel film».

«La nostra Hollywood è diversa, non solo perché siamo ancora in fase pionieristica, anche se aveva già un maestro come Griffith, ma era quasi romantica, con quel suo gusto verso il rinascimento che a nostro modo di vedere ha tanta affinità con le cattedrali europee per le quali sono occorsi secoli di costruzione. Oggi è cambiata».

«Insomma il mondo cinematografico americano si è sviluppato e ha finito per andare fuori del lungo sogno?»

«Quello che ci ha stupiti — prosegue Paolo — leggendo le testimonianze, i documenti e frequentando gli attuali studi è che anche nel mondo del cinema americano l'artigianalità ha un valore assoluto. Oggi come ieri l'arte e la creatività certo sono importanti, ma sono un di più. Non si può, né ora né ai tempi di Griffith, fare un film senza gli artigiani delle scene, dei trucchi e dei costumi. Questo è quello che abbiamo capito e quello che abbiamo voluto dire. Per entrare poi nei modelli dello spettacolo americano diventa quasi necessario prendere per mano la storia del cinema, passo dopo passo, per capire anche le evoluzioni più sottili».

«Questa non è la prima volta che i vostri film passano l'oceano ma è la prima volta che una pellicola, oltre che dalla Rai, viene prodotta anche da un gruppo americano e per un circuito americano. Tutti sanno che sfondare, per

Un battage

martellante

per lanciare

la pellicola

giunta con un film solo parzialmente in lingua in un mercato come questo, è cosa assai ardua. Cosa provate alla vigilia del debutto: preoccupazione, paura, o state solo a guardare?

«Quando presentammo «Padre padrone» allora sì, avevamo un attimo di perplessità. Ci chiedevamo — dice Vittorio — come avrebbe reagito un pubblico come questo alla storia di un contadino tra le pecore della Sardegna che nemmeno sa dove si trovi. Ma durante l'incontro con gli spettatori, uno studente ci ha detto: «Ho trovato che la solitudine del vostro pastore tra le sue pecore e le sue montagne è praticamente identica e si consuma nello stesso modo della nostra, tra migliaia di persone e fra i grattacieli». Siamo rimasti folgorati da questo giudizio. Ecco perché nei film che facciamo, cerchiamo di raccontare le cose con un linguaggio che non ha bisogno di doppie traduzioni».

«Good morning Babylon» reduce da Cannes, è la storia com'è noto di due fratelli abilissimi restauratori fiorentini che passano l'oceano per miseria e raggiungono Hollywood. Sanno costruire cose incredibili, ma soprattutto elefanti bianchi. Griffith vede uno dei loro lavori e li vuole assolutamente

come scenografi di «Intollerance», il film nato dal bisogno di rimediare ai guasti del grande conflitto mondiale. Andrea e Nicola, artigiani, figli di artigiani, dopo le umiliazioni raggiungono il successo. Lavorano sempre insieme, proprio come italiani, diventano famosi, proprio come italiani, ma poi la favola si rompe e la vita sembra impazzire.

Scoppia la guerra, uno di loro torna in Italia e l'altro arriva con lo sbarco dell'esercito americano. Moriranno insieme in battaglia mentre una vecchia cinepresa riprenderà i loro sguardi per sempre sullo sfondo della simbolica cattedrale restaurata.

«E' una morte — dicono Paolo e Vittorio — ma senza lutto. Il cinema provvede a conservare».

E' facile pensare che in una storia simile ci siano molti spunti autobiografici, ma i Taviani lo negano: «A essere sinceri consideriamo molto più autobiografico — dicono — «La notte di San Lorenzo» dove nella ragazzina senza sesso c'è una sorta di sintesi tra noi due. Paolo e Vittorio fuori dei loro corpi presi un pezzo qua e un pezzo là per costruire una terza persona, completa, che fa il cinema».

«Gli americani sono famosi per essere durissimi sui tempi e sulle censure. Vogliono che le loro pellicole siano veloci altrimenti la gente si annoia. Voi che siete l'opposto, che tipo di ostacoli avete trovato con Hollywood?»

«Certo, quello di essere veloci, non potevano chiederlo. Avrebbero dovuto prendere altri registi. Sul piano della censura invece il rapporto con Pressman, il nostro produttore, è stato in-

credibilmente facile. Sui tempi, difficilmente i nostri film hanno superato le due ore quindi anche in fase di montaggio non c'è stato un grande lavoro di tagli».

«Che legame ha la storia dei due fratelli con quella più larga dell'emigrazione italo-americana?»

«Noi ci abbiamo pensato. E' solo una storia di cinema, e anche di emigrati italiani, possiamo con certo orgoglio dire che sono stati pionieri di questo grande mondo. Sarebbe sbagliato però leggere un processo di identificazione tra i due personaggi e gli italiani d'America. Andrea e Nicola erano solo innamorati della macchina del cinema. Anche noi siamo sullo stesso piano. Crediamo che con la cinepresa si possa dire tutto. Ce lo ha insegnato proprio Griffith, uomo geniale, di cultura borghese e di grande esperienza teatrale. Era un notevole conoscitore di Shakespeare e questa grande scuola scenica è stata una guida in molti suoi film».

«Ecco perché, quando abbiamo costruito le scene per girare «Good morning Babylon» più di una volta abbiamo pensato che gli attori si trovassero su un vero palcoscenico».

«Insomma la Hollywood di Griffith vorreste che fosse la vostra Hollywood?»

«Oggi purtroppo non è più così. Noi forse avremmo visto benissimo in quella di oltre mezzo secolo fa, quella che credeva nei giovani e nel lavoro di tutti. Il cinema, continuiamo a ripetere per noi, deve essere un lavoro di molti e per molti. Questa è la sintesi dell'utopia. Più progetti e meno ragionieri e meno società finanziarie».



«Good morning Babylon» dei fratelli Taviani (nella foto, a una Mostra di Venezia) uscirà negli Usa a settembre, quasi in sincronia col debutto italiano.



Elizabeth prima

LONDRA — E' caduto uno degli ultimi feudi dei maschi inglesi. Elizabeth Esteve Coll, 48 anni, da qualche giorno ha assunto la direzione del Victoria e Albert Museum di Londra. Prima si era occupata della biblioteca della National Art Gallery. La notizia, piombata su una Gran Bretagna ancorata a vecchie e indiscusse tradizioni, è finita in prima pagina sui quotidiani londinesi. Mrs. Elizabeth passerà alla storia come la prima donna direttrice di una collezione nazionale d'arte inglese.

CINA / SOCIETÀ

Quei vagiti di libertà

Gli osservatori occidentali sostengono che Pechino sta imboccando la stessa, ripida strada tentata dai dirigenti di Budapest nel 1956 e da quelli di Praga nel '68. Deng, infatti, è fermamente convinto che si possa rivedere il centralismo democratico pur conservando tutto intero il potere nelle mani del Partito.

PECHINO — Quello che succede in Cina, almeno nelle grandi linee, non è affatto difficile da capire. Se in Italia i partiti (anche quelli che sbandierano la questione morale) si spartiscono le unità sanitarie locali, le imprese pubbliche e anche le banche, è perfettamente normale che in questa nazione-continente il partito comunista non voglia cedere potere in nome dell'efficienza. Oggi i 44 milioni di componenti del Pcc governano il paese in tutti i campi e non capiscono perché dovrebbero tirarsi indietro.

D'altra parte Deng ha messo in moto un meccanismo che non è facile arrestare. In appena due anni, dal '78 all'80, i redditi reali, degli agricoltori sono cresciuti più che in venti anni di maoismo; l'aver trasferito responsabilità e decisioni dal governo centrale alle province, dai funzionari agli amministratori, dagli uffici del piano ai consumatori ha prodotto una vera e propria rivoluzione.

I televisori a colori si diffondono in Cina come negli altri Paesi, nelle campagne i frigoriferi non sono più sogni proibiti, i telefoni aumentano in progressione geometrica. Una volta iniettata una dose di pluralismo — sia pure soltanto economico — si crea un bisogno che non esisteva prima.

Narendra Singh ha un bel dire che la varietà di abbigliamento — soprattutto dei giovani — trae in inganno, che ancora oggi i cinesi non possono sposarsi, viaggiare e neppure prenotare un albergo senza il permesso del «segretario del sindacato».

E' un fatto incontestabile che la violenta campagna lanciata da Deng Ligu (71 anni, uno dei più fieri avversari di Deng Xiaoping) contro l'«inquinamento spirituale» della Cina quattro anni fa è clamorosamente

fallita. Gli scrittori ricominciano a poter scrivere, la cinematografia cinese esce dal ghetto dell'oleografia rivoluzionaria, mentre i giornali non sono più servili e allineati.

«Che cento fiori sboccino, che cento scuole di pensiero si confrontino», esortava Mao trent'anni fa, tornando precipitosamente sui suoi passi qualche anno dopo con una repressione feroce. Oggi Deng rilancia la stessa esperienza che è fallita in Ungheria nel '56, in Cecoslovacchia nel '68, in Polonia nel 1981 e che stenta a decollare nell'Urss di Gorbacev.

Il leader cinese immagina che si possa rivedere il centralismo democratico conservando il potere al Pcc; i suoi avversari (Peng Zhen, 84 anni, che ha bloccato la riforma aziendale; Chen Yun, 82 anni, fedele al modello sovietico vecchia maniera; Yao Yilin, 68 anni, convinto assertore della pianificazione centrale) sono convinti che il pluralismo sia un veleno per il comunismo.

Fatalmente ci si avvicina al momento della verità. O la Cina farà un passo avanti oppure due indietro. «I fiori delle serre sono fragili», ammonisce il premier Zhao Ziyang.

E' molto difficile fare previsioni — dice un imprenditore italiano che vive in Cina — anche perché non sono sicuro che ci si trovi davanti a un bivio: ci potrebbe essere anche un lungo periodo di stagnazione come quello che l'Unione Sovietica ha vissuto con Breznev. Sa, dopo il tramonto per centinaia di milioni di cinesi è difficile vedere chiaro perché le loro biciclette sono senza fari. Ora che il crepuscolo di Deng è cominciato anche per noi occidentali è difficile guardare lontano.

[m. mar.]

CINA / FUTURO

Brulica, popolo

Sarà giallo il cinquemiliardesimo terrestre



Padre e figlio in una bella immagine, firmata ancora da Riboud. Il governo cinese non nasconde la propria preoccupazione per gli insuccessi della politica di stretto controllo demografico, varata oltre dieci anni fa.

PECHINO — Ci sono buone probabilità che, quando verrà al mondo, secondo gli ultimi calcoli venerdì prossimo, il cinquemiliardesimo essere umano sarà cinese. Ben conscia di costituire oggi il 22 per cento di tutta l'umanità, la Cina si appresta a celebrare con una serie di cerimonie ufficiali la «giornata dei cinque miliardi».

Allo stesso tempo, però, il governo di Pechino non nasconde le proprie preoccupazioni per i recenti insuccessi della politica di stretto controllo demografico varata ormai più di dieci anni or sono. La politica del figlio unico trova crescenti difficoltà a essere applicata, riconoscono le autorità, e di conseguenza rischia di saltare l'obiettivo di un contenimento della popolazione entro il limite di un miliardo e duecento milioni per l'anno 2000.

Il direttore generale della commissione statale per la pianificazione familiare, Liang Jimin, ha illustrato in una conferenza stampa le ultime cifre relative all'incremento demografico, sostenendo che sono necessari più stretti controlli per

far sì che la politica del figlio unico venga applicata, salvo alcune eccezioni, in ogni regione del Paese. Nel 1986, ha detto Liang, sono nati 20,77 bambini ogni mille abitanti. Sottraendo la cifra relativa ai decessi, pari a 6,99 per ogni mille abitanti, si ricava che il tasso di incremento demografico è stato del 14,08 per mille, ben al di sopra dell'11 per mille necessario a far sì che la popolazione, che ammonta attualmente a un miliardo 57 milioni e 210 mila unità, non superi il miliardo e 200 milioni prima della fine del secolo.

A causa dell'esplosione demografica verificatasi, col pieno consenso delle autorità, nei primi anni Sessanta, un numero crescente di giovani coppie sta entrando in età procreativa. Solo per quest'anno si prevede che il numero delle donne in età feconda supererà di 7,3 milioni quello dell'anno scorso.

Il risultato è che, alla fine del 1987, risulteranno esser nati in soli 12 mesi 23 milioni di cinesi in più, vale a dire l'intera popolazione della Svizzera e del Belgio messe assieme.

osservatori occidentali, aborti forzati di donne incinte di un secondo o terzo figlio. Si tratta comunque, ha precisato il dirigente, di pratiche illegali che non potranno essere più ammesse.

I metodi che la commissione per la pianificazione familiare intende adottare per rendere più efficace il controllo delle nascite sono, secondo Liang, essenzialmente amministrativi e sanitari. Tra i primi figurano l'obbligo per i dirigenti regionali di redigere piani di sviluppo demografico, che prevedono dispende dall'obbligo del figlio unico per le minoranze nazionali, per le persone divorziate e per altri casi più o meno speciali.

A tormentare l'Occidente è, intanto, il problema inverso. Nei Paesi democratici e industrializzati le nascite stanno registrando, ormai da parecchi anni, un leggero ma costante calo. Wattenberg, uno studioso americano che da 25 anni si occupa di demografia, ha appena scritto un libro dal titolo eloquente «The birth death», ovvero la carenza delle nascite.

Egli ha riconosciuto che, prima del 1984, si sono verificati casi di coercizione, vale a dire, a giudizio degli

SAGGISTICA

Scottarsi le dita con la poesia

Recensione di

Carmela Fratanotto

Una rosa sarebbe una rosa, se non si chiamasse rosa? I poeti si fanno domande del genere. E rispondono, anche. Jorge Guillén, a esempio, conclude che «solo i nomi persistono». Pedro Solinas, invece, che le cose dovrebbero perdere il loro nome, per essere sempre primordiali, intatte.

E' solo uno dei casi di posizioni opposte, assunte con pari intensità, da poeti contemporanei tra loro e persino appartenenti alla stessa lingua. Qual è la verità? Le cose sono soltanto i loro nomi o i nomi solo la veste di un corpo? La domanda arriva, prima o poi, per chi si nutre di parole: il dubbio se esse siano sostituiti delle cose o le cose stesse, se il poeta sia un combinatore di segni o un creatore di realtà.

Il dilemma è la cifra della poesia moderna, perfettamente incarnata dal «padre» di tutti i moderni: Baudelaire. Il poeta moderno ha preso congedo dalla certezza, e quando sceglie un polo del dilemma, anche l'altro gli è costantemente presente come possibile.

Aristocratico e rivoluzionario, moralista e satanico, esteta solitario e cantore dei miseri, Baudelaire assume in sé i due capi del dilemma, lasciando, a generazioni di critici e di poeti, il suo ventaglio di possibilità contrarie, la sua idea multiforme di verità.

Un sano libro

didascalico

Da lui, dunque, parte il saggio «La verità della poesia» (Il Mulino, pagg. 368, lire 36.000), che analizza alcuni campioni poetici dal «Fleurs du mal» al 1968. Non è un libro nuovo, poiché la prima edizione inglese risale a quasi vent'anni fa; tuttavia è una sorpresa.

E' un sano, buon libro didascalico, nel senso che il suo autore, Michael Hamburger, assume come intento l'amestramento partecipe delle cose via via scoperte. E', questo, un genere latitante tra i critici ordinari, i quali, invece di accompagnare il lettore per tutte le tappe del loro processo di analisi ne offrono i risultati nella maniera più perentoria e offuscata possibile (come dire: «Se ho fatto tanta fatica io, perché non dovreste farla anche tu?»).

Questa posizione egoistica (di ritenzione, direbbe Freud) esclude dal proprio recinto specialistico chiunque non sia passato per gli stessi riti. Così, quello che conta non è ciò che sei, ciò che intuisce e potresti chiarire con un buon libro didascalico, ma quello che sai, la quantità di citazioni che puoi sfornare, l'elenco super-aggiornato dei nomi (e spesso, in questo caso, dietro i nomi le cose non ci sono).

Michael Hamburger, invece, fa parte dei critici generosi. Dell'aggiornamento esibizionistico non sa che farsene, e neanche della terminologia critica, mutavole come il vento. Le definizioni lo infastidiscono, come quella di «saggio di letteratura comparata» affibbiata al suo lavoro. Egli spiega, nella postfazione, come gli fosse semplicemente sembrato logico, volendo studiare la poesia moderna, affrontare più lingue e tradizioni.

«Non è l'opera di uno specialista — afferma della propria — ma di un anti-specialista, convinto che la sopravvivenza della poesia è minacciata da ciò che minaccia la sopravvivenza della civiltà stessa, ossia dalle nostre specializzazioni burocratiche, tecniche, economiche e politiche».

E' indubbio che Hamburger abbia la sua specializzazione, la poesia occidentale



Baudelaire (visto da Edouard Manet): il «padre» di tutti i poeti moderni.

che non sia passato per gli stessi riti. Così, quello che conta non è ciò che sei, ciò che intuisce e potresti chiarire con un buon libro didascalico, ma quello che sai, la quantità di citazioni che puoi sfornare, l'elenco super-aggiornato dei nomi (e spesso, in questo caso, dietro i nomi le cose non ci sono).

Michael Hamburger, invece, fa parte dei critici generosi. Dell'aggiornamento esibizionistico non sa che farsene, e neanche della terminologia critica, mutavole come il vento. Le definizioni lo infastidiscono, come quella di «saggio di letteratura comparata» affibbiata al suo lavoro. Egli spiega, nella postfazione, come gli fosse semplicemente sembrato logico, volendo studiare la poesia moderna, affrontare più lingue e tradizioni.

«Non è l'opera di uno specialista — afferma della propria — ma di un anti-specialista, convinto che la sopravvivenza della poesia è minacciata da ciò che minaccia la sopravvivenza della civiltà stessa, ossia dalle nostre specializzazioni burocratiche, tecniche, economiche e politiche».

E' indubbio che Hamburger abbia la sua specializzazione, la poesia occidentale

dell'età moderna: ma la usa, non come strumento intimidatorio di sapere e dunque di potere, bensì come uno dei modi in cui i testi possono essere letti.

La critica che si autoesalta

Il poeta che guadagna da vivere scrivendo poesie è, da Baudelaire in poi, un fenomeno rarissimo, mentre diffusi a volontà sono i critici (e anche i poeti che fanno i critici) che sbarcano il lunario tenendo discorsi sulla poesia. A questo paradosso, si aggiunge l'altro, quasi come una logica conseguenza: la critica esalta sempre più se stessa come branca autonoma della letteratura, iperspecializzandosi nei metodi e nei gerghi, col rischio di perdersi nelle proprie astrazioni.

L'invasione della teoria, la mancanza di rispetto del testo che, ricordiamo, viene sempre «prima» di ogni discorso interpretativo, hanno creato una situazione culturale in cui il primo arrivato di turno, impadronitosi delle parole chiave della critica snob, può passare per un esperto di letteratura senza mai aver letto un libro in vita sua.

Hamburger predilige la pratica alla teoria della critica, appunto praticando i testi, leggendoli, maneggiandoli, stabilendo connessioni e riferimenti. L'ampiezza filologica è garantita.

In linea con la sua posizione nei confronti della critica, quella di Hamburger nei confronti della poesia si potrebbe definire sommariamente anti-formalistica; quasi facendo propria la postilla di Wallace Stevens sulla poesia: «Deve essere più umana», tener conto cioè delle esigenze umane oltre quelle estetiche e fantastiche. Questo punto di vista non compromette la serietà dell'analisi, anche nei confronti di poeti più staccati dall'umano, come Mallarmé o Benni. La domanda iniziale «la poesia dice la verità?», si trasforma, attraverso l'indagine di alcuni nuclei tematici, nell'affermazione «esiste la verità della poesia», la fierezza dei poeti di cercarla, di scottarsi le dita se occorre, senza sapere mai se il fuoco sia il fuoco o soltanto il suo nome.

BERNSTEIN. Leonard Bernstein è stato insignito della medaglia d'oro della «Royal Philharmonic Society», forse la più alta onorificanza del mondo musicale britannico.

JAZZ
Benvenuto Mr. Sting

ROMA — Sting, il cantante e musicista inglese che domani sera sarà protagonista, a «Umbria Jazz», dell'unico concerto mondiale con la grande orchestra del settantacinquenne jazzista Gil Evans, è arrivato ieri a Roma in gran segreto.

Sting, proveniente da New York, è atterrato all'aeroporto di Fiumicino poco dopo le 11, con il volo Alitalia Az609, meteo di scuri grossi occhiali scuri per non farsi riconoscere dai fans.

Subito dopo l'arrivo, espletate in fretta le formalità doganali, Sting è salito su una Limousine (ad attenderlo c'era un autista con un cartello in cui era scritto il suo vero nome, Andy Summers) con la quale si è allontanato in tutta fretta rifugiandosi in una località segreta.

Sting sarà a Perugia oggi, dove, assieme a Gil Evans, incontrerà in Evans, incontrerà in Evans, incontrerà in Evans, un'affollata conferenza stampa gli inviti provenienti da tutto il mondo hanno chiesto all'organizzazione di «Umbria Jazz» di assistere a questo concerto, considerato un evento musicale unico.

Con Sting e l'orchestra di Gil Evans ci sarà anche Bradford Marsalis, il sassofonista col quale Sting ha già suonato in occasione del suo ultimo tour.

Intanto sono già stati venduti per il concerto che Sting terrà domani sera oltre 18 mila biglietti. Un record in prevendita per una manifestazione jazzistica.

[p.r.]

SPOLETO / TEATRO

Seguendo (estasiati) La Mama nel parco

Entusiasmante spettacolo della compagnia americana, qualche riserva per l'«assolo» della Proclemer

«Attrici
splendide
o meschine.
Come me»

SPOLETO — Otto ore di spettacolo per assistere mercoledì a tre prime in tre spazi diversi del Festival dei Due Mondi: la Sala Frau, i giardini di Villa Redenta e il «Caio Melisso», con Anna Proclemer nel quinto «Concerto in prosa» intitolato «Attrici», la compagnia «La Mama», in «Frammenti di una trilogia greca», e l'opera lirica che il musicista tedesco Aribert Reimann ha composto nell'84 ispirandosi al dramma di August Strindberg «La sonata dei fantasmi»: proposte diversissime e interessanti della manifestazione spoletina, che ormai si avvia a concludersi.

Al contrario di quanti l'hanno preceduta, la Proclemer ha evitato nel suo «Concerto» la lettura dei testi, e la formula di «esecuzione di partiture per parola e voce», preferendo invece interpretare dodici ritratti di attrici: false, bugiarde, spregiurate, patetiche, ironiche, candide («tutte come me», ha detto).

«Attrici grandi, meschine, assatanate, splendide, invidiose, eroiche, cialtrone; attrici raccontate da altri o che si raccontano. Alcune inventate da uno scrittore, altre che sembrano ancora, dopo un secolo, palpitare, sanguinare davanti a noi nella realtà della loro quotidiana fatica», ha precisato la Proclemer, indicando che il suo spettacolo è stato una sorta di ritratto-confessione di diva.

Progetto ambizioso, esposto al pericolo della frammentarietà e alla multiformità dei toni e dei ritmi, oltre che al più minuto difetto della memoria, quello della Proclemer. La prova era dura e difficile, ma l'attrice, mescolando tecnica, ispirazione e grande esperienza di palcoscenico, ha saputo evocare, di ogni ritratto, le inquietudini e le malinconie, le fantasie e le follie, passando da Milla di Codro alla Duse, da Adelaide Ristori alla madre di Edgar Allan Poe, da Ellen Terry alla mai esistita Faustina di Edmondo de Goncourt, fino alla Nina di Cecov e al «Gabbiano».

Un materiale incandescente, fornito da Guido Davico Bonino e coordinato assieme a Marco Sciacaluga, che ha curato anche la regia del recital, per il quale Paolo Torni ha scritto le musiche. Applausi generosi del pubblico; qualche riserva da parte dei critici, soprattutto per la scelta di forme dei testi alla luce dell'esaltazione delle poliedriche capacità interpretative della temperamentaria attrice.

Più entusiasmante, a Spoleto, la nuova prova fornita dalla compagnia «La Mama», fondata a New York e diretta da Ellen Stewart, presente al Festival per la terza volta, (sempre con sigle diverse) fin dal 1970. Carica di esperienze e di trionfi nel mondo, è arrivata con «Great Jones repertory Company of La Mama»: vi giunge la prima volta come «Etc Company of La Mama» (dove «Etc» significava «Experimental Theater Club», ma era anche

l'abbreviazione inglese di «eccetera»).

Il gruppo, ricco di oltre 60 elementi, potenziato e perfezionato oltre la sua già eccellente professionalità, questa volta ha proposto proprio l'«Eccetera», con «Fragments of a greek trilogy» nel quale, partendo dal teatro della classicità e tenendo conto delle principali esperienze dell'universo scenico, dall'elisabettiano di Shakespeare, al giapponese del «No» e del «Kabuki», fino a quelli indiano, cinese e africano, è riuscito a costruire uno spettacolo di grande forza evocativa ispirandosi ai testi sofoclei ed euripidei di «Eletra», «Le troiane» e «Medea», proposti attraverso un'intensa gestualità e una fonetica greca, conserva solamente ritmi e accenti.

Lo spettacolo è stato rappresentato in maniera itinerante in luoghi diversi del parco di Villa Redenta (una radura, il bosco, uno spiazzo, a ridosso di un muro) col pubblico seduto in terra o in seguito degli attori e mescolandosi ad essi, lasciandosi coinvolgere e commuovere tra lo sbalordimento di trovate e virtuosismi, in una raggiunta perfezione interpretativa nella quale la musica lamentosa assumeva una cifra stilistica precisa.

Questa trilogia non aveva il sapore dell'inedito, essendo stata rappresentata per una parte nella chiesa di San Lorenzo a Venezia, («Le troiane» ed «Eletra») e per una parte («Medea») vent'anni fa, proprio a Spoleto, ma ha avuto comunque il grande successo che meritava, entusiasmando soprattutto la critica.

[Roberto De Sio]



Anna Proclemer nel suo «Concerto in prosa» spoletino. Applausi generosi del pubblico, ma perplessità della critica per la scelta di forme dei testi.

SPOLETO / MUSICA

Vecchi spettri attorno a un tavolo

«La sonata dei fantasmi» di Reimann, desunta da Strindberg

SPOLETO — La terza delle tre «prime» di mercoledì a Spoleto è stata la «Sonata dei fantasmi», in cui il compositore danese Reimann si è ispirato al teatro naturalistico da camera di Strindberg, costruito tra allucinazioni e realtà, dove i personaggi sono mummie, defunti, apparizioni che, disposte attorno a un tavolo, ripetono, dopo vent'anni, le stesse cose e si rinfacciano le medesime iniquità, senza potersi separare, in quanto legati assieme da segreti, da colpe, da delitti comuni.

Tutti hanno smarrito la propria identità, e ognuno nasconde un passato che un vecchio — personaggio principale della pièce — ha deciso di rendere noto, svelandone i segreti, denunciando le ipocrisie e le ambiguità d'ognuno.

Il compositore tedesco d'oggi Aribert Reimann ha trovato assonanze profonde, al punto da far sua l'originaria struttura concettuale dell'atto unico di Strindberg.

E' un contesto musicale fondato sulle permutazioni di un'unica serie, una mu-

sica sostanzialmente «oggettiva», in una soluzione senza continuità. La difficoltà di lettura e decifrazione della musica «oggettiva» di Reimann non ha permesso al pubblico del «Caio Melisso» di apprezzarne tutte le preziosità, messe in evidenza dalla direzione orchestrale di Antony Beaumont, con la regia di Florian Leibrecht, le scene di Bhavyo Gruber e i costumi di Uschi Kohl. A dare vita ai personaggi, ben venti interpreti, tutti variamente impegnati nell'esecuzione

TEATRO
Elio Petri d'Israele

TEL AVIV — Apparenti somiglianze fra la situazione politica dell'inizio degli anni Settanta in Italia e quella odierna in Israele hanno indotto il regista Aharon Almog a tradurre in ebraico la sceneggiatura del celebre film di Elio Petri «In-dagine su un cittadino al di sopra di ogni sospetto» e a farne un adattamento teatrale che è stato presentato al pubblico di Tel Aviv. La prima ha avuto luogo l'altro giorno al Teatro «Nevah Zedek» riscuotendo successo.

Nello spettacolo teatrale la trama è rimasta immutata: un commissario di polizia di recente promozione uccide una prostituta e dissemina indizi a suo carico per verificare fino a che punto la sua posizione gli procura immunità. La realtà gli dimostrerà che i limiti tendono a essere molto elastici.

«Sono rimasto affascinato da questo film, quando uscì 17 anni fa — ha detto Almog — mi è tornato alla mente nei mesi scorsi leggendo sui giornali di vari scandali che scuotevano Israele e di come i responsabili, lungi dall'essere puniti, ricevevano l'approvazione e la gratitudine dei superiori».

Almog ha citato ad esempio lo scandalo dello «Shin Bet», il Servizio di sicurezza interna, i cui agenti cercarono di incolpare un generale dei paracadutisti dell'uccisione a freddo di due terroristi palestinesi. Ai responsabili del delitto fu concessa l'amnistia e uno di essi ottenne poi un'alta carica.

TEATRO
Pascarella rivisitato

VOLTERRA — Un prolungato applauso del pubblico della Piazza dei Priori di Volterra ha accolto lo spettacolo di Luigi Proietti «Alla scoperta dell'America», tratto dai sonetti di Cesare Pascarella.

Proseguendo nella ricerca che da anni lo vede impegnato a scavare nelle radici della cultura romanesca, Proietti ha reso omaggio alla figura di questo poeta dialettale elaborando un percorso ideale all'interno della sua produzione letteraria.

Dal gusto della macchietta, caratteristico delle prime poesie, alla commovente etica di «Villa Gloria».

L'USATO IN BLU

Sistema Usato Sicuro

DEI CONCESSIONARI LANCIA

UN MESE DI GARANZIA COMMERCIALE... Solo il Concessionario Lancia, per esempio, vi offre la speciale **Garanzia Commerciale**, con la quale si impegna a ricomprarvi, entro 30 giorni, l'auto allo stesso prezzo e a sostituirvela con una nuova o usata di pari o maggior valore.

UN ANNO DI GARANZIA S.U.S.... Il Sistema Usato Sicuro è il massimo della sicurezza che una garanzia può offrirvi: 12 mesi senza limiti di chilometraggio. Una nuova garanzia meccanica che riguarda tutte le componenti dell'auto e che vi assicura anche contro gli imprevisti di viaggio in Italia ed Europa.

1000 PUNTI ASSISTENZA IN ITALIA... Con l'usato dei Concessionari Lancia, "comprate" anche la più vasta rete di assistenza della Penisola. Più di 1000 Punti Assistenza qualificati, con officine specializzate e magazzini ricambi attrezzatissimi... per non rimanere mai a piedi in qualsiasi posto vi troviate.

PROPOSTE IN VETRINA

Presso le Concessionarie:

FERRUCCI

Telef. 820204

TRIESTE
Via Flavia, 55

AUTOBIANCHI	Y 10 TURBO	1985
LANCIA	THEMA i.e. TURBO	1985
FIAT	RITMO 130 ABARTH	1984
FIAT	PANDA 4X4	1984
FIAT	UNO 55 S	1984
ALFA ROMEO	ALFA 90	1984
VOLVO	345 GLS	1983
LAND	ROVER 90	1985
RENAULT	18 TURBO DIESEL	1984

PRISMA

Telef. 774488

CONCESSIONARIA TRIESTE
VIA PICCARDI, 16

AUTOBIANCHI	A 112	1985
AUTOBIANCHI	Y 10 TURBO	1986
FIAT	PANDA 45 S	1986
LANCIA	DELTA HF	1986
LANCIA	PRISMA 1300	1984
LANCIA	DELTA HF	1985
AUSTIN	MINI MAY FAIR	1984

S.V.A.G.

Telef. 32510

GORIZIA
VIALE XXIV MAGGIO, 4

FIAT	RITMO 125 TC	1983
FIAT	RITMO 60 S	1984
FIAT	UNO DIESEL	1985
AUTOBIANCHI	Y 10 FIRE	1985
AUTOBIANCHI	Y 10 TURBO	1985
LANCIA	DELTA 1500	1983
LANCIA	DELTA 1300	1983
VOLVO	760 GLE TD	1984
VOLVO	740 GLE DIESEL	1984
FORD	FIESTA DIESEL	1985

Sistema Usato Sicuro

SCEGLI L'USATO IN BLU DEI CONCESSIONARI LANCIA

TEATRO RAGAZZI

I sogni del maestro

Divertimento per tutti il «Bestiario musicale» di Tonino Conte

Servizio di

Viviana Valente

Sarebbe come scrivere un romanzo con pagine di autori diversi. Come dire Flaubert con Stendhal, Kundera, la Duras, Hemingway, Pavese... Il gioco, o il witz come si dice a Trieste, è che tutto scorra liscio. Che la storia, insomma, non difetti di autonomia, sia originale, abbia di per sé nuovo significato. Una scommessa niente facile. Bisogna saper fare, dominare i meccanismi del divertimento.

Tonino Conte ci ha provato, scrivendo, ma il termine va in questo caso proprio interpretato, quel «Bestiario musicale» che il Teatro della Tosse ha messo in scena mercoledì sera a Muggia. Già con «Recitarcantando» la musica era entrata dalla porta principale nel modo di fare teatro del gruppo genovese, e, quindi, nel repertorio per ragazzi. Per musica intendiamo quella «seria», classica, difficile, se vogliamo, specie se ad apprezzarla si vuole un pubblico bambino. In questo caso il passo è stato ancora più lungo. La musica si è fatta storia, è diventata davvero elemento portante, ha raccontato, spiegato, suggerito. E le pa-

role sono diventate superflue, in qualche caso è bastato un po' di gramelot, il resto è stato suono.

«Bestiario musicale» è dunque un collage di pagine d'autore. Mozart, Cimarosa, Bernstein, Prokofiev, Satie, Ravel e tanti altri, messi insieme con orecchio acuto. Tutto comincia dal «Maestro di cappella» di Domenico Cimarosa. Un direttore d'orchestra sapientone e un po' spocchioso strapazza i suoi musicisti e li costringe a sentirlo cantare: «Stai attento, via più a tempo, io di qua, io di là». E' talmente noioso, però, che cantando si addormenta e i suoi sogni lo premiano e in qualche modo fanno giustizia. Il maestro torna indietro, si immagina bambino e adolescente e gli orchestrali, prendendo sembianza di strani animali, sono i personaggi del suo lungo sogno. Diventano la madre e il padre severo, il maestro, i giustizieri. Il testo prende così connotazione di apologo, con una piccola morale conclusiva: i sogni saranno i maestri del maestro che si sveglierà e non maltratterà più i suoi orchestrali. La morale nello spettacolo del teatro della Tosse assume però ben poca importanza. Non è attendendo la fine che si segue la pie-

beni gustando, passaggio per passaggio, i momenti musicali e le simpatiche invenzioni che su questi si sviluppano.

C'è da dire che lo spettacolo è molto rigoroso. Pulita la scenografia, a effetto i costumi, ben calibrate le gags. Come un enfant terrible esce ogni tanto un impertinente gusto a rappresentare, esorcizzandoli, vizi e cattiverie. C'è posto per momenti che tendono addirittura al grand guignol (nel sogno al maestro verrà tagliato il pancione con relativa uscita di collane di salsicce). Saranno rappresentati con una certa soddisfazione i tic e i piccoli isterismi del direttore d'orchestra, interpretato un po' come il prototipo del maschio con qualche problema dell'artista frustrato. Su tutto scorre libera la musica. L'attenzione si alterna. Ci si dedica ora a guardare, ora ci si lascia trasportare dall'ascolto. Il merito va all'equipe ma in primo luogo a Tonino Conte e al regista, Enrico Campanati, che è anche attore, nella parte del maestro. Scene e costumi sono di Bruno Cereto, le maschere di Eva Polio. Nel ruolo di orchestrali-animali si alternano Nicholas Brandon, Maurizio Cecchini, Bruno Cereto, Gabriella Picciau, Mauro Ra-

gucci, Boris Vecchio. Pubblico divertito e attento, sono stati catturati sia gli adulti che i bambini. Gli applausi, anche a scena aperta sono stati calorosi.

Il teatro ragazzi si è fatto proprio bravo. Considerazione che è stata dimostrata anche da «Synopsis», l'ultimo spettacolo ad andare in scena mercoledì per opera del gruppo spagnolo Titeres et cetera. «Synopsis» perché si vuole stare in bilico tra ipnosi e sinossi, con uno spettacolo denso di suggestioni oniriche e compendio di diverse tecniche di animazione. Una sola vicenda, le disavventure di un burattinaio, per tre episodi sviluppati attraverso altrettante possibilità del teatro di figura: teatro in nero, ombre e trasparenze, marionette. Tecniche diverse che gli attori del Titeres et cetera hanno dimostrato di padroneggiare.

Oggi è il penultimo giorno di Festival. Tutto continua secondo programma. Ne parleremo ancora.

ROUCH. Jean Rouch, 70 anni, autore d'un centinaio di opere di cinema specialmente etnografico, è stato nominato presidente della Cinéma-thèque Française al posto di Costa Gavras.

PREMIO Valmarana a Giraldo

ROMA — A Franco Giraldo per il programma televisivo «Nessuno torna indietro», trasmesso da Raidue, è stato assegnato il premio Paolo Valmarana che da tre anni viene attribuito a un regista che abbia contribuito allo sviluppo artistico e culturale dei rapporti tra cinema e televisione.

In passato il premio, istituito per ricordare colui che è stato tra i più attivi operatori culturali del settore cinema-televisione, era stato assegnato ai fratelli Taviani e a Carlo Lizzani. Il riconoscimento del sindacato giornalisti cinematografici sarà consegnato a Taormina nel corso della televisiva «Festa del cinema» in programma la sera del 25 luglio e presentata da Gigi Proietti, Deborah Moore e Lello Bersani per la parte giornalistica.

OGGI A MUGGIA

Un uccello loquace

Tutti pupazzi fatti di zucca

Una prima nazionale apre la sesta giornata del Festival Internazionale Teatro Ragazzi: è un curioso spettacolo allestito dal gruppo Kvak di Zagabria e si intitola «Hocu bli Brijiban», come dire «Mi piacerebbe saperle raccontare».

Particolare è la tecnica che il gruppo croato utilizza per narrare la storia del loquacissimo uccello Brijiban: tutti i pupazzi sono fatti di zucca. Lo spettacolo va in scena questa mattina nel giardino dell'asilo nido alle 10.30 e si replica questo pomeriggio alle 17.30 nel cortile della chiesa di San Francesco. Mattina e pomeriggio sono anche dedicati al laboratorio «Lo spot da protagonisti», curato da Giovanni Mocchi che insegna ai ragazzi come confezionare uno spot televisivo partendo dall'ideazione e giungendo alla sua realizzazione pratica. Il laboratorio è ospitato nei locali della scuola De Amicis e prende avvio alle 10.00.

Proseguono intanto il laboratorio «Tabellae» e il convegno sui «Labirinti» che vede oggi impegnati gli operatori in un bilancio di tre giorni di lavoro.

Due spettacoli stranieri animano la serata. Alle 21.30 in piazza Marconi «Going places» degli statunitensi Pigeon Drop è la comica e disastrosa avventura di sette attori pazzi che portano in scena più di una cinquantina di personaggi da terre e, in alcuni casi, da pianeti diversi.

Subito dopo l'ultimo appuntamento della «Strage degli innocenti», intitolato «Bambini, bambini...», ai Giardini Europa, alle 23.15, il fantasista catalano Pep Bou presenta uno dei più attesi spettacoli di questo Festival: quel «Bufaplanetes» capace di intrattenere il pubblico unicamente con le aeree acrobazie di centinaia di leggere, fragili, volatili bolle di sapone.

MERCOLEDÌ A SAN GIUSTO

Selezionati i primi dieci del «Music-Maker '87»



Ceyx

La commissione organizzatrice della manifestazione «Hit Musica '87», che avrà luogo il 15 luglio (il 16 in caso di maltempo) al Castello di San Giusto, ha selezionato fra una trentina di cantautori, bands e complessi triestini i dieci che prenderanno parte alla prima fase della serata (che ricordiamo è a carattere benefico) in gara per la competizione «Music-Maker '87», imperniata su un sondaggio fra il pubblico nelle due sezioni previste (solisti e gruppi) per un sound legato a generi collaudati o emergenti, dal rock al metal, dalla dance al dark, dal melodico al funky e così via.

La particolarità della gara musicale consiste nel fatto che si esibiranno soltanto gli autori — quindi cantautori e gruppi — autori — dei brani in programma sul palcoscenico del Cortile delle Milizie. Una buona occasione per segnalare e proporre quanto di nuovo e attuale emerge dal panorama musicale giovanile triestino.

I dieci «numeri» musicali prescelti sono: i gruppi e bands Maelstrom, Slap, Fantasy, Ito Blank, Keen Eyed, Masters of the Night; e cantautori Gherardi, Lior Malah, Giorgio Bolletti, Michele Rizzi. Alcuni di questi artisti si sono già messi in evidenza in concorsi e manifestazioni musicali svoltesi nella regione.

La serata verrà completata da altri musicisti ancora da scegliere.

La seconda parte dello spettacolo vedrà alla ribalta i compositori già noti a Trieste come Gino D'Eliso, Deblanco, gli Steel Crown, i Fez Fix-in, Giancarlo Nisi e Ceyx, un nuovo originissimo personaggio del genere «dance».

La prevendita dei biglietti è in corso all'Utat in Galleria Protti sino ad esaurimento con posto unico a lire 5 mila.

A GORIZIA

Nico, fantasma di ieri

Il concerto dell'ex cantante dei Velvet Underground

Servizio di

Carlo Muscatello

GORIZIA — Nera, spettrale, diafana. Imbottita forse dagli anni e certo dai vizi. Quasi una sopravvissuta. Nico, vero nome Christa Pavloski, americana di Germania, ormai probabilmente più vicina ai cinquanta che ai quaranta. Un pezzetto nemmeno tanto piccolo di storia del rock. Per alcuni un mito. Si è presentata l'altra sera al teatro tenda montato accanto al Castello di Gorizia. Bel posto. Bella serata estiva. E subito novanta minuti di ritardo sull'orario annunciato che non riescono a smuovere un pubblico fin troppo paziente ed educato (ma il problema resta: il rispetto dell'orario dovrebbe essere il primo e fondamentale segno di rispetto nei confronti di chi paga un biglietto...).

Tocca finalmente al gruppo di supporto, Eric Random and the Bedlamites, che poi fungerà anche da accompa-

gnatore della cantante. Loro sono una delle formazioni più rappresentative dell'ormai famigerato «etno pop», musica di derivazione folklorica, commistione di elettronica e sapori orientali, tablas e chitarre elettriche. Pare che a Londra e dintorni vada piuttosto forte. Al cronista, che si sforza di essere sempre sincero, questo genere risulta tedioso e a tratti addirittura insopportabile. Ma parliamo di lei. La donna nera. Forse addirittura lugubre. Sicuramente inquietante. Vent'anni fa è stata il simbolo della musica psichedelica, con i suoi Velvet Underground, che in realtà erano più di Lou Reed e di John Cale. Allora fu una creatura di Andy Warhol, recentemente scomparso. E a guardarla vien da pensare che con lui (ma anche con gli altri miti illustri che la cultura del rock ha lasciato per strada negli ultimi due decenni) se n'è andata in realtà anche una parte di lei.

Lei che continua a emanare un fascino intrigante e forse addirittura lugubre, certamente curioso. Ha una figura imponente, il volto risalta per il pallore quasi spettrale, cui fanno da contraltare gli abiti neri.

Arriva e si sistema dietro a un singolare vecchio Harmonium a pedali. Ne ricava note basse e cupe, sulle quali comincia a tessere complessi ricami con quella sua voce gutturale, quasi da oltretomba.

Il concerto nasce dall'ambiguo flirt fra lei, sorta di fantasma di ieri, e questo gruppo di giovani musicisti figli della confusione artistica e intellettuale di questo ultimo scorcio di decennio. Brani tratti dall'album «Camera Obscura», uscito nel 1985, e soprattutto brani compresi nell'ultimo doppio dal vivo, «Behind the iron mask», registrato a Varsavia, Praga e Budapest, e uscito lo scorso anno. E «dietro alla maschera

d'acciaio» sembrano affiorare soprattutto simboli di morte, di oscurità. Non a caso è proprio da artisti come Nico e i Velvet Underground che discende quella corrente del rock attuale denominata «dark». Che non rappresenta certo quanto di meglio si possa reperire attualmente su vinile o dal vivo. «I migliori di allora sono morti», afferma oggi Nico, riferendosi agli anni dell'underground. E aggiunge: «A volte è meglio morire giovani che invecchiare...». Frasi che non consiglieremmo ai curatori delle antologie scolastiche. Ma che segnano uno show decadente, ricco di angosce sottili. Allungate fra illusioni pericolose, tentazioni oniriche e atmosfere esplicitamente inquietanti. Sconsigliato ai depressi.

HACKMAN. Gene Hackman è il protagonista di «Blue Moon, Light Water», che il regista Peter Masterson comincerà a girare in Texas

FIRENZE

Festival dei popoli

FIRENZE — Per la prima volta anche i video saranno ammessi al «Festival dei popoli», la rassegna internazionale del cinema di documentazione sociale, la cui prossima edizione (la 28.ma) si svolgerà a Firenze dal 27 novembre al 5 dicembre prossimi. Il nuovo regolamento introduce infatti la partecipazione di documentari su «supporto magnetico (3/4 pollici Umatic, Vhs-Pal, Secam e Ntsc) purché prodotti da una rete televisiva».

Seguendo uno schema ormai tradizionale la rassegna si articolerà in sei «momenti»: la sezione concorso cinema e rock, sezione etno-anthropologica (dedicata quest'anno all'Olanda) e infine i seminari internazionali sulla didattica dell'antropologia visuale e su «Cinema e storia».

TRIESTE

Oscar non Oscar

Da domani al 15 agosto si svolgerà all'Arena Ariston di Trieste un'ampia rassegna — 18 film in tutto — che, sotto il titolo «Oscar... non Oscar», comprenderà i film premiati con gli Oscar '87. I primi film in cartellone saranno «Il colore viola» di Steven Spielberg (domani), «Mr. Crocodile Dundee» di Peter Faiman (12-13-14/7), «Hannah e le sue sorelle» di Woody Allen (15/7) e «Il declino dell'impero americano».

FILM TV

Cerco l'amore

ROMA — Sono terminate nei giorni scorsi a Roma, le riprese di «Cerco l'amore», un film Tv in due puntate prodotto dalla Delfon Production di Marcello Fondato per Raidue e diretto da Paolo Fondato. Nel cast, giovani attori come Isabel Russinova, Carine Huff, Lully Ertel, Antonio Serrano, Silvio Vannucci, Fabio Camilli e interpreti con maggiore esperienza come Mario Maranzana, Degmar Lassander, Guido Micheli e Aldo Ralli.

DAL 12 AL 31 LUGLIO

Estate a Villa Manin

PORDENONE — Ancora un programma qualificato, anche se di durata più breve di quelli degli anni scorsi, per l'Estate musicale 1987 della Villa Manin di Passariano. La danza e la musica classica sono le basi sulle quali, proseguendo un discorso aperto nella passata stagione con il concerto del cantautore Paolo Conte, si inserisce una serata dedicata alla musica leggera.

Aprirà la «stagione» un concerto di beneficenza organizzato dal Comitato regionale dell'Associazione Italiana per la ricerca sul cancro in programma per domenica

prossima alle 21. Protagonista la European community chamber orchestra, diretta da Thomas Sanderling.

L'orchestra della comunità europea eseguirà musiche di Liszt, Britten, Mozart e Schwindl.

Il balletto entrerà di prepotenza nel programma con la tradizione della Spagna. Di scena, venerdì 17, sarà il Ballet teatro español di Rafael Aguilar che presenterà un omaggio a Ravel con il celebre «Bolero» e uno a Garcia Lorca con «El Rango» tratto da «La casa di Bernarda Al-

ba» e una antologia di flamenco.

Martedì 21 appuntamento con la musica leggera di Bruno Lauzi.

Chiusura venerdì 31 luglio con un felice ritorno, quello di Dennis Wayne e dei suoi dancer. Un balletto che sprizza giovanile vigore in ogni fibra dei suoi componenti che come il loro direttore hanno fatto della danza una ragione di vita.

Un collettivo che unisce la forza e la grazia per una concezione innovativa della danza contemporanea, senza cerebrismi, densa di vigore e sensualità.

RAIUNO

10.15 Televisione.
11.15 Che tempo fa.
12.00 Tg1 Flash.
12.05 Corralba, 5.a e ultima puntata. Sceneggiato.
13.05 Le meravigliose storie del prof. Kitzel.
13.30 Telegiornale.
13.55 Tg1 Tre minuti di...
14.00 Pomeriggio al cinema: «IL RE DI POGGIOREALE» (1961), regia di Duilio Coletti, con Ernest Borgnine, Keenan Wynn, Yvonne Sanson.
16.00 Marco, disegni animati.
16.50 Il meraviglioso mondo di Walt Disney: «Uragano Anna».
17.40 Oggi al Parlamento.
17.45 Il treno per Istanbul, 4.a e ultima puntata. Con Stefano Satta Flores. Regia di Gianfranco Mingozzi.
18.40 L'isola del gabbiano, 5.a e ultima puntata. Regia di N. Ungaro.
19.40 Almanacco del giorno dopo.
19.50 Che tempo fa.
20.00 Telegiornale.
20.30 Tg1 vent'anni dopo (III): «GUARDIE E LADRI» (1951), con Totò, Aldo Fabrizi, Rossana Podestà.
22.15 Telegiornale.
22.30 «Speciale Tg1 - Walt Disney: Due chiacchiere con Federico Fellini».
23.30 Estate rock: Eurythmics - In due per stupire (1.a parte).
23.50 Tg1 Notte - Che tempo fa.
23.55 Vela: Sardinia Cup, S. Margherita di Pula incontro di pugilato Casamonica-Giapponese, per il titolo italiano pesi welters.

RAIDUE

13.30 Saranno famosi. Telefilm sentimentale.
14.20 Arcobaleno. Un programma di Bruno Modugno. In studio Tony Binarelli e Marta Flavi. Regia di Pietro Turchetti.
16.45 Lo schermo in casa. «QUELLA DANNATA PATTUGLIA» (1969), regia di Roberto Bianchi Montero.
18.15 Dal Parlamento.
18.25 Tg2 Sportsera.
18.40 Perry Mason. Telefilm. Riunione delle 9. Con Raymond Burr, Barbara Hale.
19.30 Tg2 Notizie.
19.35 Meteo 2. Previsioni del tempo.
19.45 Tg2 Telegiornale.
20.15 Tg2 Lo sport.
20.30 Per chi suona la campanella, rivista di Castellacci e Pingitore. Con Gabriella Ferri, Pippo Franco, Leo Gullotta, Oreste Lionello e con Gianfranco D'Angelo.
21.30 Dal nuovo teatro Gran Paradiso di Saint Vincent. Improvvisando. Tutto dal vivo. Di Caporale, Gandus, Nicotra, Rosello. Conduzione di Fabio Fazio, Paola Onofri, orchestra diretta da Max Catalano. Partecipano Pino Daniele, Mango, Rafi, Tuzzi, Patty Pravo, Boldi. Regia di Gian Nicotra.
22.30 Notte Tv.
22.30 Tg2 Stasera.
22.45 «La seconda pallottola», telefilm della serie «Cuore e batticuore».
23.30 Tg2 Notte Flash.
23.45 Cinema di notte: «MIRIAM SI SVEGLIA A MEZZANOTTE» (1983), Film dell'orrore. Regia di Tony Scott. Con David Bowie, Catherine Deneuve, Susan Sarandon,

RAITRE

16.00 Eurovisione: Francia. Da Futuroscope, Tour de France.
17.00 Zagabria: Universiadi. Meteo 3.
19.00 Telegiornale 3.
19.20 Tg regionale.
19.30 7 Giorni Parlamento.
20.00 Dse: L'elettronica e Marconi: passato, presente e futuro.
20.30 Tre miliardi di anni. Di Danilo Mainardi e Marco Visalberghi. La vita sulla terra di David Attenborough.
22.05 Tg3 Flash.
22.20 «CIMARRON» (1960), regia di Anthony Mann con Glenn Ford, Maria Schell, Anne Baxter.
0.35 Planetario. Di Giangli Poli. Regia di Sandra Quarra.
0.50 Telegiornale 3 Notte.
0.55 Tg regionale.

Frank Sinatra (Retequattro, 20.30)

Radiouno

Ondaverde Uno - Radiouno - Gr1: 6.25, 7.55, 10.13, 10.57, 12.55, 17, 19.55, 21.55, 23.
Giornali radio: 8, 10.16, 13, 14, 17, 19, 23.
6. Buongiorno, notizie, agenda del Gr1: 6.05: Ondaverde per chi viaggia, di L. Matti; 6.40: Dse: Scuola in breve; 7.30: Gr1 Lavoro; 7.30: Culto evangelico; 7.40, 19.35: Ondaverde mare; 9: Radio Anchi'io '87; 10.30: Canzoni nel tempo; 11.10: Nasce una stella, regia di A. Buscaglia; 11.30: «Provenienza» di Frank McDonald (10), adattamento e regia di Ottavio Spadaro; 12.05: Via Asagio Tenda; 13.15: La diligenza; 14: Stereo city; 15: Carta Italia; 16: Il paglione estate; 17.30: Radiouno Jazz '87; «Il mondo di Dizzy Gillespie»; 18: Ondaverde camionisti; 18.05: Obiettivi europei; 18.30: Tutti a bordo: varietà radiotelevisiva di M. Testa, regia di F. Andreini; 19.15: Gr1 Sport Mondo presenta: Mondo sport; 19.25: Ascolti si fa sera; 19.30: Sui nostri mercati; 19.38: Doppio gioco; 20.35: Davide Montemurri in «L'ultimo viandante» Franz Liszt e il suo tempo, originale di B. Cagli, regia di D. Montemurri; 21.03: Dall'auditorium del Foro Italico in Roma: I concerti da camera di Radiouno; 22.15: Robert Schumann; 22.48: Oggi al Parlamento; 23.05: La telefonata di Luciano Lucignani. Chiusura.

Stereouno

15: Stereocity; 15.30, 16.30, 17.30, 20.30: Gr1 in breve; 18: Stereobig; 16.31: Stereobig parade; 18.56, 22.27: Ondaverde; 19: Gr1 sera; 19.15: Gr1 sport mondo motori; 19.25: Stereouno sera; 20.30: Gr1 in breve; 21.03: Stagione concerti da camera di Radiouno; 22.25, 23.59: Piano bar; 23: Gr1 ultima edizione.

Raidue

Giornali Radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.53, 16.53, 18.30, 19.30, 22.30.
6.1 giorni 6.05: Titoli del Gr2 Mattino di vita; 8: Dse: Infanzia come e perché; 8.05: Radiodue presenta: sintesi quotidiana dei programmi; 8.45: «Ippolita» di Alberto Dentì da Parajno, regia di Marco Parodi; 9.10: Tra Scilla e Cariddi, regia di M. Ventriglia; 10.30: Drito e rovescio; 12.10, 14: Trasmissioni regionali, Ondaverde e Gr2 regionali; 12.45: Dovestate? Urbane urgenti con risposta ben pagata, regia di T. Vuilleumier; 15, 19.26: R., estate con noi, nel corso del programma; 15.30: Gr2 economia. Bollettino del mare; 15.45: Cappello a cilindro; 16.40: «Matilde», di C. Wittig; 19.50, 22.40: Sera in due, con Alberto Gozzi, regia di M. Gianotti; 22.19: Panorama parlamentare; 22.30: Bollettino del mare; 23.28: Chiusura.

Stereodue

15: Studioline in diretta: notizie, personaggi e musica ad alta qualità; 16, 17, 18, 19, 21: Gr2 appuntamento flash; 16.05: I magnifici dieci, dischi in cerca della hit parade; 18.05: Hit parade; 18.26, 22.27: Ondaverde due; 19.30: Gr2 radioseria; 19.50, 23.59: Fm parade; 22.30: Gr2 radionotte; 23: D.J. mix. Chiusura.

Raidotre

Ondaverde Tre: 7.30, 10, 11.50, 13.30, 15.53, 16.53, 18.30, 19.30, 22.30.
6: Preludio; 6.58, 8.30, 10.30: Il concerto del mattino; 7.30: Prima pagina; 10: Ora D, dialoghi dedicati alle donne; 12: Pomeriggio musicale; 14: Diario di rete; 15.15: Un certo discorso estate; 17, 19: Spaziotele musica; 20: P. I. Ciakowski; 21: Spaziotele opinione; 21.30: Dal museo Villa Pignatelli di Napoli: Settimane musicali internazionali; 22.15: La cronaca e le storie; 22: Spaziotele opinione; 23: Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte; 23.58: Chiusura.

Stereonotte

24: Il giornale della mezzanotte, Ondaverde; 5.45: Il giornale dell'Italia, Ondaverde notte; 23.31: «L'Italia in trasformazione: i giovani e i mass media» di N. Amante e F. Federici, a cura di M.-V. Tomassi; 24: Il giornale della mezzanotte, Ondaverde musica e notizie; 0.36: Intorno ai giradischi; 1.08: Lirica e sintonica; 1.36: Italiani graffiti; 2.06: Applausi a...; 2.36: Dedicato a te; 3.06: Le nuove leve; 3.36: Juke box; 4.06: Vai col liscio; 4.36: I solisti celebri; 5.06: La finestra sul golfo; 5.36: Per un buon giorno; 5.45: Il giornale dall'Italia.
Notiziario in italiano alle ore 1, 2, 3, 4, 5. In inglese: 1.03, 2.03, 3.03, 4.03, 5.03. In francese: 0.30, 1.30, 2.30, 3.30, 4.30, 5.30. In tedesco: 0.33, 1.33, 2.33, 3.33, 4.33, 5.33.

mezzanotte, Ondaverde musica e notizie; 0.36: Intorno ai giradischi; 1.08: Lirica e sintonica; 1.36: Italiani graffiti; 2.06: Applausi a...; 2.36: Dedicato a te; 3.06: Le nuove leve; 3.36: Juke box; 4.06: Vai col liscio; 4.36: I solisti celebri; 5.06: La finestra sul golfo; 5.36: Per un buon giorno; 5.45: Il giornale dall'Italia.
Notiziario in italiano alle ore 1, 2, 3, 4, 5. In inglese: 1.03, 2.03, 3.03, 4.03, 5.03. In francese: 0.30, 1.30, 2.30, 3.30, 4.30, 5.30. In tedesco: 0.33, 1.33, 2.33, 3.33, 4.33, 5.33.

Radio regionale

7.30: Giornale radio del F.V.G.; 11.30: Controcanto; 12.35: Giornale radio del F.V.G.; 13.30: Perché in versi onesti; 14: Musica nella regione; 14.45: Giornale radio del F.V.G.; 18.30: Giochi e trasmissioni per gli italiani in Istria; 18.50: L'ora della Venezia Giulia - Notiziario; 19.45: Musica nella regione. **Trasmissioni in lingua slovena:** 7: Segnale orario - Gr 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Da non trascurare; 8.45: Mosaico musicale; 10: Notiziario e rassegna della stampa; 10.10: Concerto all'Auditorium di Gorizia; 11.20: Mosaico musicale; 13: Segnale orario - Gr 13.20: Musica corale; i cori premiali di Guido d'Arezzo 1986; 13.40: Tavolozza musicale.

Guardie e ladri

Nel 1951 uno Steno e un Mario Monicelli in stato di grazia diressero «Guardie e ladri» con Totò e Aldo Fabrizi, anch'essi ai vertici della maturità fisica e artistica. Il film (che verrà presentato oggi, su Raiuno, alle 20.30) rappresenta per il quartetto uno dei punti più alti della loro attività.

In particolare per Totò e Fabrizi (l'uno nelle vesti di un ladro, scalcinato che rubaccia per sopravvivere, l'altro nel ruolo del poliziotto che per gli stessi motivi si ingegna a fare il suo dovere) che dettero con questa pellicola la misura del loro talento. A distanza di 36 anni la storia suscita ancora sorrisi e commozone tanto è ancora attuale, pur nella sua ovvietà, la vicenda umana che ne costituisce il sottofondo. Totò non è un genio della truffa, ma si arrangia come può dando poi a credere in famiglia (ma non alla moglie) che i più o meno brevi periodi di assenza sono dovuti agli affari e non, come invece è, a soggiorni nelle patrie galere.

Fabrizi dal canto suo spiega tutta la sua bonomia e il suo fiuto di attore rotto a ogni astuzia per disegnare un agente di pubblica sicurezza dalla vita grama e i cui problemi di sopravvivenza sono più o meno gli stessi di Totò il quale, a quanto pare, finirà per diventare suo consuecro.

Nel cast Pina Piovani, Rossana Podestà, Ave Ninchi, Ernesto Almirante e Carlo Delle Piane non più «pecorino» e non ancora attore preferito di Pupi Avati.

Raidue, 23.45

Bowie vampiro

Alle 23.45 per «Cinema di notte», «Miriam si sveglia a mezzanotte», di Tony Scott, con David Bowie e Catherine Deneuve. Si tratta di due vampiri che si sono sposati e che ne combinano di tutti i colori.

Raiuno, 14

Re di Poggioreale

Su Raiuno alle 14 va in onda «Il re di Poggioreale» diretto da Duilio Coletti, con il noto attore Ernest Borgnine e Ivonne Sanson. Il film è del 1961.

Raidue, 21.30

«Improvvisando»

Dal nuovo teatro «Gran Paradiso» di Saint Vincent, «Improvvisando». Tutto dal vivo. Di Caporale, Gandus, Nicotra, Rosello. Conduzione di Fabio Fazio, Paolo Onofri, Orchestra diretta da Max Catalano. Regia di Gian Carlo Nicotra.

Raidue, 21.30

«Improvvisando»

Dal nuovo teatro «Gran Paradiso» di Saint Vincent, «Improvvisando». Tutto dal vivo. Di Caporale, Gandus, Nicotra, Rosello. Conduzione di Fabio Fazio, Paolo Onofri, Orchestra diretta da Max Catalano. Regia di Gian Carlo Nicotra.

Raidue, 16.45

Dannata pattuglia

Su Raidue alle 16.45 va in onda «Quella dannata pattuglia» di Roberto Bianchi Montero, film di guerra, con Dale Cumming, e un giovane Fabio Testi. Il film è del 1969.

Raitre, 17

Universiadi

«Sport» su Raiuno alle 23.55 veda: Sardinia Cup. Da Santa Teresa di Gallura: pugilato. Casamonica-Giapponese. Titolo italiano pesi welters.

Su Raidue alle 13.25 «Lo sport». Alle 18.25 «Sportsera» e alle 20.15 sempre dopo il Tg2 «Lo sport».

Su Raitre alle 16 in Eurovisione dalla Francia: Futuroscope. Ciclismo: Tour de France. Samur-Futuroscope. Corsa individuale. Alle 17-18 da Zagabria: Universiadi.

Raitre, 20.30

La vita sulla terra

«Tre miliardi di anni» di Danilo Mainardi e Marco Visalberghi. La vita sulla terra, di David Attenborough, 10 a puntata. Variazioni sul tema. In studio, con Danilo Mainardi, scienziati ed esperti. Regia di Angelo Baiocchi.

Raidue, 20.30

Suona la campanella

La seconda puntata di «Per chi suona la campanella», in onda oggi 10 luglio alle 20.30 su Raidue, ha per tema le varie forme di spettacolo, dal cinema al musical, dai miti di Hollywood alla sceneggiata, viste attraverso l'ottica del cabaret. Un'ottica non riduttiva ma certamente sintetica.

Dai fratelli Lumiere a Rambo (impersonato da Oreste Lionello), da Gilda e Bogart, da «Helli Dolly» a «Jesus Christ Superstar», da Marilyn al Padrino (quest'ultimo in una caratterizzazione di Gianfranco D'Angelo), da Toulouse-Lautrec (Leo Gullotta) al marchese De Sade (Pippo Franco), tutta una foltoissima schiera di personaggi e interpreti animerà in rapidissima successione, lo spettacolo di Castellacci e Pingitore.

Al centro, oltre che nelle sigle, Gabriella Ferri, che canterà «Il cavallo della giostra».

Oltre al cast fisso, formato da Gabriella Ferri, Pippo Franco, Leo Gullotta, Oreste Lionello e Gianfranco D'Angelo, si aggiungono, questa volta, Martine Brochard, Carla Bruni e Pamela Prati.

APPUNTAMENTI

Musica in regione con Sofianopulo

Nel corso dell'odierna puntata di «La musica nella Regione», il programma a cura di Guido Pipolo in onda alle 14 su Radiouno, Marco Sofianopulo presenterà un disco inciso recentemente dal coro polifonico di Ruda.

La violinista Hae-Sun Kang, vincitrice del 1.º premio nell'edizione 1982 del «Lipizer» eseguirà con la pianista Yvonne Fournier la sonatina di Schubert.

Chiederà la trasmissione l'orchestra sinfonica della Rtv di Lubiana, diretta da Anton Nanut, con il 2.º movimento della quarta sinfonia di Mahler, registrata nell'ottobre scorso a Montalcene.

Alla Baia di Grignano

Polifonico Triestino

Oggi alle ore 13.30 nella Baia di Grignano, nell'ambito della manifestazione «Grignano mare musica», si terrà l'annunciata esibizione del Coro Polifonico Triestino diretto da Fabio Nesbeda.

Alla radio regionale

In versi onesti

Oggi alle ore 13.30 sui programmi radiofonici regionali della Rai per il ciclo «Perché in versi onesti» curato da Lilla Cepak, andrà in onda «Brama, Tormento e Narciso», il perché di Umberto Saba secondo Giacomo Debedetti.

Il programma è già stato annunciato la settimana scorsa, ma non è potuto andare in onda per motivi tecnici.

Oggi a Muggia

Organo e ottoni

Oggi alle ore 19.30 nella chiesa di S. Francesco a Muggia, nell'ambito del ciclo «Musica dei giovani» del Festival di teatro ragazzi, si terrà il concerto del complesso Ottoni del Conservatorio «G. Tartini» di Trieste con l'orga-

nista Fabio Gerbi. In programma musiche di Gabrieli, Banchieri, Holborne, Pezeli, Purcell, Bach, Charpentier, Brahms, Ravel, Dukas, Samsen.

Il complesso Ottoni è formato da Alessandro D'Agostino trombone, Giuseppe Minin tromba, Claudio Pribetti percussioni, Giorgio Rasemi corno, Flavio Sugbin tromba e Enrico Visintin trombone.

Al Teatro Verdi

«Il pipistrello»

Domenica e domenica al Teatro Verdi andranno in scena le ultime due rappresentazioni del «Pipistrello» di Johann Strauss figlio, che ha inaugurato con successo il Festival dell'opera Estate '87.

Il prossimo spettacolo in programma, dal 18 luglio, sarà «Al Cavallino bianco» con Jadranka Jovanovic, Nicoletta Curjel, Elio Pagnini, Riccardo Peroni e Elio Crovetto. Concertisti regionali.

Grión-Scalci

Domenica alle ore 21 nella sala di Palazzo Attenti a Gorizia (piazza de Amici 2) per la terza rassegna di concerti regionali si esibirà il Duo canto e pianoforte formato da Loretta Grión soprano e Antonio Scalci pianoforte.

A Villa Manin

Concerto per l'Aire

Domenica 12 luglio alle ore 21 a Villa Manin di Passariano (Udine) si terrà il concerto dell'European Community Chamber Orchestra, diretta da Thomas Sanderling, a beneficio dell'Aire (Associazione italiana per la ricerca sul cancro).

Solista il pianista Claudio Crismani. Il costo del biglietto (lire 20 mila) sarà rimborsato in caso di mancata effettuazione del concerto.

TEATRI E CINEMA



Eddie Murphy («Il bambino d'oro»)

TEATRO G. VERDI. Festival dell'Opera estate 1987. Domenica alle ore 20.30 sesta de «Il Pipistrello» di J. Strauss. Direttore Rudolf Bibi, regia di Vito Molinari. Domenica alle ore 18 ultima. Biglietteria del teatro.

TEATRO G. VERDI. Festival dell'Opera estate 1987. Sabato 18 luglio alle ore 20.30 prima de «Al cavallino bianco» di R. Benatzky. Direttore Janos Sandor, regia di Filippo Crivelli. Biglietteria del teatro.

ARISTON. Vaghi estivi. (In caso di maltempo proiezione in sala).

EDEN. 16 ult. 22.10: «Infermiere disposte a tutto». Il massimo dell'erotismo in un hard core sensazionale! Solo per adulti.

FENICE. Ore 18.45, 20.30, 22.15: «Street smart». Per le strade di New York. Un giornalista per fare carriera usa la strada: ma la strada ha le sue leggi.

GRATTACIELO. 17.45, 19.55, 22.15: tornarono indietro dove gli uomini del 20.º secolo non erano mai stati. Si trovarono in un'epoca pazzia, folle, irrazionale. Il 1987: «Rotta verso la Terra».

EXCELSIOR. 18.45, 20.30, 22.15: un «giallo» pericolosamente divertente: «Jumpin Jack Flash» con la bravissima Whoopi Goldberg (lanciata con grande successo al suo debutto in «Il colore viola»).

SALA AZZURRA. Ore 18.30, 20.15: una interessante ricostruzione storica di drammatici eventi, sempre di attualità: «La coda del diavolo» con Robert Renucci, Isabelle Pasco e Carole Bouquet. V.m. 14 anni.

MIGNON. 16.30 ult. 22.15: «E.T. - L'extraterrestre». Ritorna il capolavoro di Steven Spielberg in una nuova edizione stereofonica.

NAZIONALE. 1. 16.30, ult. 22.15: «Ragazze vogliose». Una porno storia morbosa ed eccitante. V.m. 18. Ultimo giorno.

NAZIONALE 3. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Omicidio a luci rosse». Il thriller capolavoro di Brian De Palma. V.m. 14.

CAPITOL. 16.30, 18.20, 20.15, 22: squisito talento cinematografico è stato definito quello di Tinto Brass, regista di «Capriccio» eccezionale esempio di buon cinema «erotico». Vietato 18. Tecnico.

VITTORIO VENETO. Forie. **LUMIERE FICE (tel. 820530).** 20.15, 22: «Il bambino d'oro» di M. Ritchie con Eddie Murphy e Ch. Lewis. Ritorna in azione il simpatico e divertente piedipiatti di Beverly Hills. Uno spasso per tutti.

ALCIONE. Chiuso per lavori.

RADIO. 15.30, 21.30: «Vien j'ouir cherie». In 'sto porno de oltre alpe xe le babe come talpe; tutte sotto le coperte le lavora 'sai de esperet! Quà xe tuto un remitur mi me par de esser al tour! Viet. sev. min. anni 18.

Estivi

ARENA ARISTON. Ore 21.30 (in caso di maltempo proiezione in sala). Festival d'estate - 13 novità in anteprima: «Il giardino delle illusioni» di Jos Stelling (Clara, 1984), con Frank De Jonge, Gerard Tholen. Premiato al Festival di Taormina. A conclusione del Festival d'estate il film più singolare e folle dell'anno: l'irresistibile regressione all'infanzia di due stravaganti fratelli che vivono in un mulino a vento... Solo oggi. Domani, per la rassegna «Oscar... non Oscar» «Il colore viola» di Steven Spielberg.

ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. 21.15: «I tre amicos». Il demenziale western più comico dell'anno diretto da John Lands. Con Steve Martin e Chevy Chase.

ARENA ARISTON

FESTIVAL D'ESTATE

Serata conclusiva

IL GIARDINO DELLE ILLUSIONI

di Jos Stelling

Premiato a Taormina, un film follemente unico

CABARET-MUSICAL

«CARILLO»

TRIESTE - VIA S. FRANCESCO 2

TEL. (040)734247

per una serata diversa...

con SUSI and GRES coppia di danza acrobatica

e ELENA e GILL

... per offrire sempre il meglio alla sua clientela

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

GEROLIMICH S.p.A.

Sede in Genova - Via Roma, 8/A
Capitale Sociale L. 94.590.000.000 Interamente versato
Tribunale di Genova n. 33774/51458/398
Codice Fiscale 00051630325

PAGAMENTO DIVIDENDO
ESERCIZIO 1986
ASSEMBLEA ORDINARIA 29/06/1987

Si informano i Signori Azionisti che a partire dal giorno 16 luglio p.v. sarà in pagamento il dividendo relativo all'esercizio 1986.

Il pagamento del dividendo nella misura deliberata avverrà contro ritiro delle seguenti cedole:
— azioni ordinarie (godimento 1/1/1986) L. 6 (cedole 9-10)
— azioni ordinarie (godimento 1/10/1986) L. 1, 5 (cedola 10)
— azioni di risparmio (godimento 1/1/1986) L. 10 (cedole 7-8)
— azioni di risparmio (godimento 1/10/1986) L. 2, 5 (cedola 8)

CASSE INCARICATE

— SEDE SOCIALE - GENOVA - VIA ROMA 8/A
— BANCA NAZIONALE DEL LAVORO
— BANCA COMMERCIALE ITALIANA
— CREDITO ITALIANO
— BANCO DI CHIAVARI E DELLA RIVIERA LIGURE
— CREDITO LOMBARDO

AVVISO AGLI AZIONISTI DI RISPARMIO

Diritto di conversione parziale di azioni di risparmio in azioni ordinarie
In conformità alle deliberazioni assunte dall'assemblea straordinaria degli Azionisti tenutasi a Genova in data 27 febbraio 1987 omologata dal Tribunale di Genova, con la quale è stato deciso:

A) di attribuire ai possessori delle n. 378.633.600 azioni di risparmio da nominali L. 120 ciascuno il diritto di convertire in azioni ordinarie da nominali L. 100 una azione di risparmio ogni 4 azioni di tale categoria possedute contro pagamento da parte degli azionisti di risparmio che eserciteranno il diritto di conversione e contestualmente, a tale esercizio, di un importo di L. 9 per ogni azione convertita, di cui L. 5 quale premio di conversione e di L. 4 quale rimborso spese forfettario.

Le azioni ordinarie assegnate in sede di conversione avranno godimento 1.º gennaio 1987.

B) di concedere per l'esercizio di detto diritto di conversione un termine di 30 giorni decorrenti dall'avviso che, dopo l'intervento omologazione della presente deliberazione, sarà pubblicato a cura del Consiglio di Amministrazione sui seguenti quotidiani: il «Sole 24 Ore» - il «Secolo XIX» ed il «Lavoro» di Genova - il «Corriere della Sera» di Milano - la «Repubblica» di Roma - la «Stampa» di Torino - il «Piccolo» di Trieste.

Viene data esecuzione all'operazione di conversione di azioni di risparmio in azioni ordinarie nei termini e alle condizioni sopra richiamati nel periodo dal 16 luglio compreso al 17 agosto compreso.

L'esercizio del diritto in questione avverrà contro stacco della cedola n. 9. Oltre alle cedole gli interessati dovranno presentare alle casse incaricate i certificati azionari da convertire versando contestualmente l'importo di L. 9 per ogni azione di risparmio convertita in azione ordinaria.

CASSE INCARICATE

— SEDE SOCIALE - GENOVA - VIA ROMA 8/A
— BANCA NAZIONALE DEL LAVORO
— BANCA COMMERCIALE ITALIANA
— CREDITO ITALIANO
— BANCO DI CHIAVARI E DELLA RIVIERA LIGURE
— CREDITO LOMBARDO

N.B. - Coloro che non fossero ancora in possesso dei certificati relativi all'ultimo aumento di capitale sottoscritto potranno utilizzare la documentazione in loro possesso.

AVVISO AGLI AZIONISTI
(Partecipazione Azionaria nella ISAB S.p.A.)

Con riferimento all'aspetto informativo depositato il 17 ottobre 1986 presso l'archivio CONSOB al n. 508 concernente l'esecuzione dell'aumento di capitale da L. 30.970 milioni a L. 94.590 milioni si informa che è a disposizione degli azionisti presso la sede sociale della Gerolimich S.p.A. - Via Roma 8/A - Genova - la perizia relativa all'acquisizione della partecipazione in oggetto.

GEROLIMICH S.p.A.

AZIENDE INFORMANO

«Abitare il tempo»
con Cerdisa

La Cerdisa partecipa, quest'anno, per la prima volta alla mostra «Abitare il tempo» - Giornate nazionali dell'Arredo classico. Questa partecipazione, in un contesto di materiali, a così alto livello, ben si inserisce in quelli che sono lo spirito e la tradizione della Cerdisa: essa, infatti, è nata per produrre prodotti di pregio e in tutta la sua storia, quasi trentennale, è sempre andata alla ricerca di prodotti che oltre ad avere elevati standard qualitativi fossero anche belli: da queste filosofie sono nate le serie firmate Gianni Versace e la collaborazione con Renato Guttuso.

La partecipazione ad «Abitare il tempo» non si è limitata alla presentazione dei prodotti più significativi della sua produzione, ma c'è stata anche una fattiva collaborazione alle rassegne culturali con la realizzazione di due pavimenti della mostra «La casa del desiderio», curata dall'arch. Ugo La Pietra.

Importante è stato anche il contributo dato alla realizzazione dello spazio espositivo riservato all'Accademia di belle arti di Bologna, sezione scenografia, curata dagli insegnanti Manelli e Brattella. Anche qui troviamo materiale della Cerdisa, gres porcellanato levigato bianco e grigio scuro, tinta unita.



FIRS ITALIANA DI ASSICURAZIONI

Compagnia di Assicurazioni e Rassicurazioni S.p.A.
Sede in Roma - Via Adelaide Nicolai, 20/26
Centro Direzionale - Edificio "D"
Capitale Sociale Lire 12.600.000.000 Interamente versato
Tribunale di Roma n. 1639/85

PAGAMENTO DIVIDENDO
ESERCIZIO 1986

L'Assemblea degli Azionisti tenutasi in prima convocazione il 29 Giugno 1987, dopo aver approvato il bilancio relativo all'esercizio 1986 che chiude con un utile netto di L. 1.502.411.691, ha deliberato il pagamento di un dividendo pari a:

— L. 45 lorde alle n. 12.600.000 azioni di risparmio;
— L. 35 lorde alle n. 12.600.000 azioni ordinarie, dopo aver effettuato accantonamenti a capitale netto per L. 494.411.691 di cui L. 418.629.465 a fondo perequazione dividendi e L. 75.782.226 a riserva legale Rami Danni.

Il pagamento avrà inizio dal 16 Luglio 1987 presso la Cassa Sociale e presso i seguenti Istituti incaricati: Banca Commerciale Italiana, Cassa di Risparmio di Roma, Istituto Bancario Italiano, Banco di Santo Spirito, Credito Italiano, Banca Nazionale del Lavoro, Banco di Roma, Banco di Napoli, Credito Romagnolo, Italswiss S.p.A. - Milano, Istituto Bancario S. Paolo di Torino.

FIRS ITALIANA DI ASSICURAZIONI
Il Presidente
(Avv. Francesco Auriti)

POLEMICHE

La Confindustria
difende i consumi

ROMA — «Autorità di governo, monetarie e ambienti imprenditoriali stanno utilizzando dati parziali e provvisori per proporre interventi che non corrispondono agli effettivi bisogni della nostra economia». Questo il messaggio lanciato dal presidente della Confindustria, Francesco Colucci, in occasione dell'assemblea annuale della confederazione che si è svolta ieri a Roma.

Colucci, nella sua relazione, ha preso le distanze dal Tesoro, dalla Banca d'Italia e dalla Confindustria nella valutazione dell'attuale momento economico e ancor più nella scelta della terapia da adottare per proseguire sulla strada dello sviluppo. In primo luogo, Colucci ha rilevato come «l'aumento costante della spesa pubblica non basta a legittimare una maggiore imposizione tenuto conto che il gettito fiscale secondo i dati dei primi cinque mesi mostra un incremento del 13,5 per cento e cioè tre volte e mezzo il tasso di inflazione. In secondo luogo, l'andamento dei consumi interni e il deficit commerciale di maggio non giustificano l'aumento dei tassi e la stretta monetaria». Il presidente della Confindustria

mercio si è riferito esplicitamente al Tesoro quando ha messo in luce i rischi che potrebbero derivare da una compressione dei consumi delle famiglie a vantaggio dell'investimento in titoli pubblici.

«La domanda per consumi — ha detto — non rivela le intenzioni perverse che le vengono attribuite ma mostra un andamento più che

BOT
Richieste
a valanga

ROMA — Una vera e propria valanga di richieste (7.545 miliardi di lire su un'offerta di appena 1.500 miliardi) si è abbattuta sui Bot trimestrali all'asta di metà luglio. La forte richiesta ha provocato una riduzione dei rendimenti dei titoli che il ministro del Tesoro Goria aveva alzato dal 9,66 per cento netto al 10,71 per cento: il risultato dell'asta ha visto infatti i rendimenti dei Bot trimestrali scendere al 10,29 per cento.

REGIONE / RINALDI

Credito agevolato
tassi «inchiodati»

TRIESTE — Restano fermi nonostante gli aumenti determinati dal mercato i tassi applicati dalla Regione sul credito agevolato. Lo si evince dalla detagliata (e per certi versi inedita) relazione che l'assessore alle finanze Dario Rinaldi ha presentato ieri in anteprima. Rinaldi ha sottolineato la molteplicità e la completezza degli strumenti esistenti, una completezza — ha detto — che ci viene invidiata da molte regioni italiane. Accanto agli organismi di credito speciale istituiti con leggi dello Stato — Frie e Mediocredito — potenziati finanziariamente dalla regione nelle loro possibilità di intervento, ci sono quelli posti in essere direttamente dalla Regione in base alle competenze dello statuto speciale di autonomia (abbattimento dei tassi di interesse sui mutui contrattati dalle imprese, agevolazioni su operazioni di leasing, credito a breve e operazioni di consolidamento finanziario in vari settori); la creazione di quelli specifici (Friulia e Friulia-Lis) e il concorso ai fondi rischi dei consorzi garanzia fidi.

L'assessore ha messo poi in rilievo il positivo andamento della domanda e degli interventi di credito agevolato in tutti i settori economici quali si è andata configurando negli ultimi due anni. Il dato è confermato anche dall'andamento del primo semestre dell'anno in corso, e costituisce «un segnale significativo, nonostante i punti di crisi e le difficoltà esistenti, circa le prospettive di ripresa e di assestamento dell'economia regionale, a fronte degli sforzi fatti nell'ultimo quinquennio dalla Regione e dalle forze imprenditoriali e sociali».

In particolare nel settore industriale l'andamento degli investimenti sostenuti dal credito agevolato ha superato negli anni 1986-87 i 400 miliardi all'anno; nel comparto artigiano i finanziamenti agevolati a breve e medio termine (tramite l'Es e l'Artigiancassa) hanno raggiunto i 125 miliardi di lire all'anno. Nel settore commerciale, che attende un nuovo provvedimento organico di incentivazione agli investi-

menti, gli interventi agevolati sono stati dell'ordine di 100 miliardi all'anno.

In questo quadro — ha aggiunto Rinaldi — va evidenziata la costante e precisa politica di riduzione del tasso di interesse sulle operazioni di credito agevolato (sia pure nei limiti di discrezionalità consentite dalle disposizioni quadro statali in materia, e dai decreti del ministero del Tesoro) portate avanti specie nell'ultimo anno, dalla regione in accordo con gli istituti speciali e società operative, giungendo ad allineare al 7 per cento il tasso d'interesse annuo dei finanziamenti agevolati nel settore industriale, al 7,5 per cento per quello commerciale e artigianale, e a tassi inferiori per alcune particolari forme di intervento.

«La regione — ha detto l'assessore — è orientata, proprio in relazione alle esigenze di consolidamento della ripresa e del sostegno del processo di innovazione tecnologica della struttura produttiva del Friuli-Venezia Giulia, a mantenere gli attuali livelli, e anche, ove fosse possibile, a migliorare i tassi d'interesse alla cui determinazione possa intervenire la regione stessa».

C'è poi da tener conto che proseguono presso gli organi centrali e il ministero del Tesoro l'azione della Regione e dei suoi parlamentari per la necessaria emanazione della necessaria norma legislativa statale, da inserire auspicabilmente nel provvedimento nazionale sulle aree di confine, per ridurre al 4,5 per cento il tasso di interesse praticato dal fondo di rotazione, in conformità a quanto avvenuto nei decenni precedenti.

Rinaldi ha infine presentato i dati riassuntivi, suddivisi anche per provincia e per anno, relativi all'attività del Frie (cui la Regione ha finora conferito 352 miliardi) del Mediocredito (le cui operazioni direttamente attuate con l'intervento regionale ammontano a circa 100 miliardi annui) della Friulia e della Friulia-Lis, dell'Artigiancassa, del credito a breve gestito dall'Es a favore delle imprese artigiane.

C'è un robot in più nel motore dell'Ansaldo

Rafforzamento nel campo dell'automazione - L'acquisto della triestina Ieg

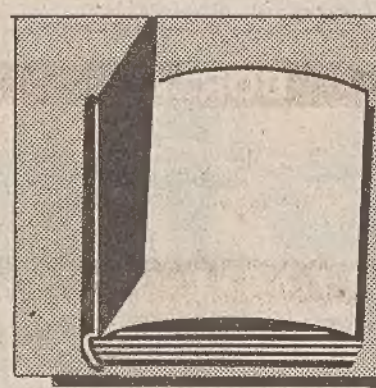
Servizio di
Paolo Fragiaco

TRIESTE — E' in piena effervescenza la politica di acquisizione e di alleanze dell'Ansaldo, società del gruppo Iri-Finmeccanica. Le notizie si accavallano, ma indicano tutte la volontà di allargare gli orizzonti nel campo dell'automazione industriale. E' di qualche giorno fa l'annuncio dell'ingresso dell'Ansaldo, con una quota del 15 per cento, nella Itp (500 miliardi di fatturato, 350 dipendenti, dieci stabilimenti, di cui cinque in Italia, cinque negli

Stati Uniti), azienda in grado di progettare l'intero sistema delle fabbriche automatiche. Poco prima, all'inizio di luglio, l'Ansaldo aveva acquistato il controllo della Bmb di Vicenza (150 addetti, 20 miliardi di fatturato), specializzata nell'elettronica di potenza, vale a dire nell'automazione dei processi industriali. L'Ansaldo aveva portato la sua partecipazione azionaria nella Bmb dal 42 per cento (acquisto solo pochi mesi prima) al 70 per cento.

La notizia interessa da vicino Trieste, poiché l'Ansaldo,

regolare. Siamo in una fase caratterizzata da difficoltà dei mercati internazionali che non consente di compiere la domanda interna». Sempre a questo proposito, alla Confindustria Colucci ha fatto sapere che non convengono le considerazioni volte a sostenere la pretesa di ulteriori sostegni e la maggiore protezione del mercato interno dalla concorrenza estera attraverso l'aumento delle imposte indirette. Quanto a ipotesi di svalutazione della lira per Colucci «si tratta di una misura scarsamente risolutiva e che ha comunque una valenza limitata al brevissimo termine». Il presidente della Confindustria ha quindi preso le distanze dalle interpretazioni allarmistiche sulla situazione congiunturale. Il presidente della Confindustria è quindi passato a delineare la proposta di politica economica della confederazione che sarà peraltro definita e contenuta in un ampio documento che sarà sottoposto al nuovo governo. In questo senso, Colucci ha affermato che il vero nodo della nostra economia resta la spesa pubblica «origine e causa di tutte le disfunzioni e i ritardi del nostro sistema».



TACCUINO ECONOMICO

Un faccia a faccia
tra ricchi e poveri

UNCTAD. Quattro anni dopo la conferenza di Belgrado, che li vide sfiorare una clamorosa rottura, Paesi industrializzati e Paesi in via di sviluppo si sono ritrovati ieri a Ginevra per la settima sessione dell'Unctad, la conferenza delle nazioni unite sul commercio e lo sviluppo. L'aumento delle tendenze protezionistiche, la debole crescita internazionale, la disoccupazione e l'indebitamento senza precedenti del Terzo mondo figurano fra i principali punti all'ordine del giorno della riunione, che si protrarrà fino al 31 luglio.

Alla conferenza parteciperanno tremila delegati di oltre 150 Paesi. Creata ventitré anni fa, l'Unctad ha lo scopo di promuovere il commercio internazionale per accelerare lo sviluppo economico. La sua prima sessione si svolse nel 1964 a Ginevra. ABI. Il Friuli-Venezia Giulia continuerà ad avere un proprio rappresentante nel massimo organo associativo che rappresenta tutto il sistema bancario italiano. Giancarlo Castel-

lani, direttore generale della Cassa di risparmio di Udine e Pordenone, è stato infatti riconfermato revisore dei conti dell'Abi (Associazione bancaria italiana). La riconferma nel prestigioso incarico è stata accolta con soddisfazione negli ambienti finanziari locali e soprattutto all'interno della Crup.

CEMENTO. Il Presidente camerale di Trieste, Giorgio Tombesi, è intervenuto nei confronti della competente direzione generale del ministero del commercio con l'estero al fine di richiedere l'attenuazione dei vincoli relativi all'importazione di cemento dalla Jugoslavia. Pur concordando sulla necessità di una tutela della produzione cementiera nazionale, Tombesi ha sottolineato che risulta incomprensibile l'assoggettamento alle misure di sorveglianza introdotte il 29 maggio, anche per l'importazione di quelle qualità di cementi speciali non prodotti in Italia, che sono necessarie alle maggiori industrie del settore edile e refrattario nazionale.

Le nuove disposizioni imposte per tali prodotti si traducono unicamente in costi aggiuntivi per le imprese importatrici e conseguentemente in una penalizzazione per le industrie nazionali.

LEGNO. Nella sede della Assomlegno di Trieste, situata nel porto franco dello scalo legnami, ha avuto luogo la presentazione della 36.ª Holz-Messe di Klagenfurt, la ormai tradizionale fiera del legno dell'Austria.

Il presidente della Holz-Messe di Klagenfurt, Pavlic, ha illustrato il significato della fiera carinziana del legno, che quest'anno ha trasferito l'apertura dall'agosto al 9-13 settembre, per favorire una maggiore presenza degli operatori italiani. La fiera carinziana ha ormai superato i confini della repubblica austriaca, diventando così una fra le manifestazioni nel settore dei legnami fra le più quotate nell'Europa centrale e di larga risonanza in campo italiano e mediterraneo. LPT. Nella seduta del con-

siglio regionale di mercoledì, nel corso dell'esame del disegno di legge sulla portualità si legge in una nota della LPT — l'Assessorato di Benedetto ha accolto «in pieno e con convinzione», a nome della giunta, i tre ordini del giorno presentati dal gruppo della Lista per Trieste sulla necessità di ottenere dal governo la classificazione per Trieste di «porto internazionale», insieme a una legge speciale che consenta ai «punti franchi» di svolgere senza gli attuali intralci e i molteplici fattori negativi che ne hanno praticamente vanificato la validità originaria, la loro funzione di transito «estero per estero» unica in Italia.

A seguito di tale accoglimento — pur riconfermando la propria contrarietà alla concessione e al contenimento della legge che penalizza il porto di Trieste nell'ambito regionale — il gruppo della Lista per Trieste ha dichiarato di trasformare il voto contrario già annunciato in precedenza in voto di astensione.

LE PROSPETTIVE DELLA LEGA

Una banca per le Coop

Alla guida Verzelletti (Pci), primo banchiere «rosso»

Servizio di
Ugo Bonasi

ROMA — La Lega delle cooperative è pronta a ingranare la sua marcia in più. Entro sei mesi, un anno al massimo, diventerà operativa la «Banca dell'Economia cooperativa». A guidarla, con l'incarico di amministratore delegato, sarà Pietro Verzelletti, consigliere dell'Istituto San Paolo di Torino, membro del comitato centrale del Pci e da ieri nella presidenza della Lega. Sarà il primo «banchiere rosso» italiano.

La «Banca per l'Economia cooperativa», per la quale si attendono nei prossimi giorni le autorizzazioni della Banca d'Italia, avrà un capitale iniziale di quaranta miliardi e svolgerà nel primo periodo il ruolo di banca d'affari per gli aderenti al sistema delle cooperative. Ma Lanfranco Turci, da poche settimane alla guida della

Lega, guarda lontano per la sua banca: «Rappresenterà un punto strategico primario per la politica finanziaria della Lega», ha anticipato ieri nel corso di una conferenza. Al capitale della Banca della Lega parteciperanno tre istituti di credito, ciascuno con una quota del due per cento: Banca Nazionale del Lavoro, San Paolo di Torino e Monte dei Paschi di Siena. Le quote maggiori saranno però delle società del gruppo: Unipol (19,5 per cento), Fincooper e Finsiel (ciascuna con il 19 per cento), le Cooperative di consumo (il 17,5 per cento). Quote minori andranno ad altre associazioni della Lega.

La responsabilità operativa della Banca sarà affidata a Pietro Verzelletti che ha la necessaria esperienza nel campo del credito. La sua chiamata nell'ufficio di presidenza, nominato l'altro gior-

no dal consiglio generale, è un'anticipazione delle decisioni che verranno prese. A collaborare con Turci sono stati chiamati (oltre a Verzelletti) il vice presidente Luciano Bernardini, Italo Santoro, Filippo Mariano, Rino Petralia, Luigi Rosafio e Adriano Zioti.

Forse delle sue 15 mila aziende, dei tre milioni e mezzo di soci e di 25 mila miliardi di fatturato, la Lega si dichiara pronta a una svolta. Turci la vuole portare ad avere un ruolo sempre più importante nella vita politica, economica e sociale del Paese.

L'obiettivo politico è quello di «superare la logica angusta dei partiti, di guardare in grande e contribuire alla più ampia convergenza fra tutte le forze di rinnovamento e di progresso», afferma Virci. Ma c'è anche un obiettivo economico, quello di rafforzare la presenza della Lega,

di aumentare i settori di intervento e le possibilità operative.

In particolare la Lega cercherà di ristrutturare tutto il settore finanziario. Per realizzare i suoi progetti ha però bisogno che vengano introdotte alcune modifiche legislative in modo da consentire alle cooperative di accedere al mercato finanziario. In primo luogo chiede una revisione della legge Basvi del '47 in modo da poter essere presente sul mercato con titoli negoziabili; la Lega e le singole società cooperative potranno emettere obbligazioni, azioni di risparmio, o quote di partecipazione. Turci ha chiesto anche che si offra la possibilità di destinare una quota degli utili realizzati dalle cooperative (ora sono classificati come indivisibili e indisponibili) alla costituzione di un fondo di solidarietà al quale attingere per creare nuove iniziative.

STUDIO CEE

«Etanolo troppo caro

«Col petrolio a 20 dollari non conviene»

BRUXELLES — La commissione europea si riserva di valutare a fondo gli sgravi fiscali che la Francia intende concedere alla produzione di etanolo dalle eccedenze di cereali e dalle barbabietole da zucchero. Lo ha indicato ieri, a Bruxelles, il portavoce della commissione, aggiungendo che il governo di Parigi non ha ancora notificato, a sua conoscenza, all'esecutivo della Cee le misure annunciate mercoledì.

L'incoraggiamento della Francia alla produzione di etanolo dalle eccedenze di cereali dà, in pratica, via libera all'iniziativa, altrimenti non redditizia nell'attuale situazione del mercato petrolifero. L'annuncio di Parigi viene alla vigilia della consegna, prevista oggi, alla commissione, di un supplemento di indagine dello studio, già realizzato a fine gennaio, sull'economia della distillazione di eccedenze agricole per ricavare bio-etanolo.

Il portavoce della commissione ha però affermato che «le conclusioni dello studio» non sono ancora disponibili. Stando ad alcune indicazioni, gli esperti confermerebbero la conclusione di gennaio, secondo cui i costi di produzione del bio-etanolo sarebbero accettabili a partire da prezzi del petrolio di 40 dollari il barile (ora, i prezzi sono circa la metà).

Del nuovo studio — quattro pagine di sintesi, 160 pagine di testo —, circolano, alla commissione, una ventina di copie.

Secondo le prime valutazioni di funzionari comunitari, sulla base delle risultanze dello studio, la fabbricazione del bio-etanolo costerebbe ancora cara alle casse comunitarie, considerando il costo del petrolio attuale e le condizioni del mercato mondiale dei cereali e dello zucchero.

cavarne bio-etanolo. Il portavoce della commissione ha però affermato che «le conclusioni dello studio» non sono ancora disponibili. Stando ad alcune indicazioni, gli esperti confermerebbero la conclusione di gennaio, secondo cui i costi di produzione del bio-etanolo sarebbero accettabili a partire da prezzi del petrolio di 40 dollari il barile (ora, i prezzi sono circa la metà).

Il bilancio consolidato del gruppo Fondiaria congloba quest'anno 55 società; 20 delle quali, oltre alla capogruppo, operano nel settore assicurativo, 17 in quello immobiliare, 10 nel settore bancario e finanziario più quattro fiduciarie e tre società di servizi vari. Le società consolidate integralmente (e cioè per una partecipazione del 100%) sono state 35, e tra queste otto società estere.

I premi raccolti al netto della riassicurazione sono stati nel 1986 1.570 miliardi contro 1.271 nell'85 (+23,5%); le riserve tecniche nette sono aumentate da 1.990 a 2.524 miliardi e gli investimenti sono aumentati in misura ancora maggiore: 2.813 miliardi contro 2.167 (+30,4%). Il reddito netto degli investimenti ha segnato un miglioramento del 30% (da 223 a 290 miliardi); il patrimonio netto è aumentato del 46% (da 414 a 605 miliardi) grazie anche all'apporto di un aumento di capitale della capogruppo, prontamente investito in nuove partecipazioni. L'utile netto consolidato del gruppo, prima delle imposte, è stato di 181 miliardi (+74%) e al netto delle imposte di 95 miliardi (+58,3%).

Tutti gli indici più significativi del gruppo sono a livelli considerevoli. Le riserve tecniche rapportate ai premi segnano un livello dello 160,8%; gli investimenti e la liquidità (cassa e banche) toccano il 123,1% delle riserve tecniche; il reddito netto degli investimenti ha segnato un 18,5% superiore di un punto a quello dell'anno precedente; l'utile di esercizio sui premi è stato del 6,1 (4,7 nel 1985) ma considerando la sola Fondiaria questo indice salirebbe al 14%.

«Noi puntiamo soprattutto a sviluppare sinergie a livello di gruppo — ha detto Scarpa — ma certo guardiamo con molta attenzione a tutte le opportunità che potranno esserci offerte dall'avere un azionista di maggioranza come la Montedison, e un presidente come Raul Gardini».

FONDIARIA

Superata
di slancio
la fase
di transizione

MILANO — Il gruppo Fondiaria ha presentato ieri i suoi conti consolidati. E dalla relazione dell'amministratore delegato, Alfonso Scarpa, è emerso il ritratto di una concentrazione di attività assicurative, finanziarie e bancarie saldamente collocata al terzo posto nelle graduatorie nazionali di settore. I cambiamenti azionari al vertice della Fondiaria e a quelli del suo nuovo azionista di controllo (la Montedison) sono troppo noti per fingere di dimenticare che il gruppo fiorentino ha passato, in questi due anni di transizione dalla leadership Bonomi a quella Ferruzzi, momenti di acuta tensione e di diffusa trepidazione.

Ma per questo appunto ancora più evidenti risultano gli sforzi del suo responsabile, amministrativi ed operativi, per sospendere a risultati di tutto rispetto la Fondiaria e il gruppo tutto anche in momenti di transizione. Il bilancio consolidato del gruppo Fondiaria congloba quest'anno 55 società; 20 delle quali, oltre alla capogruppo, operano nel settore assicurativo, 17 in quello immobiliare, 10 nel settore bancario e finanziario più quattro fiduciarie e tre società di servizi vari. Le società consolidate integralmente (e cioè per una partecipazione del 100%) sono state 35, e tra queste otto società estere.

I premi raccolti al netto della riassicurazione sono stati nel 1986 1.570 miliardi contro 1.271 nell'85 (+23,5%); le riserve tecniche nette sono aumentate da 1.990 a 2.524 miliardi e gli investimenti sono aumentati in misura ancora maggiore: 2.813 miliardi contro 2.167 (+30,4%). Il reddito netto degli investimenti ha segnato un miglioramento del 30% (da 223 a 290 miliardi); il patrimonio netto è aumentato del 46% (da 414 a 605 miliardi) grazie anche all'apporto di un aumento di capitale della capogruppo, prontamente investito in nuove partecipazioni. L'utile netto consolidato del gruppo, prima delle imposte, è stato di 181 miliardi (+74%) e al netto delle imposte di 95 miliardi (+58,3%).

Tutti gli indici più significativi del gruppo sono a livelli considerevoli. Le riserve tecniche rapportate ai premi segnano un livello dello 160,8%; gli investimenti e la liquidità (cassa e banche) toccano il 123,1% delle riserve tecniche; il reddito netto degli investimenti ha segnato un 18,5% superiore di un punto a quello dell'anno precedente; l'utile di esercizio sui premi è stato del 6,1 (4,7 nel 1985) ma considerando la sola Fondiaria questo indice salirebbe al 14%.

«Noi puntiamo soprattutto a sviluppare sinergie a livello di gruppo — ha detto Scarpa — ma certo guardiamo con molta attenzione a tutte le opportunità che potranno esserci offerte dall'avere un azionista di maggioranza come la Montedison, e un presidente come Raul Gardini».

[Gianfranco Monti]

BORSA DI TRIESTE

Mercato ufficiale	8/7	9/7	8/7	9/7
Generali	130900	131450	Bastogi Irbis	615 615
Lloyd Ad.	26800	26800	Comau	4055 4055
Lloyd Ad. risp.	14500	14300	Comau warrant	140 141
Ras	62000	61750	Sme	2085 2100
Ras risp.	40700	40800	Stet	3420 3400
Sal	26800	26550	Stet Warrant 10*	1240 1155
Sal risp.	16950	17000	Stet Warrant 9	850 800
Montedison*	2240	2288	Stet risp.	3500 3520
Montedison risp.*	1165	1200	D. Tripovich	9900 9750
Pirelli	4985	4960	Trippovich risp.	5590 5590
Pirelli risp.	4920	5000	Attività immobili.	4730 4700
Pirelli risp. n.c.	2930	2920	Fiat*	12490 12510
Snia BPD*	3470	3440	Fiat risp.*	7748 7775
Snia BPD risp.*	3470	3440	Fiat risp.	7990 8050
Snia BPD risp. n.c.	2010	2030	Giardinini	18900 18800
Rinascente	1240	1240	Giardinini risp.	14100 14000
Rinascente risp.	667	672	Dalmine	360 360
Rinascente risp. n.c.	665	668	Lane Marzotto	4930 4920
Gerolmich & C.	153	150	Lane Marzotto r.	5150 5000
Gerolmich risp.	123	124	Lane Marzotto r.c.	3780 3860
G.L. Premuda	2400	2400	*Chiusure unificate mercato nazionale	
G.L. Premuda risp.	1900	1900		
SIP	2390	2430	Iccu	500 500
Sip risp.*	2435	2390	So.pro.zoo	1000 1000
Warrant Sip*	2400	2395	Carnica Ass.	19000 19000

PIAZZA AFFARI

Montedison, altalena
Partenza fiacca e ripresa finale

MILANO — Alzatasi col piede sbagliato (alle 11 gli arretramenti medi erano dello 0,6%) la Borsa recuperava sul finire un po' di brio, consentendo all'indice generale di rimanere pressoché invariato rispetto alla riunione precedente. Ad animare la fiacca atmosfera contribuivano le Montedison (da ieri quotate anche a Londra) che, dopo aver chiuso in contenuta flessione (-0,7%), venivano attivamente richieste nell'immediato dopolunio sino a riportarsi sulle 2.300 lire. In deciso recupero apparivano anche molti altri valori del gruppo di Foro Bonaparte e in particolare le iniziative Meta (+3,3%). Identico comportamento (chiusura fiacca, ma ripresa sugli ultimi prezzi della mattinata) anche per Fiat e Mediobanca, mentre fin dalle prime battute gli acquisti prevalevano sulle vendite per Olivetti (+1%), Sme (+1,7%), Gemina (+2,6%), Generali (+0,6%) e gli assicurativi in genere.

Stazionarie le Agricole, nonostante la defalcizzazione dell'etanolo in Francia abbia aperto interessanti opportunità al gruppo Ferruzzi, in salita soltanto con le Silos (+2,1%). Quanto ai valori di Pesenti, si sono poste in vista Franco Tosi e Italmobiliare, emulate dagli isolati sprunghi di alcuni titoli a meno largo flottante, quali Euro-gest, Uce, Serli e Magona.

MERCATO RISTRETTO. Non sembra arrestarsi lo smobilizzo di posizioni attuato dalla sempre più scettica clientela del mercato. Anche ieri, infatti, l'indice ha subito un ripiegamento che, seppure limitato allo 0,2%, denota la negativa accoglienza del mercato alle riunioni quotidiane. Molti dei titoli iscritti a listino non sono stati oggetto di alcun rilevamento di prezzo, segno che il volume di attività continua a essere irrilevante. Tra i pochi valori risultati contrattati da segno, l'indebolimento della Banca Popolare di Milano e della Banca di Novara. Decisamente offerte, invece, la Banca Tiburtina e Acque e Terme di Bognanco e, tra gli assicurativi, le italiane incendio e Vita.

[m.1.]

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE arrivi

Data	Ora	Nave	Provenienza	Ormeggio
9/7	12.00	PETVA KOVALENKO	Lattakia	50 (13)
9/7	16.00	SOCARSE	Monfalcone	54
9/7	17.00	PRIMORJE	Capodistria	49 (9)
9/7	pom.	RABUNION XV	Beirut	3
9/7	notte	SOCAR 101	Venezia	54
10/7	06.30	TUCUMAN	Fiume	39
10/7	13.00	BAYERN	Ras Lanuf	39/Siot
10/7	12.00	ADRIATIC TRADER	Valencia	51 (16)
10/7	24.00	NORASIA ATTICA	Venezia	VII

partenze

Data	Ora	Nave	Ormeggio	Destinazione
9/7	12.00	TIEPOLO	22	Durazzo
9/7	12.00	AQUARIUS	22	ordini
9/7	13.00	C.R. KOBE	50	Singapore
9/7	13.00	RUTH BORCHARD	51 (16)	Ashdod
9/7	sera	STORM DUE	42	Ravenna
9/7	sera	SEA LADY	13	Algeri
9/7	sera	SOCARQUATTRO	54	Venezia
9/7	20.00	EUROPA II	23	Patras
9/7	21.00	TRAPEZITZA	57	ordini
9/7	21.00	ZNAMYA OKTYABRYA	26	Berdiansk
10/7	08.30	WHITING SEA	51 (16)	ordini
10/7	14.00	VIDA	Siot	Capodistria
10/7	pom.	MINT PROSPERITY	50 (13)	ordini
10/7	pom.	PETVA KOVALENKO	40	Limassol
10/7	sera	SAJO	40	Algeri
10/7	sera	PRIMORJE	49 (6)	Fiume
10/7	sera	GERGJ K. SKENDERBEG	38	Durazzo
10/7	sera	ADRIATIC TRADER 1	51 (16)	Capodistria

movimenti

Data	Ora	Nave	da ormeggio	a ormeggio
9/7	13.00	VIDA	rada	51 (16)

navi in porto

Punto franco vecchio: ANTONELLA A., ALKHAED II, OSA TRIESTE, STORM DUE, TIEPOLO, EUROPA II, ZNAMYA OKTYABRYA. Punto doganale: DERECEN. Punto franco nuovo: SUNDERLAND CITY, GJERGJ KASTRIOTI SKENDERBEG, SAJO, SEA LADY, DUNO, C.R. KOBE, RUTH BORCHARD, FRIENDLY CARRIER, SOCARQUATTRO, SOCARCINQUE, M. B. M. 11, ADRIAC 301, TRAPEZITZA. M. 8. AQUARIUS. Siot: WHITING SEA. Prigomar: PACIFIC COUNTESS. Arsenale Trieste: AGIP MARCHE, CASTORO OTTO, IVAN KORO-TEEV, URSJA MAJOR, QUETZACOATL, SARANDA, APULIA, CAPRICORNUS. Sidemari TRIESTE, SERENA, THEODOROS DEHMET.

MONFALCONE navi in arrivo

SIDERSPICA (Italia), a Costanzi, Ianiere, da Marghera; SOCAR 4 (Italia), ag. Catturazza, carbone, da Trieste; SALEKHARD (Urss), ag. B. Garsica, tonello, da Arcangelo; SOCAR 5 (Italia), ag. Catturazza, carbone, da Trieste; SOCAR 6 (Italia), ag. Catturazza, carbone, da Trieste;

navi in partenza

S. BARTOLOME (Spagna), per Bar.

navi in porto

WALTRUD (Germania), ag. Costanzi, Portorosega, sbarco cellulosa; DVINOLES (Jugoslavia), ag. Catturazza, Portorosega, sbarco bitumi; PACIFICO M. (Panama), ag. Catturazza, Portorosega, sbarco caolino; MAK (Italia), ag. Catturazza, Portorosega, sbarco carpenteria; GEORGE JUNIOR (Cipro), ag. Catturazza, banchina De Franceschi, sbarco crusca; SOCAR 6 (Italia), ag. Catturazza, banchina Enel, sbarco carbone.

Rivolgetevi al professionista per acquisti, vendite, stime di MONETE D'ORO GIULIO BERNARDI Perito numismatico - TRIESTE - Via Roma, 3 - Tel. 69086

BORSA

931
-0,11% Dopo un inizio riflessivo il mercato ha registrato un aumento della domanda specie sulle Montedison, Iniziative Me.T.A., Fiat e alcuni assicurativi.

BORSA DI MILANO (7.7.87)

Azioni	Chiusura	Diff.	min.	max.	Var. %	Div. %	Chius. %
Abeille	133500	0,2	28711	82,3	155890	0,7	0,97
Acq. De Ferrari	3965	1,3	718	98,9	4000	-0,9	2,02
Acq. De Ferrari r.n.c.	2030	-1,0	700	72,3	2540	0,5	4,43
Acqua Marcia	1145	-4,2	747	10,8	4444	-0,5	1,55
Acqua Marcia r.n.c.	613	-0,3	617	0,5	1430	-0,5	3,99
Aedes	10500	-0,2	4273	54,5	15700	-0,7	0,86
Aedes r.n.c.	7298	-1,2	5810	88,1	7500	-0,7	1,37
Aeritalia	3810	-0,1	3780	1,1	6620	-1,7	2,36
Agricola Fin.	2199	—	1835	16,9	3990	-3,6	—
Agricola Fin. risp.	3555	0,1	2223	75,0	3999	1,3	—
Alitalia	936	-0,4	930	0,6	1896	-3,0	2,67
Alitalia risp.	726	-0,5	716	0,8	1930	-2,9	3,44
Alitalia r.n.c.	1025	-0,3	6100	40,7	15800	-2,0	2,98
Alleanza	77800	—	17575	79,9	92700	-1,0	0,58
Alleanza r.n.c.	79990	—	61000	68,7	88950	-0,5	0,63
Ansaldi Trasporti	5910	-1,2	4285	73,0	6512	-3,4	4,23
Assitalia	31750	0,5	22250	66,4	33250	-1,4	0,50
Assitalia risp.	4650	-1,7	2977	25,9	9200	-1,4	26,9
Assitalia r.n.c.	2100	-0,9	2088	0,5	4700	-2,8	—
Aturia	1790	-1,6	1790	0,0	3620	-4,8	—
Aviolinee	8990	1,7	3010	67,0	11800	-1,9	1,01
Ausonia	3875	0,4	3150	47,9	4665	-2,7	1,28
Autostrade To-Mi	12500	0,3	3751	82,2	14400	-1,6	3,20
Autostrade risp.	1330	—	1315	7,0	1520	0,0	4,63

Banca Catt. V.	5400	-1,8	3879	41,9	7624	-4,4	3,85
Banca Catt. V. r.n.c.	3350	-1,0	3280	3,5	3980	-0,8	6,66
Banca Comm. Ital.	3390	-0,1	2123	35,1	5735	-3,0	5,31
Banca Manasardi	1921	-0,7	1870	8,4	2240	-2,2	1,89
Banca Mercantile	8900	-1,0	8900	0,0	15615	-1,2	2,25
Banca Naz. Agr.	6000	-0,3	4456	50,0	7527	-2,4	2,92
Banca Naz. Agr. risp.	2685	—	2590	3,3	5462	-2,3	5,15
Banca Naz. Agr. r.n.c.	2350	—	2350	0,0	3330	-1,7	7,87
Banca Toscana	6500	-0,2	6500	0,0	10604	-1,5	4,86
Banca Chiavari	6050	-1,2	5010	2,2	6798	-3,4	5,15
Banco Lariano	4001	-0,3	3800	47,3	5560	-1,2	5,00
Banco Napoli risp.	17060	0,1	17040	0,6	20250	-0,8	8,21
Banco Roma	10501	-0,5	10501	0,0	24000	-2,9	5,14
Banco Sardegna risp.	11800	0,9	11412	26,0	12903	-1,3	3,18
Bastogi Irbis	615	0,1	165	57,7	945	-3,9	—
Benetton Group	19990	0,7	15250	77,7	21340	-0,1	2,50
Benetton Warrant	210	1,9	125	73,3	241	0,5	—
Bnl quote risp.	23100	—	23000	1,4	30118	0,0	6,05
Boero Bartolomeo	5405	-0,8	3758	33,3	5700	-3,7	4,85
Bonifiche Ferraresi	31810	-0,3	21520	43,9	44950	-0,7	1,26
Bonifiche Sile	38000	2,0	16211	54,1	56500	-0,4	2,57
Bonifiche Sile r.n.c.	16900	-4,8	16900	0,0	31700	-4,0	1,18
Breda	10500	0,1	3560	67,7	13810	-4,5	2,38
Brioschi	980	2,1	535	33,3	1870	-2,1	—
Buitoni	6985	—	868	50,0	13113	-2,0	1,43
Buitoni r.n.c.	3500	-0,3	1071	37,2	7607	-1,8	—
Buitoni risp.	2600	-0,8	2070	18,1	5000	-2,3	6,35

Caffaro	1138	-0,6	640	38,2	1944	-1,0	3,08
Caffaro risp.	1139	0,5	643	38,2	1944	0,1	3,51
Calcestruzzi	10050	—	7400	87,2	10400	-2,0	—
Canal Finanziaria	2900	1,8	2657	25,7	3602	-5,5	4,14
Cantoni	8010	-0,2	2806	41,0	15500	-2,1	2,62
Cantoni risp.	8000	—	7900	1,8	13500	-0,7	3,75
Cart. Binda-De Medici	3160	-0,3	1413	58,4	4439	-1,9	3,75
Cart. Binda-De Medici risp.	12200	0,3	4379	67,3	16000	-2,2	3,28
Cart. Binda-De Medici r.n.c.	940	-0,4	3949	65,4	12350	0,3	6,36
Cart. Binda-De Medici risp. n.c.	12300	-0,3	5187	69,6	15400	-0,8	4,07
Cement. di Augusta	4925	-0,3	4501	55,1	5271	-0,7	5,58
Cement. di Augusta risp.	8099	0,9	7075	35,0	8830	0,3	4,94
Cement. di Augusta r.n.c.	4040	0,2	3270	79,3	5250	-1,4	2,69
Cement. Siciliana	11800	—	10700	50,0	12900	0,0	4,66
Cement. Siciliana risp.	4108	-0,5	2129	93,7	4240	-0,2	13,8
Ciga Hotels	4750	0,1	1950	44,7	2498	0,6	5,69
Ciga Hotels r.n.c.	4750	-0,2	1806	44,4	19922	-2,0	38,5
Cir.risp.	5810	-0,9	1791	45,0	10718	-2,4	2,41
Cir.risp. risp.	2926	-1,0	1691	30,0	5813	-5,2	54,7
Cmi	4620	2,7	3700	22,4	7800	-1,3	6,49
Codice	3860	—	2760	31,7	6230	-0,2	0,72
Codice risp.	1690	-0,6	1680	1,0	2717	-1,1	2,87
Copelcar	6400	0,8	1845	63,9	8335	-1,5	2,73
Copelcar r.n.c.	3360	-0,3	3360	0,0	4300	-1,8	5,80
Comau	4051	-0,1	3600	19,1	5960	-1,2	—
Comau Warrant	142	0,7	140	0,6	400	-1,0	—
Credito Acqua To	6150	0,3	1995	74,1	7600	1,0	2,28
Credito Commerciale	5950	-0,8	5750	6,3	8918	0,8	3,36
Credito Fondiario	4629	—	4450	9,2	6400	-2,5	3,89
Credito Italiano	1925	0,9	1121	33,4	3529	-0,3	3,62
Credito Italiano risp.	2050	1,7	1900	17,8	2576	-3,6	3,92
Credito Varesino	3920	1,7	2757	29,3	3500	-2,1	3,33
Cr. Varesino r.n.c.	2555	0,2	2400	14,1	4999	3,9	6,26
Cucurini	2010	—	1470	28,7	3350	-2,4	—

Cmi	4820	-2,7	3700	22,4	6230	-3,0	7,21	14,9	Marzotto
Cofide	3660	—	2780	31,7	—	—	—	—	Mediobanca
Cofide r.n.c.	3660	—	1680	-1,0	2717	-6,1	0,82	—	Milano A
Cogefar	3400	-0,8	1845	33,9	8976	-1,5	2,73	13,6	Milano A
Cogefar r.n.c.	6360	0,3	6360	0,0	4300	-1,8	5,80	7,1	Milano A
Comau	4051	-0,1	3600	19,1	6960	-1,2	—	—	Mira Lari
Comau Warrant	142	0,7	140	0,6	400	-1,0	—	—	Mitteleuropa
Condotte Acqua To	6150	0,3	5950	64,1	7600	1,0	2,38	—	Montedison
Credito Commerciale	6950	-0,8	1775	6,3	8918	0,8	3,96	14,1	Montedison
Credito Fondiario	4625	—	4450	9,2	6400	-2,5	3,69	5,0	Montedison
Credito Italiano	1929	0,9	1121	33,4	3529	-0,3	3,62	12,1	Montedison
Credito Italiano risp.	2020	0,1	1900	8,3	3529	-0,3	3,62	12,1	Montedison
Credito Italiano risp.	3250	1,7	2175	28,8	6500	2,1	3,93	13,8	Montedison
Cr. Varesino r.n.c.	2500	0,2	2400	24,1	3499	3,9	6,26	9,3	Montedison
Cucirini	2010	—	1470	28,7	3350	-2,4	—	92,8	Nb. n.b.
Dalmine	353	0,4	352	0,2	820	-3,0	—	—	Nb. n.b.
Danieli & C.	6820	—	2428	73,7	8390	-1,9	2,30	10,9	Neochi
Danieli & C. r.n.c.	3635	-0,4	3630	55,0	3909	2,4	—	—	Neochi
Datacom	9280	0,1	6850	76,9	10010	-1,0	6,03	11,9	Nuovo P
De Favero	4885	-0,3	4500	26,6	5800	-2,5	4,30	—	O. Q
Edil. Fabbri p.	1950	0,4	1882	13,2	2399	-0,6	5,64	14,3	Olivetti
Editoriale	3345	-0,1	2301	88,4	3510	-2,9	0,63	—	Olivetti p
Etiolonia	2665	0,2	1180	92,9	2780	-0,8	2,63	—	Olivetti r
Eridania	4469	-0,7	1950	44,7	6520	-2,2	3,80	19,9	Olivetti r
Eridania r.n.c.	2790	—	2660	33,5	3048	-1,1	7,17	12,4	Olivetti r
Eurogest	1230	-0,8	789	33,2	2118	-5,4	5,20	—	Olivetti r
Eurogest risp.	1330	6,3	790	46,7	1900	-3,6	4,95	—	P. Pa
Eurogest r.n.c.	840	0,6	674	21,7	1439	3,7	8,10	—	Partecip
Euro mobiliare	10300	-1,0	1139	66,4	9300	-5,5	2,23	22,1	Partecip
Euro mobiliare r.n.c.	4230	—	3950	9,2	7000	0,7	5,91	9,1	Perlicio

IL METANO DA' UNA MANO AL PARCO NAZIONALE DEL GRAN PARADISO.

ATA Univas



Il Metano, l'energia naturale, incontra lo stambecco del Gran Paradiso. Conservando e potenziando questa importante area naturale, il Metano dà una mano al Parco Nazionale del Gran Paradiso.



IL METANO DA' UNA MANO ALLA NATURA.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli piazza Verdi 2, telefono 66668. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali - **CERVIGNANO DEL FRIULI:** via Dante 8, telefono 33715 - **GORIZIA:** corso Italia 38, telefono 34111 - **MONFALCONE:** via Duca d'Aosta 102, telefono 72597 - **PORDENONE:** viale Libertà 2, tel. 255114 - **UDINE:** piazza Marconi 9, telefono 203924 - **MILANO:** via Pirelli 32, telefono 67691 - **BERGAMO:** via Zelasco 1, p.ta S. Marco 7, telefono 225222 - **BOLOGNA:** via Impero 12-2, telefoni 277801 - 277802 - **BRESCIA:** telefono 295766 - 296475 - **FIRENZE:** via Giovine Italia 17, telefoni 676906/7/8/9 - **LODI:** corso Roma 66, telefono 65704 - **MONZA:** corso V. Emanuele 1, tel. 360247 - 367723 - **NAPOLI:** via Calabritto 20, telefono 405311 - **PADOVA:** piazza Salvemini 12, telefono 30466 - 30842 - 664721 - **PALESTRA:** via Cavour 70, telefono 245049 - **ROMA:** via G.B. Vico 9, telefono 3696 - **TORINO:** corso Massimo d'Azeglio 60, telefono 6502203 - **TRENTO:** via Cavour 3941, tel. 85285.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio - artigiani; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste; 19 appartamenti e locali - offerte; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smartimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1-3 lire 400, numeri 2-4-5-6-7-8-9-10-11-12-13-14-15-16-17-18-19-20-21-22-23-24-25 lire 1130.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancata inserzione o omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 18 per cento di IVA).

Gli avvisi economici possono anche essere dettagliati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

3 Impiego e lavoro Richieste

IMPIEGATO agenzia viaggi decennale esperienza bancaria offresi, telefonare 040/415566. 58427

OFFRESI cameriera pratica conoscenza tedesco anche inglese settimana 0481/72538. 324

4 Impiego e lavoro Offerte

AUTO commessa pratica elettrodomestici conoscenza lingua slava cerca ditta Frassin, viale XX Settembre 13, Trieste T.A.258

5 Impiego e lavoro Offerte

ALITALIA

RETE INTERNAZIONALE

Partenze

Partenze

Arrivi

Partenze

Arrivi

Partenze

Arrivi

Partenze

Arrivi

Partenze

Arrivi

Partenze

Arrivi

Partenze

Arrivi

Partenze

Arrivi

Partenze

Arrivi

Partenze

Arrivi

Partenze

Arrivi

Partenze

Arrivi

Partenze

Arrivi

Partenze

Arrivi

Partenze

Arrivi

Partenze

Arrivi

Partenze

Arrivi

Partenze

Arrivi

Partenze

Arrivi

Partenze

Arrivi

Partenze

AZIENDA export zona sedia assume contratto formazione impiegato/a perfetta conoscenza serbo croato nozioni computer. Scrivere a Publied cassetta n. 14/U 34100 Trieste 566355.

CAMERIERE esperto cerca. Tel. 53582 12-14 17-20. 4118

CERCASI estetiste parrucchiere/modelliste/sartie/figuriste/cesellatori orafi. Solo professionisti scopo insegnamento. Detagliare curriculum a Publied casella n. 33/7 34100 Trieste. 050176

CERCO commessa abbigliamento. Tel. 302757 dalle ore 14. 58448

GIOVANE capace lavori giardini e vari cerca per villa Miramare, scrivere a cassetta n. 17/U Publied 34100 Trieste. 58437

INTERISTA pratica cerca. Tel. 53582 12-14 17-20. 4118

INTERISTA solo con esperienza ristorante alle Bandierette Riva Saurò 2 cerca. 058405

RAGIONIERE esperto in contabilità computerizzata cerca. Telefonare 0481/520121 oppure 0481/520063. 2

TI piace l'estetica? Telefona allo 0481-44118, potrai lavorare in una organizzazione seria che guarda al futuro. 188

6 Lavoro a domicilio Artigianato

PITTURAZIONI varie, ripristino appartamenti, anche ambienti singoli, facciate. Tel. 301300. 058354

11 Mobili e pianoforti

A.A. ACQUISTO mobili soprammobili libri quadri di qualsiasi genere. Interpellate il negozio via Udine 19, tel. 412201, abitazione 43038. 058084

12 Commerciali

CENTRALGOLD acquista ORO ARGENTO a PREZZI SUPERIORI CORSO ITALIA 28 primo piano. 4115

ORFICERIA Ghenga compra oro massimi prezzi, via Ghenga 8/D. 3994

14 Auto, moto cicli

A.A.A.A. AUTOSALONE Emauto, Severo 65, tel. 54089 vende autovetture nuove Fiat, Mercedes, usati garantiti: Fiat Uno 45 S '83, Ritmo 85 S '82, Panda 30 '81, 131 1600 Super '81, 127 Sport '81, VW Golf '81, Opel Kadett 1.2 '81, R5 GTL '81, R5 Alpina Turbo '83, Mercedes 190 E '83, 200 E '85, Alfaud 1.5 '82, Giulietta 1.8 '81, Delta 1600 GT '83, Solara GLX '81. Pagamenti 60 mensilità. 4080

A.A.A. AUTODEMOLITORE acquista macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 821378-226487. 4113

A.A.A. DEMOLIZIONE ritirare macchine da demolire. Tel. 566355. 4087

A.A.A. GRAN garage Ferrari, via Coroneo 17, tel. 040/761863 esposizione via Zanetti 1 Mercedes nuovi: 190 E, 190 16 v., 250 D, 300 E, usato in garanzia: 190 E '85, 380 SE, 350 SL, 450 SLC '82, 500 '84, SEC, Maserati Biturbo: 420 '85, 4 porte 4.9, Porsche: 2.7 Coupé, 924 '83, 3.0 SC '82, 358 Super, Volvo: 760 Turbo diesel '84, Range Rover '82, Patrol Turbo diesel '86, Jaguar 4.2 '82, Golf GTI '85, Camper Bedford diesel. Permute, rateazioni, leasing agevolati. 3747

PRESTITI fino 30 milioni in 48 ore ottimo tasso. Trieste 040/65818 Gorizia 0481/31616. 3747

RABINO 762081 buffet con cibi cotti centralissimo ottimo avviamento arredamento nuovo 189.000.000. 14

VENDESI licenza negozio di dischi tab. XII-XIV L. 40.000.000 con inventario trattabile. Scrivere a Cassetta n. 13/U Publied 34100 Trieste. 4092

VENDESI privatamente frutta e verdura tab. I e VI mq 37. Tel. 816009 pomeriggi. 58436

21 Case, ville, terreni Acquisti

A.A.A.A. PER nostra clientela referenziale, disponibilità contanti cerchiamo due appartamenti recenti in città. Tre 174881.

CERCO appartamento con due camere, in buone condizioni intermedie. Tel. 631512. 4037

COMPRO appartamento soggiorno una due camere cucina pagamento contanti 774470. 030

RECENTE appartamento acquisto se ottimo affare, zona residenziale. Tel. 631631. 4037

URGENTEMENTE soggiorno camera cameretta cucina servizi anche da ristrutturare 763189. 14

22 Case, ville, terreni Vendite

AGENZIA Meridiana 733275 PUCINI seminuo, stanza, soggiorno, cucinino, bagno, giardino privato. 4093

AGENZIA Meridiana 733275 zona GIULIA piano IV, tre stanze, cucina, servizi, poggolo, autoriscaldamento. 4093

26 Matrimoniali

TANDEM ricerca computerizzata per trovare il partner ideale. Massima serietà e riservatezza. Trieste, telefono 574090. 3957

27 Diversi

AMBIENTE raffinato, salute, relax, sauna, massaggi, bagno turco. Tel. 0438/59158.

FINANZIAMENTI dipendenti artigiani commercianti professionisti. Tempi brevi. Tel. 722488 ore ufficio. 3814

ISTITUTO finanziario triestino concede prestiti fiduciari a lavoratori dipendenti e autonomi imprestatisti senza necessità di garanti. Piazza Benico 4 tel. 040/630810. 3967

MARINA Julia: grossa attività balneare cedesi rilevando attrezzature 0481/480681. 2

MUTUI finanziamenti prestiti 12% per acquisto liquidità vacanze anche a domicilio 733603 Unione via Crispi 14. 030

IMMOBILIARE CIVICA, vende FABIO SEVERO, luminoso, salone, 3 stanze, S. Lazzaro, 10 Tel. 61712. 4111

IMMOBILIARE CIVICA, vende GHIRLANDAIO, rinnovato, 2 stanze, cucina, bagno, 25.000.000. S. Lazzaro, 10 Tel. 61712. 4111

IMMOBILIARE CIVICA, vende via TIBULLO, in palazzina, 3 stanze, stanzetta, cucina, bagno, autoriscaldamento, S. Lazzaro, 10 Tel. 61712. 4111

IMMOBILIARE CIVICA, vende via TIBULLO, in palazzina, 3 stanze, stanzetta, cucina, bagno, autoriscaldamento, S. Lazzaro, 10 Tel. 61712. 4111

MONFALCONE centro libero recente soggiorno due camere cucina bagno poggolo 50.000.000 Rabino 762081. 14

PRIVATO acquista appartamento 2 stanze, soggiorno, cucinino, possibilmente zona NAVALI-SERVOLA-PONZIANA. Pagamento contanti. Telefonare 848211. 4111

RONCHI VILLESCHIERA autoriscaldato-metano, 3 camere, soggiorno, cucina, doppi servizi, tavernetta, garage: 27 MILIONI entro dicembre '87, più MUTUO AGEVOLATO VENTICINQUENNALE (83 MILIONI ottobre '88, Agenzia Italia Montalcene 74404. 1

SUL VERDE DEL GIARDINO IN CENTRO CITTA' PALAZZO MARCONI ULTIMI ESCLUSIVI PRIMINGRESSI VISITABILI SABATO-LUNEDI' VIA MARCONI TEL. 60125. 6

UNIONE 733602 recente soggiorno camera cucina bagno poggolo 83.000.000. 030

UNIONE 733602 soggiorno due camere cucina doppi servizi ripostiglio poggolo 83.000.000. 030

UNIONE 733602 università bellissimo monolocale arredato servizio poggolo 34.000.000. 030

VILLA d'epoca università signorile panoramica giardino proprio 350.000.000 Rabino 762081. 14

26 Matrimoniali

TANDEM ricerca computerizzata per trovare il partner ideale. Massima serietà e riservatezza. Trieste, telefono 574090. 3957

27 Diversi

AMBIENTE raffinato, salute, relax, sauna, massaggi, bagno turco. Tel. 0438/59158.

ORARIO FERROVIARIO

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA - BARI - LECCE

Partenze da TRIESTE CENTRALE

Partenze da TRIESTE CENTRALE

Partenze da TRIESTE CENTRALE

Partenze da TRIESTE CENTRALE

Partenze da TRIESTE CENTRALE

Partenze da TRIESTE CENTRALE

Partenze da TRIESTE CENTRALE

Partenze da TRIESTE CENTRALE

Partenze da TRIESTE CENTRALE

Partenze da TRIESTE CENTRALE

Partenze da TRIESTE CENTRALE

Partenze da TRIESTE CENTRALE

Partenze da TRIESTE CENTRALE

Partenze da TRIESTE CENTRALE

Partenze da TRIESTE CENTRALE

Partenze da TRIESTE CENTRALE

Partenze da TRIESTE CENTRALE

Partenze da TRIESTE CENTRALE

Partenze da TRIESTE CENTRALE

Partenze da TRIESTE CENTRALE

Partenze da TRIESTE CENTRALE

Partenze da TRIESTE CENTRALE

Partenze da TRIESTE CENTRALE

Partenze da TRIESTE CENTRALE

Partenze da TRIESTE CENTRALE

Partenze da TRIESTE CENTRALE

Partenze da TRIESTE CENTRALE

Partenze da TRIESTE CENTRALE

Partenze da TRIESTE CENTRALE

Partenze da TRIESTE CENTRALE

Partenze da TRIESTE CENTRALE